

CENTRO PIO RAJNA
CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA,
LINGUISTICA E FILOLOGICA

CENTRO PIO RAJNA

CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA
LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA

TRENT'ANNI

§1988-2018§



ROMA · 2018

CENTRO PIO RAJNA

CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA,
LINGUISTICA E FILOLOGICA

SEDE LEGALE: ROMA · VIA DELLA NOCETTA 77/5A (00164) · TEL. 06-6616.2127

SEDE OPERATIVA: ROMA · VIALE MANZONI 47 (00185) · TEL. 06-6992.4208

FAX: 06-3223.132 · E-MAIL: INFO@CENTROPIORAJNA.IT

INTERNET: WWW.CENTROPIORAJNA.IT

ORGANI DIRETTIVI E DI CONSULENZA SCIENTIFICA

Consiglio Direttivo

Enrico Malato, Presidente

Andrea Mazzucchi, Vicepresidente

Luca Azzetta

Matteo Palumbo

Emilio Russo

Segreteria: Elisabetta Albano

★

Comitato Scientifico

Prof. Guido Arbizzoni, Università di Urbino

Prof. Marco Ariani, Università di Roma Tre

Prof. Luca Azzetta, Università di Firenze

Prof. Guido Baldassarri, Università di Padova

Prof. Bruno Basile, Università di Bologna

Prof. Roberto Bigazzi, Università di Siena

Prof. Renzo Bragantini, Sapienza Università di Roma

Prof. Francesco Bruni, Università di Venezia « Cà Foscari »

Prof.a Floriana Calitti, Università per Stranieri di Perugia

Prof. Massimiliano Corrado, Università di Napoli « Federico II »
Prof. Marco Cursi, Università di Napoli « Federico II »
Dott. Gennaro Ferrante, Università di Napoli « Federico II »
Prof. Giulio Ferroni, Sapienza Università di Roma
Prof. Claudio Gigante, Université Libre de Bruxelles
Prof. Enrico Malato, Università di Napoli « Federico II »
Prof. Luca Marcozzi, Università di Roma Tre
Prof.a Adriana Mauriello, Università di Napoli « Federico II »
Prof. Andrea Mazzucchi, Università di Napoli « Federico II »
Prof. Paolo Orvieto, Università di Firenze
Prof. Giovanni Palumbo, Université de Namur
Prof. Matteo Palumbo, Università di Napoli « Federico II »
Prof. Giorgio Patrizi, Università del Molise
Prof. Marco Petoletti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Prof. Donato Pirovano, Università di Torino
Prof. Paolo Procaccioli, Università della Tuscia, Viterbo
Prof. Eugenio Ragni, Università di Roma Tre
Prof. Roberto Rea, Università di Roma Tor Vergata
Dott. Michele Rinaldi, Università della Campania « L. Vanvitelli »
Prof. Emilio Russo, Sapienza Università di Roma
Prof. Pasquale Stoppelli, Sapienza Università di Roma

IL « CENTRO PIO RAJNA »

Il Centro Pio Rajna – Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica – è stato costituito in Roma, per atto del Notaio Antonino D’Agostino, il 10 novembre 1988, con il compito statutario di « promuovere iniziative per lo sviluppo della ricerca scientifica nei settori d’interesse del Centro [letterario, linguistico, filologico] e la diffusione della cultura umanistica, anche attraverso scambi socio-culturali in Italia e con l’estero » (art. 1 dello Statuto, per il quale vd. qui, avanti, alle pp. 103-8). Successivamente, il 22 gennaio 1999, in adempimento di una precedente delibera dell’Assemblea ordinaria dei Soci, è stata tenuta ancora a Roma, assistita dal Notaio Prof. Gennaro Mariconda, un’Assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto, a séguito della quale sono stati concessi al Centro la *personalità giuridica* (D.M. del 19 febbraio 1999, pubblicato nella G.U., serie generale, del 31 marzo 1999) e successivamente l’inserimento – per il triennio 2006-2008 – nella tabella degli Enti di elevato valore culturale istituita presso il Ministero per i beni e le attività culturali. L’iscrizione nella tabella MiBAC è stata confermata negli anni successivi. In attuazione di ripetute delibere nell’Assemblea generale dei Soci, il 3 ottobre 2012 è stata tenuta una nuova Assemblea straordinaria, assistita dal Notaio Prof. Gennaro Mariconda, per una nuova modifica dello Statuto con la delibera del trasferimento della sede operativa dai locali di Via della Mercede 52, occupati dal maggio 2005, ai nuovi al terzo piano di Villa Altieri, in Viale Manzoni 47. Ancora una Assemblea straordinaria, assistita dal Notaio Dott. Salvatore Mariconda, è stata tenuta il 19 febbraio 2019, per l’adeguamento dell’art. 13 a un formulario richiesto dalla Agenzia delle Entrate, che ha comportato anche l’inserimento di un nuovo art. 14 (vd. qui a p. 108).

L’intitolazione del Centro a PIO RAJNA (Sondrio 1847-Firenze 1930) nasce dalla volontà di assumere la denominazione da un nome di altissimo prestigio che ben esprimesse, attraverso la propria attività e la propria opera, i valori fondamentali e gli obiettivi di ricerca che il nuovo sodalizio intendeva far propri. Insigne filologo italiano e romanzo, conoscitore espertissimo delle lingue e delle letterature neolatine, Pio Rajna fu infatti uno dei massimi, se non il massimo rappresentante di quella « Scuola storica » che segnò profondamente il rinnovamento degli studi letterari in Italia fra il secondo Ottocento e il primo Novecento. Dopo aver compiuto gli studi primari e secondari nella natia Sondrio, perfezionò la sua formazione presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove fu allievo di Alessandro D’Ancona e di

Domenico Comparetti. Conseguita la laurea, dopo un breve periodo di insegnamento nei licei fu chiamato, nel 1874, alla cattedra di Filologia romanza dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, quindi, nel 1883, a quella di Lingue e letterature neolatine dell'Istituto di Studi superiori di perfezionamento di Firenze, che tenne fino al 1922. Fin dai primi lavori i suoi interessi si orientarono alla ricerca delle fonti, germaniche e francesi, delle *chansons de geste* e del poema cavalleresco italiano, che approdarono poi a libri rimasti celebri: *Le fonti dell'Orlando furioso* (1876) e *Le origini dell'epopea francese* (1884), punte di diamante di una vastissima produzione critica che si estende in tutta l'area della letteratura medievale europea, comprendendo studi critici, spesso pietre miliari nel progresso degli studi relativi a quei campi di ricerca, e edizioni di testi, raffinatissime, da *I Reali di Francia* (1872) a vari cantari, al *De vulgari eloquentia* di Dante (1896): edizione esemplare, quest'ultima, della sua finezza di filologo, perché, penalizzata dalla mancata utilizzazione dell'importante codice Berlinese, scoperto più tardi, ebbe la soddisfazione di trovare in questo manoscritto conferme di ricostruzioni congetturali dell'editore. Un nome, dunque, emblematicamente rappresentativo di un indirizzo di studi e di un metodo di ricerca che il Centro intendeva assumere come connotativi della propria attività.

★

Nel corso di trent'anni di attività (compiuti nel novembre 2018), il Centro Pio Rajna ha portato avanti un intenso programma di lavoro, articolato in vari campi di ricerca e su iniziative diverse, che ha consentito il conseguimento di risultati di oggettivo rilievo – in parte realizzati, in parte in via di realizzazione, in parte orientati su obiettivi di medio o lungo periodo –, descritti avanti, sotto le seguenti indicazioni settoriali (e vd. anche il sito Internet www.centropiorajna.it):

- I. CONVEGNI.
- II. PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DEI CONVEGNI E DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE.
- III. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 1. IL PROGETTO « CENSIMENTO E EDIZIONE DEI COMMENTI DANTESCHI ».
- IV. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 2. L'EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI.
- V. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 3. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI NICCOLÒ MACHIAVELLI

- VI. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 4. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI PIETRO ARETINO.
- VII. LA « BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA » (BiGLI).
- VIII. I PERIODICI: LA « RIVISTA DI STUDI DANTESCHI »; IL « BOLLETTINO DEL CENTRO PIO RAJNA »; LA RIVISTA QUADRIMESTRALE « FILOLOGIA E CRITICA ».
- IX. IL PROGETTO « NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE OPERE DI DANTE ».
- X. ALTRE INIZIATIVE DANTESCHE: LE SERIE « QUADERNI DELLA “RIVISTA DI STUDI DANTESCHI” »; « BIBLIOTECA STORICA DANTESCA »; « LA NAVICELLA DELL'INGEGNO. STUDI SU DANTE »; ALTRE PUBBLICAZIONI DANTESCHE.
- XI. IL PROGETTO « AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI ».
- XII. LE GRANDI LETTERATURE DIALETTALI D'ITALIA.
- XIII. ALTRE ATTIVITÀ DI RICERCA E DIDATTICHE.
- XIV. GESTIONE DELLA BIBLIOTECA.

★

Il Centro Pio Rajna ha – sin dalla fondazione – la sua *Sede legale* in Roma, Via della Nocetta 77/5A (CAP 00164, tel. 06-6616.2127); esso dispone inoltre, sempre in Roma, di una *Sede operativa*, che è stata in Via della Mercede 52 dal maggio 2005 all'ottobre 2012, trasferita dopo tale data nella Villa Altieri, in Viale Manzoni 47 (CAP 00185, tel. 06-6992.4208, fax 06-3223.132; e.mail info@centropiorajna.it), dove sono ubicati la Direzione e la Sala riunioni, la Redazione centrale della « Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana » (BiGLI), le Redazioni delle Edizioni Nazionali e di tutte le iniziative culturali promosse dal Centro, nonché gli archivi, le attrezzature informatiche e scientifiche, con la *Biblioteca* del Centro.

Il Centro Pio Rajna dispone ancora di un sito Internet (www.centropiorajna.it) dove sono illustrati i suoi dati di riferimento e le principali attività, con banca dati relativa al Censimento dei Commenti danteschi (vd. qui, avanti, sub III.1, pp. 43-48, e sub IV.2, pp. 49-58). Dal 2015 è operativa una banca dati relativa alla BiGLI (vd. qui, avanti, sub VII, pp. 71-73).

Il Centro Pio Rajna dispone inoltre di una propria dotazione finanziaria, nonché di libri, mobili, macchine e attrezzature videomagnetice e/o elettronico-digitali (computer, scanner, stampanti laser, modem, fotocopiatrici, ecc.), programmi informatici, ecc., e dell'uso di un patrimonio bibliografico, discografico, filmico, come appresso descritto:

- Biblioteca di oltre 25.000 volumi, con circa 600 periodici e circa 4000 opuscoli ed estratti;

- Fototeca di circa 1000 diapositive e fotografie di documenti d'archivio e d'arte;
- Filmoteca di circa 1000 microfilm di manoscritti, stampe e documenti antichi;
- Discoteca di circa 600 DVD, con la riproduzione digitale di gran parte dei microfilm (per ulteriori dettagli vd. avanti, sub xiv, pp. 101-2).

Il Centro Pio Rajna è iscritto nella tabella degli Enti di elevato valore culturale istituita presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

*

Tutte le pubblicazioni del Centro Pio Rajna sono realizzate dalla SALERNO EDITRICE, Roma, e in vendita presso la stessa.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

I. I CONVEGNI

A partire dal primo anno successivo alla fondazione, il Centro Pio Rajna ha promosso almeno un Convegno di livello internazionale ogni anno, in occasione dell'Assemblea ordinaria dei propri Soci, come previsto dallo Statuto, oltre a giornate di studio e iniziative minori coincidenti con altre occasioni di incontro, generalmente aperte al pubblico. I temi sono scelti dall'Assemblea generale dei Soci, ogni anno per l'anno o gli anni successivi. Questi i maggiori Convegni o seminari:

- 1989, 15-18 marzo, Montréal: « L'illusione della realtà. Studi su Luigi Capuana », in collaborazione con il Dipartimento di Italiano della McGill University di Montréal, Canada (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1990, 24-26 settembre, Viterbo: « Il testo e la ricerca di équipe. Esperienze di lavoro di gruppo nelle discipline umanistiche », in collaborazione con l'Università della Tuscia (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1991, 10-14 settembre, Pienza: « Passare il tempo. La letteratura del gioco e dell'intrattenimento dal XII al XVI secolo », in collaborazione con l'Università di Siena (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1992, 28 settembre-1° ottobre, Roma-Viterbo-Arezzo; poi 23-24 ottobre, Toronto, Canada, e 27-29 ottobre, Los Angeles, USA: « Pietro Aretino nel Cinquecentenario della nascita », in collaborazione con le Università della Tuscia e di Siena-Arezzo, in Italia, e dei Dipartimenti di Italiano delle Università di Toronto (Scarborough) e di Los Angeles (UCLA); con il patrocinio del Ministero dei B.C.A., Ufficio Centrale per i Beni Librari (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1993, 5-6 novembre, Salerno: « Lingua e dialetto nella tradizione letteraria italiana », in collaborazione con l'Università di Salerno (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1994, 24-25 ottobre, Viterbo: « Situazione e situazioni della critica letteraria », Seminario di studio in collaborazione con l'Università della Tuscia;
- 1995, 27-30 settembre, Losanna: collaborazione al Convegno organizzato dall'Università di Losanna, d'intesa con la Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di N. Machiavelli promossa dal Centro Pio Rajna, su « Niccolò Machiavelli politico storico letterato » (per gli Atti, vd. avanti, sub v.3, alle pp. 63-64);

- 1995, 13-14 dicembre, Arezzo: « L'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino », Seminario di studio per la presentazione dell'Edizione promossa dal Centro Pio Rajna, in collaborazione con l'Università di Siena-Arezzo e con la Biblioteca della Città di Arezzo;
- 1996, 22-25 maggio, Roma-Viterbo: « Il prisma dei moralisti. Per il tricentenario di La Bruyère », in collaborazione con la L.U.M.S.A. e con l'Università della Tuscia (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1997, 27-30 ottobre, Firenze-Pisa: « Cultura e scrittura di Machiavelli », in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa e con le Università di Firenze e di Pisa, d'intesa con la Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di N. Machiavelli promossa dal Centro Pio Rajna (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1998, 26-28 ottobre, Pisa: « Favole parabole istorie. Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento », in collaborazione con l'Università di Pisa (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 1999, 25-29 ottobre, Verona-Ravenna: « “Per correr miglior acque ...”. Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio », in collaborazione con l'Università di Verona, con la Casa di Dante in Roma, con il Centro di Studi Danteschi di Verona, con L'Opera di Dante di Ravenna (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 2000, 23-26 ottobre, Lecce: « I capricci di Proteo. Percorsi e linguaggi del Barocco », in collaborazione con l'Università di Lecce (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 2001, 1-3 ottobre, Urbino: « Intorno al testo. Tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali », in collaborazione con l'Università di Urbino (per gli Atti, vd. avanti, sub II);
- 2002, 7-10 ottobre, Roma: « L'Italia fuori d'Italia. Tradizione e presenza della lingua e della cultura italiana nel mondo », in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e il Ministero dei B.C.A. (per gli Atti vd. avanti, sub II);
- 2003, 29 settembre-1° ottobre, Parma: « La letteratura di villa e di villeggiatura », in collaborazione con l'Università di Parma e la Biblioteca Palatina (per gli Atti vd. avanti, sub II);
- 2004, 13-16 settembre, Napoli: « La letteratura del mare », in collaborazione con l'Università di Napoli « Federico II » (per gli Atti vd. avanti, sub II);
- 2005, 31 ottobre-2 novembre, Catania: « Gli “irregolari” nella letteratura. Parodisti, eterodossi, funamboli della parola », in collaborazione con l'Università di Catania (per gli Atti vd. avanti, sub II);

- 2006, 21 ottobre, Arezzo: « *In utrumque paratus*. Aretino e Arezzo, Aretino a Arezzo: in margine al ritratto di Sebastiano del Piombo », in collaborazione con il Comune di Arezzo e con la Biblioteca della Città di Arezzo, d'intesa con la Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di P. Aretino (per gli Atti, vd. avanti, sub vi.4, a p. 69);
- 2006, 23-25 ottobre, Padova: « Il mito e la rappresentazione del Nord nella tradizione letteraria », in collaborazione con l'Università di Padova (per gli Atti vd. avanti, sub ii);
- 2007, 5-8 ottobre, Montepulciano: « Italiani e stranieri nella tradizione letteraria », in collaborazione con le Università di Siena e di Siena-Arezzo e con il Comune di Montepulciano (per gli Atti vd. avanti, sub ii).
- 2008, 24-27 novembre, Forlì: « Di mano propria. Gli autografi dei letterati italiani », in collaborazione con la Fondazione Garzanti e la Biblioteca Comunale « A. Saffi » di Forlì (per gli Atti vd. avanti, sub ii).
- 2009, 26-29 ottobre, Napoli: « Come parlano i classici. Presenza e influenza dei classici nella modernità », in collaborazione con le Università di Napoli « Federico II », « L'Orientale » e « Seconda Università », con l'Università di Salerno e con il SUM-Istituto di Scienze umane, Sede di Napoli (per gli Atti vd. avanti, sub ii).
- 2010, 25-27 ottobre, Roma: « Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma e con la Fondazione Sicilia e l'Istituto Banco di Napoli Fondazione (per gli Atti vd. avanti, sub ii).
- 2011, 24-27 ottobre, Roma: « Pre-sentimenti dell'Unità d'Italia nella tradizione culturale dal Due all'Ottocento », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma, nell'ambito del programma ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (per gli Atti vd. avanti, sub ii).
- 2012, 27-28 novembre, Roma: presentazione dei primi volumi pubblicati della « Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante (NECOD) » (il resoconto in « Filologia e Critica », fasc. III sett.-dic. 2012, pp. 321-30).
- 2013, 28-30 ottobre, Roma: « Boccaccio editore e interprete di Dante », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma e con l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, Certaldo (per gli Atti vd. avanti, sub ii).
- 2014, 27-29 ottobre, Roma: « Antologie d'autore. La tradizione dei florilegi nella letteratura italiana » (per gli Atti vd. avanti, sub ii).

- 2015, maggio-ottobre, Roma: « Dante fra il Settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il Settecentesimo della morte (2021) », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma. L'iniziativa prevede i seguenti eventi: Giornata per il 750° anniversario della nascita di Dante, Roma, Senato della Repubblica, Palazzo Madama, 4 maggio 2015; Forum sul tema: Celebrazioni dantesche per i 750 anni dalla nascita di Dante, Roma, Villa Altieri, 4-5 maggio 2015; Convegno internazionale sul tema: Dante fra il Settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il Settecentesimo della morte (2021), Roma, Villa Altieri / Palazzetto degli Anguillara, 28 settembre-1° ottobre 2015, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito del programma ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri (per gli Atti vd. avanti, sub II).
- 2016, 7-9 novembre, Roma: « Intorno a Dante. Ambienti culturali, fermenti politici, libri e lettori nel XIV secolo », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito del programma ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri (per gli Atti vd. avanti, sub II).
- 2017, 23-26 ottobre, Roma: « La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Trent'anni dopo, in vista del Settecentesimo della morte di Dante », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito del programma ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri (per gli Atti vd. avanti, sub II).
- 2018, 22-24 ottobre, Roma: « Suggestioni e modelli danteschi tra Medioevo e Umanesimo », in collaborazione con la Casa di Dante in Roma e il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'ambito del programma ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri (per gli Atti vd. avanti, sub II).

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

II. PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DEI CONVEGNI E DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

Affidata alle cure della SALERNO EDITRICE, l'attività editoriale del Centro Pio Rajna si è fino ad oggi sviluppata nelle seguenti direzioni:

*

SEZIONE I: «STUDIE SAGGI»*

1. *L'illusione della realtà. Studi su Luigi Capuana*. Atti del Convegno di Montréal, 16-18 marzo 1989, a cura di Michelangelo Picone ed Enrica Rossetti. [«Pubblicazioni del Centro Pio Rajna», I, n. 1; pp. 340, 1990]

La raccolta delle relazioni tenute durante il Convegno internazionale dedicato a Luigi Capuana in occasione del 150° anniversario della nascita, svoltosi a Montréal e promosso dal Dipartimento di Italiano della McGill University di Montréal e dal Centro Pio Rajna di Roma. Gli studi – dovuti a specialisti di varie Università, italiane e canadesi – analizzano prima alcune questioni generali relative alla cultura dello scrittore siciliano, per passare poi ad argomenti più specifici: le raccolte novellistiche, le prove romanzesche, gli esperimenti in campo teatrale, la produzione fiabesca e critica. Ne viene messa in luce «l'altra faccia dello scrittore siciliano, quella più nascosta ma anche più autentica: la faccia cioè dell'introversione, della contrazione interiore; la faccia che lascia presagire la rivoluzione della narrativa novecentesca da Pirandello a Tozzi», come nota M. Picone nella Premessa.

SOMMARIO DEL VOLUME: MICHELANGELO PICONE, Premessa. ALFREDO STUSSI, Lingua e problema della lingua in Luigi Capuana; SALVATORE S. NIGRO, Capuana e Manzoni, l'amore e le zitelle; MICHELANGELO PICONE, La Sicilia come mito in Capuana: un'analisi di *Profili di donne*; ROBERTO BIGAZZI, La carriera di un novelliere; ENRICA ROSSETTI, Il romanzo teatrale nei saggi critici di Capuana; SERGIO M. GILARDINO, Capuana e Bourget: il realismo dell'anima; LAURA CARETTI, Capuana, Ibsen e la Duse; ROBERTO FEDI, Capuana scrittore di fiabe e la formazione di *C'era una volta...*; ENRICO MALATO, Capuana e l'elaborazione artistica delle fiabe popolari; PAOLO ORVIETO, Capuana critico del «Fanfulla della Domenica»; ANTONIO PALERMO, Per una rivalutazione dell'ultimo Capuana. – Indici.

2. *Il testo e la ricerca di équipe. Esperienze di lavoro di gruppo nelle discipline umanistiche*. Atti dell'Incontro-seminario di Viterbo, 24-26 settembre 1990. [«P.C.P.R.», I, n. 2; pp. 288, 1995]

Nel momento in cui, a fronte di un'apparente crisi degli stessi statuti epistemologici della ricerca, si affacciano sulla scena degli studi filologici e letterari possibilità prima im-

* Tutti i volumi recano in apertura una *Introduzione al Convegno* del Presidente del Centro Pio Rajna.

pensabili, legate a nuove metodologie di ricerca e di analisi, nuove strumentazioni, nuovi obiettivi, è apparso quanto mai utile e stimolante promuovere un incontro-seminario finalizzato a un esame dei problemi e a uno scambio di esperienze e di dati. L'agile formula dell'incontro-seminario – articolato in una serie di “tavole rotonde” monotematiche, incentrate rispettivamente su « Repertori e sussidi », « Strumenti lessicografici », « Edizioni di testi » e « Critica letteraria e lavori interdisciplinari » – ha consentito agli illustri studiosi, intervenuti presso l'Aula Magna dell'Università di Viterbo, di portare la propria testimonianza e la propria esperienza in ordine all'argomento di volta in volta trattato; e non solo con le classiche “relazioni”, ma con repliche e interventi sempre vivaci e puntuali, che hanno permesso di mettere a fuoco numerose questioni di grande interesse (ad es., utilizzo dell'informatica nella prassi filologica, allestimento di banche dati, collaborazioni interdisciplinari e di gruppo, ecc.). I testi, sottoposti a rigorosa revisione formale, conservano tuttavia la freschezza e la vivacità originarie, e offrono una testimonianza notevole dell'impegno collettivo di studiosi di varie discipline nel definire un possibile tracciato comune per il progresso della ricerca umanistica.

SOMMARIO: Interventi di ANNA LAURA BELLINA, OTTAVIO BESOMI, LINA BOLZONI, VITTORE BRANCA, FRANCESCO BRUNI, GIORGIO CUSATELLI, FRANCESCO DELLA CORTE, DOMENICO DE ROBERTIS, ALDO DURO, ROBERTO FEDI, SIRO FERRONE, SANDRO GASTALDI, TULLIO GREGORY, PAUL LARIVAILLE, ENRICO MALATO, NINO MARINONE, FRANCESCO NEGRI ARNOLDI, GIOVANNI NENCIONI, GIANVITO RESTA, ACHILLE TARTARO, MIRKO TAVONI, ALBERTO VARVARO, AGOSTINO ZIINO, sui temi: I. *Repertori e sussidi*; II. *Strumenti lessicografici*; III. *Edizioni di testi*; IV. *Critica letteraria e lavori interdisciplinari*.

3. *Passare il tempo. La letteratura del gioco e dell'intrattenimento dal XII al XVI secolo.* Atti del Convegno di Pienza, 10-14 settembre 1991.

[« P.C.P.R. », I, n. 3; 2 voll. di pp. xxii-vi-850, con 66 tavv. f.t., in custodia, 1993]

Orientato su di un argomento in apparenza “leggero”, il Convegno su « Passare il tempo. La letteratura del gioco e dell'intrattenimento dal XII al XVI secolo » ha in realtà individuato una serie di problemi di grande rivelanza storico-critica: a partire infatti dall'alternativa “letteratura del gioco/letteratura come gioco”, si è giunti a fissare l'attenzione sulla questione fondamentale dell'origine, dell'essenza, della funzione stessa della letteratura. Dai precedenti latini e mediolatini, attraverso il Medioevo e il Rinascimento, fino alle soglie dell'età barocca, il “gioco letterario” è stato inseguito e studiato in tutte le sue multiformi manifestazioni, con l'attenzione rivolta ai modi e ai luoghi (Ferrara, Firenze, Modena, Siena, ecc.) dell'attività ludica, in un rapporto sempre serrato con il contesto storico-sociale in cui è fiorita.

SOMMARIO DEI DUE VOLUMI: – TOMO I: *Relazioni*. NINO BORSELLINO, La tradizione del gioco: tipologie del disimpegno; CESARE SEGRE, La beffa e il comico nella novellistica del Due e Trecento; GIANPIERO ROSATI, Antecedenti latini: la letteratura a cena; CLAUDIA VILLA, Antecedenti mediolatini. Liutprando e il riso della corte ottoniana; MARIA LUISA MENEGHETTI, Giullari e trovatori nelle corti medievali; MARCELLO CICCUTO, In figura di scacchi. Spazi di storie tardogotiche; MICHELANGELO PICONE, Gioco e/o letteratura. Per una lettura ludica del *Decameron*; NICOLA DE BLASI, Intrattenimento letterario e generi conviviali (farsa, intramesa, gliommero) nella Napoli aragonese; PAOLO ORVIETO, Carnevale e feste fiorentine del tempo di Lorenzo de' Medici; ANTONIO FRANCESCHETTI,

Dall'*Innamorato* al *Furioso*: letteratura cavalleresca e intrattenimento alla corte di Ferrara; RANIERI VARESE, L'immagine come gioco; CHIARA BARLETTA, Iconografia del gioco nel Quattrocento; STEFANIA FRANCONI, Iconografia del gioco nel Cinquecento; CARLO VECCIE, Leonardo e il gioco; Postilla: CARLO PEDRETTI, «Tomi»; FRANCESCO ERSPAMER, Il gioco e le arcadie. Analisi comparata di una trasformazione; ELISSA WEAVER, Spasso spirituale, ovvero il gioco delle monache; LAURA RICCÒ, L'invenzione del genere "veglie di Siena"; DANILO ROMEI, Il "doppio gioco" dei poeti burleschi del Cinquecento; JON R. SNYDER, Giochi pericolosi: *La Pellegrina* di Girolamo Bargagli. – TOMO II: *Comunicazioni*. ANDREA BORRUSO, L'arte di raccontare nelle favole di Kalila e Dimna; CLAUDE CAZALÉ BÉRARD, Lo spazio ludico femminile e le regole del gioco nel *Reggimento e Costumi di donna* di Francesco da Barberino; RAFFAELLA CASTAGNOLA, Alchimia fra scienza e gioco; PIER MASSIMO FORNI, Appunti sull'intrattenimento decameroniano; PIOTR SALWA, La novella tra gioco ed emozioni: alternative di lettura?; LUCIA RICCIARDI, I giochi cavallereschi nella Firenze del Magnifico Lorenzo; MASSIMO BONAFIN, Impegni presi per gioco. Vanti di cavalieri nell'antica letteratura italiana; SIMONA FOÀ, I *Tarocchi* di Matteo Maria Boiardo dalla corte estense alla tipografia veneziana; FLORIANA CALITTI, Letteratura e svaghi di corte: le *Stanze* di Pietro Bembo; JEAN-JACQUES MARCHAND, I "giochi" di travestimento del Machiavelli diplomatico tra codice ufficiale e codice familiare (frammenti inediti in lettere di legazioni); FILIPPO GRAZZINI, Machiavelli, Guicciardini e le regole di un gioco epistolare; ANDREA BALDI, *La Raffaella* di Alessandro Piccolomini: il trattato volto in gioco; MARGA COTTINO JONES, Gioco e discorso: le *Carte parlanti* di Aretino; ROBERTA LENCIONI NOVELLI, Un trattato in forma di giuoco: i *Cento giuochi liberali e d'ingegno* di Innocenzo Ringhieri; EMILIO SPECIALE, Il gioco della conversazione; STEFANO BIANCHI, Petrarchismo liminare. Tradizione letteraria e "gioco d'amore" nella poesia di Veronica Franco; OLGA SILVANA CASALE, Poesia per/del gioco nell'opera di Giovanni Battista del Tufo; MARIA GIOVANNA SANJUST, Il "gioco giocato" di Ascanio de' Mori da Ceno; MASSIMILIANO ROSSI, I divertimenti accademici di Michelangelo Buonarroti il Giovane; MICHELANGELO PICONE, Epilogo: il gioco della/nella letteratura. – Indici.

4. *Pietro Aretino nel Cinquecentenario della nascita*. Atti del Convegno di Roma-Viterbo-Arezzo, 28 settembre-1° ottobre 1992; Toronto, 23-24 ottobre 1992; Los Angeles, 27-29 ottobre 1992.

[« P.C.P.R. », I, n. 4; 2 voll. di pp. xxvi-xii-1190, con 65 tavv. f.t., in custodia, 1995]

Personaggio "scomodo" come pochi altri, Pietro Aretino è stato condannato, appena morto (1556), a una vera *damnatio memoriae*, che, protraendosi nei secoli fino a oggi, lo ha marchiato come il pornografo, l'autore osceno privo di effettive qualità artistiche. Soltanto da alcuni anni a questa parte è in atto un'inversione di tendenza, che, superando ogni remora moralistica e ogni ipocrisia, recupera innanzitutto gli scritti aretiniani nella veste più affidabile (compito assunto, proprio nel 1992, dall'Edizione Nazionale delle Opere), e riformula poi in base ad essi un giudizio più equilibrato e criticamente fondato. I saggi ora pubblicati offrono un fondamentale contributo in questa direzione. L'intera attività dell'Aretino viene attentamente vagliata: dalla produzione giovanile a quella pasquinesca, dagli scritti religiosi a quelli erotici e teatrali, dalla fondamentale "invenzione" del genere epistolare alla poesia cavalleresca, fino ai rapporti con la società del tempo e alla "ricezione" dell'Aretino nei secoli successivi. Ne emerge un quadro di grande interesse e un profilo

dell'autore dalle linee fortemente rinnovate, che si propone come punto di partenza per una ridefinizione generale dell'opera e della figura aretiniana nella nostra letteratura.

SOMMARIO DEI DUE VOLUMI: – TOMO I: Roma-Viterbo-Arezzo: *Relazioni*. PAUL LARIVAILLE, Pietro Aretino tra infrazione e censura; GIULIO FERRONI, Pietro Aretino e le corti; MASSIMO CIAVOLELLA, La produzione erotica di Pietro Aretino; VALERIO MARUCCI, L'Aretino e Pasquino; ROBERTO FEDI, "Juvenilia" aretiniani; MARIO SCOTTI, Gli scritti religiosi; GIORGIO PATRIZI, Aretino e Boccaccio; GUIDO BALDASSARRI, Linvezione dell'epistolario; DANILO ROMEL, Dalla Toscana a Roma. Pietro Aretino "erede" di Bernardo Accolti; AMEDEO QUONDAM, Aretino e il libro. Un repertorio, per una bibliografia; CHRISTOPHER CAIRNS, Teatro come festa: la scenografia per la *Talanta* del 1542 e l'influenza del Vasari; RICCARDO BRUSCAGLI, L'Aretino e la tradizione cavalleresca; AUGUSTO GENTILI, Tiziano e Aretino tra politica e religione; GIUSEPPE GALASSO, Pietro Aretino nel suo contesto storico: il Papato, la Francia, l'Impero. – *Comunicazioni*. ANGELO ROMANO, Come lavorava Aretino nelle *Poesie*; RAFFAELLA CASTAGNOLA, Aretino « censor del mondo » e « de la verità nuncio e propheta »; CARLACHIAIRA PERRONE, Un sogno di Pietro Aretino; RAYMUND WILHELM, Pietro Aretino e l'opuscolo politico; OTTAVIO BESOMI, Nuovi testimoni manoscritti di un dialogo attribuito all'Aretino; HARALD HENDRIX, La funzione della morte leggendaria nella mitografia di Pietro Aretino; MARIA PALERMO CONCOLATO, Aretino nella letteratura inglese del Cinquecento; QUINTO MARINI, Pietro Aretino nel Seicento: una presenza inquietante; CAROLINE FISCHER, Un'immagine di Pietro Aretino in Francia: *Le Courtisan parfait* di Gabriel Gilbert. – TOMO II: Toronto: *Pietro Aretino e la cultura del Rinascimento. International Symposium*. THOMAS MARTONE, Titian's Uffizi portrait of Pietro Aretino; LUISA MULAS, L'Aretino e i Medici; ROCCO MARIO MORANO, Miti e tradizione letteraria: Pietro Aretino da autore a personaggio in epoche superiori; PAUL LARIVAILLE, Sulla datazione dei *Sonetti lussuriosi* di Pietro Aretino; PAOLO FASOLI, « Con la penna della fragilità ». Considerazioni sull'Aretino ascetico; LINA BOLZONI, La letteratura come gioco: *Le carte parlanti* dell'Aretino; NUCCIO ORDINE, *Le Sei giornate*: struttura del dialogo e parodia della trattatistica sul comportamento; PAMELA D. STEWART, La diversa "teatralità" delle due *Cortigiane*; MARISTELLA DE PANIZZA LORCH, Pietro Aretino revisited. Confessore e chiesa in la *Cortigiana*; MAUDA BREGOLI-RUSSO, Pietro Aretino e il teatro a Venezia; TUDOR MOISE, Strutture drammatiche e mentalità culturale nel *Filosofo* di Pietro Aretino; DONALD A. BEECHER, Aretino's minimalist art goes to England; FRANCESCO SPERA, Il modello tragico dell'*Orazia*; SALVATORE DI MARIA, Spazio e tematica nell'*Orazia* di Pietro Aretino; MICHAEL UKAS, Translating Pietro Aretino's *Orazia* into English; FIORENZA WEINAPPLE, Aretino e Bembo: alla ricerca dell'elusivo punto di contatto; RITA BELLADONNA, Echi aretiniani nell'Accademia senese: il rifiuto degli *unquanchi*; GABRIELE ERASMI, *La puttana errante*: parodia epica ispirata all'Aretino; AUGUSTO MASTRI, Aretino's presence in north american scholarship. – Los Angeles: *The Counter-Renaissance aspects of Aretino: International Conference*. NINO BORSELLINO, Aretino e i diritti della letteratura; MARGA COTTINO JONES, *I Ragionamenti* e la ricerca di un nuovo codice; CHRISTOPHER CAIRNS, Pietro Aretino e la scena: testo, recita e stampa nella preistoria della commedia dell'arte; LOUISE G. CLUBB, Theatrical examples for Aretino, « da Siena, studente libris, venuto a Roma »; FRANCESCO GUARDIANI, Aretino e Rabelais figure aurorali della modernità; ANTONIO FRANCESCHETTI, L'Aretino e la rottura con i canoni della tradizione cavalleresca; ANGELO ROMANO, I biografi dell'Aretino, dallo pseudo-Berni al Mazzuchelli; GONARIA FLORIS, *Le Lettere scritte a P. Aretino*: nascita e strategia della raccolta; JOANNA WOODS-MARSDEN, « In la Persia e nella India il mio ritratto si pregia »: Pietro Aretino e la costruzione visuale dell'intellettuale nel Rinascimento; ENRICO MALATO, Gli studi su Pietro Aretino negli ultimi cinquant'anni. – Indici.

5. *Lingua e dialetto nella tradizione letteraria italiana*. Atti del Convegno di Salerno, 5-6 novembre 1993.

[« P.C.P.R. », I, n. 5; pp. xiv-642, 1996]

Nel 1967, nel suo saggio *Storia e geografia della letteratura italiana*, Carlo Dionisotti richiama l'attenzione degli studiosi sulla necessità di affrontare la nostra storia letteraria in una prospettiva nuova e più ampia, che tenesse conto anche del fattore geografico e dialettale. Ogni regione italiana offre infatti, accanto a quella in lingua, una produzione in vernacolo, spesso di grande rilievo, che non è lecito in alcun modo ignorare: e basti pensare ai poeti napoletani Giulio Cesare Cortese e Giovan Battista Basile, al milanese Carlo Maria Maggi, nel Seicento, a Goldoni, a Porta, a Belli, e in tempi più recenti, a Salvatore Di Giacomo, a Trilussa, a Eduardo De Filippo. Il Convegno ha inteso quindi, da un lato, ricostruire un quadro complessivo, di necessità sintetico, ma per quanto possibile compiuto, delle principali letterature dialettali d'Italia, esaminate in ordine geografico: dalla piemontese alla lombarda, dalla veneta alla friuliana, alla romanesca, alla campana, alla siciliana, alla sarda, ecc.; dall'altro, mettere a fuoco, attraverso alcune relazioni iniziali, fondamentali problemi di ordine critico e storico. Si delinea un panorama di grande ricchezza e varietà di toni, voci, tematiche, che appare del tutto necessario recuperare e riconsiderare adeguatamente all'interno del più ampio disegno della letteratura nazionale.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. ALFREDO STUSSI, *Lingua e dialetto nella tradizione letteraria italiana: teoria e storia*; PIETRO GIBELLINI, *Sulle edizioni dei testi dialettali*; GIOVANNI TESIO, *La letteratura dialettale piemontese*; ANGELO STELLA, *Dentro (e oltre) la filologia lombarda*; MARISA MILANI, *La letteratura dialettale veneta*; RIENZO PELLEGRINI, *La letteratura dialettale friulana*; FABIO MARRI, *La letteratura dialettale emiliana e romagnola*; LUCA SERIANNI, *La letteratura dialettale romanesca*; ENRICO MALATO, *La letteratura dialettale campana*; SEBASTIANO MARTELLI, *La letteratura dialettale molisana*; LUIGI REINA, *La poesia dialettale in Calabria tra Ottocento e Novecento*; COSTANZO DI GIROLAMO-GAETANA MARIA RINALDI-SALVATORE CLAUDIO SGROI, *La letteratura dialettale siciliana*; LEONARDO SOLE, *L'esperienza sarda: una letteratura sommersa? – Comunicazioni*. GIORGIO BARONI, *Letteratura e dialetto in area giuliana*; CLAUDIO COSTA, *Un sonetto romanesco inedito attribuibile a Giuseppe Berneri*; VALERIO MARUCCI, *Stornelli romaneschi del 1793. La risposta "popolare" al Terrore*; PASQUALE SABBATINO, *Lingua letteraria e idioma napoletano nel Cinquecento (con un inedito di Velardiniello)*; MILENA MONTANILE, *Lessico e sintassi dialettale nel Vocabolario di Fabricio Luna*; ANTONIA LEZZA, *Il teatro di Viviani: lingua, dialetto, gergo*; CARLACHIARA PERRONE, *Totò e il linguaggio della poesia*; ROSA TROIANO, *Il dialetto nell'opera di Vincenzo Padula*; GIOVANNA FINOCCHIARO CHIMIRRI, *Un canto amebeo in dialetto siciliano nella Sicilia del '700*. Tommaso Campailla e Girolama Loreface Grimaldi; HERMANN W. HALLER, *Sull'uso letterario del dialetto nel romanzo recente*. – Indici.

6. *Il prisma dei moralisti. Per il tricentenario di La Bruyère*. Atti del Convegno di Roma-Viterbo, 22-25 maggio 1996, a cura di Benedetta Papàsogli e Barbara Piqué.

[« P.C.P.R. », I, n. 6; pp. 544, 1997]

Una vasta rilettura intertestuale di La Bruyère in rapporto ai moralisti classici, con lo sguardo rivolto anche alla cultura italiana e alla moralistica in genere.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Premessa*. I. *La tradizione italiana*. AMEDEO QUONDAM, La corte e la città. La tradizione italiana e Jean de La Bruyère; GIORGIO PATRIZI, Etica/etichetta. Valore e norma nella tradizione della trattatistica italiana sul comportamento; MATTEO PALUMBO, I *Ricordi* di Gino di Neri Capponi e i *Ricordi* di Francesco Guicciardini; DENISE ARICÒ, Le maschere del potere: Malvezzi moralista politico; LINDA BISELLO, « Il fondo del senso ». Silenzio e brevilquio tra Cinque e Seicento. – II. *Intorno a La Bruyère*. JULES BRODY, Lire La Bruyère; JEAN DAGEN, L'écriture épigrammatique des *Caractères*; GIORGETTO GIORGI, La critica del genere narrativo nei *Caractères*; PIERO TOFFANO, In nome di chi parla il moralista? Voce d'autore e autorità nei *Caractères*; MARIA TERESA BIASON, « Je le dirais s'il n'avait été dit »; PATRICK DANDREY, *Des Fables aux Caractères*. Parallèle entre deux poétiques de l'écriture morale; GIOVANNI BONACCORSO, Morale con stile; ROGER ZUBER, Le naturel et l'honnête homme chez de La Bruyère; GIOVANNI DOTOLI, Du côté du peuple; BENEDETTA CRAVERI, Le molte conversazioni di Jean de La Bruyère; BERNARD ROUKHOMOVSKY, *Les Caractères* ou l'alphabet des grimaces: La Bruyère et la *commedia dell'arte*. – III. *Il prisma dei moralisti*. PHILIPPE SELIER, L'univers imaginaire de La Rochefoucauld; PHILIPPE-JOSEPH SALAZAR, Scepticisme et sophistique chez La Bruyère et La Mothe Le Vayer; EMMANUEL BURY, Rhétorique et philosophie morale: du prescriptif au descriptif; LOUIS VAN DELFT, Une autre métamorphose du cercle: la structure des recueils moralistes. – IV. *Morale senza frontiere*. DANIELA DALLA VALLE, *Cedipe* di Corneille: evoluzione morale di un mito; DELIA GAMBELLI, La morale e il suo doppio nel teatro di Molière; CORRADO ROSSO, La catarsi dell'automa o il neoplatonismo da La Bruyère a Gioberti; GIANNI CARCHIA, I moralisti classici e il pensiero contemporaneo. – Indici.

7. *Cultura e scrittura di Machiavelli*. Atti del Convegno di Firenze-Pisa, 27-30 ottobre 1997.

[« P.C.P.R. », I, n. 7; pp. xx-672, 1998]

Il Convegno, organizzato in funzione dell'imminente esordio della Edizione Nazionale delle Opere di N. Machiavelli, offre un solido contributo preparatorio ai compiti dell'Edizione stessa, e delinea al contempo le premesse dei necessari approfondimenti che seguiranno la disponibilità di un nuovo *corpus* integrale e filologicamente garantito dell'opera machiavelliana.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. MARIO MARTELLI, L'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli; FRANCESCO ADORNO, Il "bene comune" di contro al "bene privato" in Machiavelli; CESARE VASOLI, Machiavelli e la filosofia degli antichi; GIAN CARLO GARFAGNINI, Machiavelli e la filosofia medievale; FRANCESCO BAUSI, Machiavelli e la tradizione culturale toscana; RICCARDO FUBINI, Politica e morale in Machiavelli. Una questione esaurita?; MATTEO PALUMBO, Storia e scrittura della storia: *La vita di Castruccio Castracani*; DENIS FACHARD, Tra cronaca e storia; ANNA MARIA CABRINI, La storia da non imitare: il versante negativo dell'esemplarità nelle *Istorie fiorentine*; PAUL LARIVAILLE, Il capitolo IX del *Principe* e la crisi del « principato civile »; ADRIANO PROSPERI, Il principe, il cardinale, il papa. Reginald Pole lettore di Machiavelli; GIAN MARIO ANSELMINI, L'apprendistato del saggio tra Machiavelli e Guicciardini; MARIO MARTELLI, Machiavelli e i classici; JEAN-JACQUES MARCHAND, Machiavelli in limine. La figura dell'autore, dell'opera e del destinatario nei testi proemiali machiavelliani; NINO BORSSELLINO, I percorsi del comico; MARIA LUISA DOGLIO, "Varietà" e scrittura epistolare: le lettere del Machiavelli; FABRIZIO FRANCESCHINI, Lingua e stile nelle opere in prosa di Niccolò Machiavelli: appunti; GIULIANO PROCAC-

ci, Machiavellismo e antimachiavellismo. – *Comunicazioni*. EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA, Riscrittura e mimesi: il caso dell'*Esortazione alla penitenza*; FLORA DI LEGAMI, Spazio biografico e romanzesco ne *La vita di Castruccio Castracani*; MASSIMO CARLO GIANNINI, Fortificazioni e tipologia delle rivolte urbane: echi machiavelliani in uno scritto di Ferrante Gonzaga governatore di Milano (1552); FILIPPO GRAZZINI, Gli antichi, i moderni e il male della neutralità: una ricorrenza tematica tra *Il Principe* e le lettere familiari; GIORGIO MASI, Saper «ragionare di questo mondo». Il carteggio fra Machiavelli e Guicciardini; ADRIANA MAURIELLO, Due modi di guardare l'Alemagna: Machiavelli e Vettori; ALESSANDRO MONTEVECCHI, *Le Istorie fiorentine*: i «grandissimi esempli» nella storia; PASQUALE SABBATINO, Nei luoghi di Circe. *L'Asino* di Machiavelli e il *Cantus Circaeus* di Bruno; MICHELA SACCO MESSINEO, La funzione del dialogo nell'*Arte della guerra*. – Indici.

8. *Favole parabole istorie. Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento*. Atti del Convegno di Pisa, 26-28 ottobre 1998, a cura di Gabriella Albanese, Lucia Battaglia Ricci e Rossella Bessi.

[« P.C.P.R. », I, n. 8; pp. 600, 2000]

L'interesse degli studiosi verso la novellistica è, ormai da tempo, in continua crescita, in un panorama sempre più ricco di interventi, studi, ricerche, edizioni. Così, a dieci anni dal grande Convegno di Caprarola (19-24 settembre 1988), dedicato appunto a *La novella italiana*, è parso opportuno organizzare un secondo Convegno (Pisa, 26-28 ottobre 1998), che analizzasse *Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento*.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. ENRICO MALATO, Favole parabole istorie. Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento; LUCIA BATTAGLIA RICCI, «Una novella per esempio». Novellistica, omiletica e trattatistica nel primo Trecento; BRUNO PORCELLI, Quando un racconto entra in una macrostruttura narrativa (o ne esce); MICHELANGELO PICONE, Madonna Oretta e le novelle *in itinere* (*Dec.*, VI 1); SELENE SARTESCHI, Valenze lessicali di «novella», «favola», «istoria» nella cultura volgare fino a Boccaccio; RENATA FABBRI, Il «genere» fuori dei confini (qualche caso esemplare); DANIELA DELCORNO BRANCA, Dal romanzo alla novella e viceversa: il caso dei testi arturiani; SAVERIO BELLOMO, Tra biografia e novellistica: le novelle su Dante e il *Trattatello* di Boccaccio; ROSSELLA BESSI, *Bonaccorso di Lapo Giovanni*: novella o pamphlet?; LETIZIA LEONCINI, La novella a corte: Giovanni Conversini da Ravenna; ANITA SIMON, Novellistica e storia nel Medioevo: una proposta di lettura (*Decameron*, II 7); MARIO MARTELLI, *Il Seleuco*, attribuito a Leonardo Bruni, fra storia ed elegia; GABRIELLA ALBANESE, Da Petrarca a Piccolomini: codificazione della novella umanistica; GIOVANNA LAZZI, Per il facsimile della *Griselda* (ms. Ricc. 991); MARIAROSA MASOERO, Novella in versi e prosimetro: riscritture volgari dell'*Historia de duobus amantibus* del Piccolomini; NATASCIA TONELLI, *L'Historia di due amanti* di Alessandro Braccesi; DANIELA PIETRAGALLA, Novella come romanzo: la *Historia de amore Camilli et Emiliae* di Francesco Florio; MARCELLO CICCUTO, La novella come forma della cultura visiva: il caso del *Grasso legnaiuolo*; ROBERTO CARDINI, Per una riduzione teatrale della *Novella del grasso legnaiuolo*; ANGELA GUIDOTTI, Novellistica e teatro del Cinquecento; LORELLA BADIOLI, Una «declamatio de liberalitate»: la novella di Angelica Montanini; ELISABETTA MENETTI, Le inquietudini di un narratore: Matteo Bandello; DARIA PEROCO, Trascrizione dell'oralità: il gioco delle forme in Straparola; PATRIZIA PELLIZZARI, Varietà di forme nelle novelle di Anton Francesco Doni: il caso delle *Lettere*; ELENA PIERAZZO, *La Zucca* del Doni: fra novella e facezia. – *Tavola rotonda*. MARZIANO GUGLIELMINETTI,

Introduzione alla Tavola rotonda; GIAN MARIO ANSELMI, Il duplice statuto della novella italiana; AMEDEO QUONDAM, « Limatura di rame »: qualche riflessione sulla novella nel sistema del classicismo; FRANCESCO TATEO, Primato del *sermo* e cornice etica nella narrativa umanistica. – Indici.

9. « *Per correr miglior acque...* ». *Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio*. Atti del Convegno di Verona-Ravenna, 25-29 ottobre 1999.

[« P.C.P.R. », i, n. 9; 2 voll. di pp. xvi-vi-1178, con 63 tavv. f.t. e 4 figg. n.t., 2001]

Il Centro Pio Rajna – che già da tempo ha intrapreso una coraggiosa iniziativa, coinvolgente molte Università italiane e straniere, mirata a un primo « Censimento » e all'« Edizione dei Commenti danteschi » – ha promosso in vista dell'anno 2000, settecentenario del viaggio salvifico narrato nella *Commedia*, un grande convegno internazionale di studi su Dante e la dantologia del Novecento, che è stato il secolo del massimo sviluppo degli studi danteschi nel mondo e di massima diffusione del suo mito e della sua fama.

SOMMARIO DEI DUE VOLUMI: – Tomo I: *Relazioni*. ENRICO MALATO, Il mito di Dante dal Tre al Novecento; MASSIMO MIGLIO, Snodi della biografia dantesca; OVIDIO CAPITANI, Dante politico; CESARE VASOLI, Dante scienziato e filosofo; AMILCARE A. IANNUCCI, Dante profeta; CORRADO BOLOGNA, Beatrice, dalla *Vita nuova* alla *Commedia*; PETER ARMOUR, Viaggio, sogno, visione nella *Commedia* e nelle altre opere di Dante; GIORGIO BRUGNOLI, Intertestualità dantesca: i percorsi dell'invenzione; MARIA CORTI, Dante e la cultura islamica; GIAN CARLO ALESSIO, Il *De vulgari eloquentia* e la teoria linguistica del Medioevo; ALFREDO STUSSI, Gli studi sulla lingua di Dante; ENZO QUAGLIO, Intorno alla tenzone Dante-Forese; RUDY ABARDO, L'edizione critica delle opere di Dante; LUISA MIGLIO, Lettori della *Commedia*: i manoscritti; LEONELLA COGLIEVINA, Lettori della *Commedia*: le stampe; GUGLIELMO BOTTARI, La cultura veronese attorno a Dante. I. Tra storia e letteratura; GIAN PAOLO MARCHI, La cultura veronese attorno a Dante. II. Gli Scaligeri; CORRADO CALENDÀ, Dante e i poeti del Tre e Quattrocento; ANDREA BATTISTINI, Il modello e le suggestioni letterarie: Dante nella tradizione della letteratura e nella cultura popolare; BRUNO BASILE, La scoperta di Dante nella cultura europea del Sette e Ottocento; MARZIANO GUGLIELMINETTI, Dante e il Novecento italiano; DANTE DELLA TERZA, Osservazioni sulla critica dantesca fuori d'Italia (Germania, America, Inghilterra, Francia); CLAUDIA VILLA, Il "secolare commento" alla *Commedia*: problemi storici e di tradizione; ZYGMUNT G. BARAŃSKI, Lo studio delle fonti e l'esegesi medievale del testo della *Commedia*; LUCIA BATTAGLIA RICCI, Il commento figurativo alla *Commedia*: l'iconografia dell'opera dantesca; VALERIO MARUCCI, I commenti moderni della *Divina Commedia* (in Italia, fra Otto e Novecento); EMILIO PASQUINI, Critica e filologia nell'esegesi dantesca fra Otto e Novecento; PASQUALE STOPPELLI, I commenti danteschi e le nuove tecnologie; SAVERIO BELLOMO, Il progetto di « Censimento e edizione dei commenti danteschi »; MARIO LUZI, Per la salvezza. – Tomo II: *Comunicazioni*. CARLO ANNONI, Saldi di fine millennio: la lettura dantesca di Mario Apollonio; ROSSEND ARQUÉS, Dante nelle poetiche della modernità: il caso catalano; NATASCIA BIANCHI, Tasso lettore e postillatore di Dante; GIOVANNI BATTISTA BRONZINI, Saggi studi prospettive di antropologia dantesca; OLGA SILVANA CASALE, Una sconosciuta traduzione-commento napoletana dei primi tre canti dell'*Inferno*; MASSIMILIANO CHIAMENTI, La terza e ultima redazione del *Comentum* di Pietro Alighieri: traduzione del testo e criteri editoriali; MARCELLO CICCUTO, Nuove considerazioni sull'illu-

strazione antica della *Commedia*: dalla Firenze trecentesca al tardogotico settentrionale; ALFREDO COTTIGNOLI, Fauriel lettore della *Commedia*; VIOLETA DÍAZ-CORRALEJO, Uno spazio critico inesplorato: i gesti nella *Commedia*; FLORA DI LEGAMI, *Il seme del piangere* e il desiderio di un oltre. Parole di essenza e di assenza in Dante, Caproni, Giudici; FILIPPO GRAZZINI, Esperienze di lettori novecenteschi d'eccezione: Montale e Pasolini davanti a Dante; CARLOS LÓPEZ CORTEZO, Nuove prospettive esegetiche per la *Vita nuova*; QUINTO MARINI, Le epistole per Arrigo VII e i rapporti con la *Commedia*; ANDREA MAZZUCCHI, La discussione della *varia lectio* nel commento di Benvenuto da Imola e nell'antica esegesi dantesca; FRANCESCO NEGRI ARNOLDI, Dante naturalista: spunti di ricerca; CLAUDIA SEBASTIANA NOBILI, Dante e il repertorio narrativo medievale; MAURIZIO PALMA, Un Durante francese? Proposta per il *Fiore*; CARLACHIARA PERRONE, I colori nell'opera di Dante: la ricerca in Italia; GABRIELLA POMARO, Analisi codicologica e valutazioni testuali nella tradizione della *Commedia*; GERARDO SANNELLA, Un *Danteum* per Firenze: un commento architettonico alla *Divina Commedia*; SELENE SARTESCHI, Sant'Agostino in Dante nell'età di Dante; GIANCARLO SAVINO, L'autografo virtuale della *Commedia*; JUAN VARELA-PORTAS DE ORDUÑA, Le similitudini nella *Commedia*: bilancio e prospettive. – Indici.

10. *I capricci di Proteo. Percorsi e linguaggi del Barocco*. Atti del Convegno di Lecce, 23-26 ottobre 2000.

[«P.C.P.R.», 1, n. 10; pp. 980, con 16 tavv. f.t., 2002]

Il termine *barocco* – di piú o meno incerta origine e datazione, giunto alla letteratura dal linguaggio della critica d'arte – ha riscattato solo in tempi abbastanza recenti quella connotazione negativa che l'ha accompagnato per secoli. Si deve a Benedetto Croce se, al di là degli abbagli che ne offuscano la visione storica, si è iniziato un processo di rivalutazione del Barocco, che ha contribuito da un lato all'affermazione e alla diffusione del termine, dall'altro alla migliore conoscenza dei documenti della letteratura e in generale della cultura di quel periodo.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. FRANCO CROCE, Introduzione al Barocco; PIERANTONIO FRARE, Poetiche del Barocco; ANDREA BATTISTINI, Retoriche del Barocco; AMEDEO QUONDAM, Il Barocco e la letteratura. Genealogie del mito della decadenza italiana; FRANCESCO GUARDIANI, Le polemiche secentesche intorno all'*Adone* del Marino; ALESSANDRO MARTINI, Le nuove forme del canzoniere; GINO RIZZO, Percorsi e immagini della lirica post-mariniana; MARTINO CAPUCCI, La narrativa del Seicento italiano; DANTE DELLA TERZA, Il Barocco e la fiaba: il caso Basile; PASQUALE GUARAGNELLA, La scrittura religiosa del Barocco; VALERIO MARUCCI, L'oratoria sacra; QUINTO MARINI, Barocco in villa. Le ingegnose Arcadie del Seicento; GIOVANNA RABITTI, La letteratura di viaggio nell'età barocca; LUCIANO MARITI, Valore e coscienza del teatro in età barocca; AURELIO MUSI, Forme della storiografia barocca; LINA BOLZONI, Il "libro figurato" del Seicento: due esempi (Tesauro e Jacopone); MARIA LUISA ALTIERI BIAGI, Venature barocche nella prosa scientifica del Seicento; AGOSTINO ZIINO, Riflessioni sul madrigale nel tardo Seicento; MARCELLO FAGIOLO, L'architettura barocca; LUCIO GALANTE, Barocco in Terra d'Otranto o «maniera salentina»?; FRANCESCO ABBATE, La scultura barocca a Lecce; MARZIANO GUGLIELMINETTI, Gli studi sul Barocco nel Novecento. – *Comunicazioni*. PAOLA BESUTTI, Centri e periferie musicali in Europa fra Sei e Settecento: Nicolò e gli altri Tricarico, da Gallipoli al mondo; GIOVANNI BATTISTA BRONZINI, La costruzione barocca dei miracoli votivi fra scrittura, oralità e immagine nel Sei-Settecento; MARIA CRISTINA

CABANI, *La Francaide* di Giambattista Lalli; OLGA SILVANA CASALE-MARIATERESA COLOTTI, *Le descriptio figurae* nella produzione dialettale di G.B. Basile; PAOLA CISTERMINO, Aspetti della poesia burlesca del Seicento: gli *Enimmi* di Antonio Malatesti; GIUSEPPE COLUCCIA, Tradizione e parodia nel teatro di Gian Battista Della Porta; MARIA DI GIOVANNA, Percorsi autobiografici ne *La Orestilla* di Girolamo Brusoni; MARCO LEONE, *Sulle deliciae* barocche; ANTONIO MARZO, Galilei poeta; MIRELLA MASIERI, *La Tina*, ovvero i sonetti erotici di Antonio Malatesti; CARLACHIARA PERRONE, Un poeta fra le Veneri: note sullo stile di Antonio Bruni; ANNA MARIA PIGLIONICA, Il significato ambiguo di *mutability* nei *romances* shakespeariani; MICHELA SACCO MESSINEO, Proteo a teatro; MAURO SARNELLI, Note sulla scrittura tragica e tragicomica barocca italiana. – Indici.

11. *Intorno al testo. Tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali*. Atti del Convegno di Urbino, 1-3 ottobre 2001.

[«P.C.P.R.», I, n. 11; pp. 584, con 82 pp. di tavv. f.t., 2003]

Il commento ha giocato un ruolo fondamentale nella storia dell'interpretazione dei testi, ma solo relativamente da poco si è posta la giusta attenzione al significato e al valore di questi documenti – scritti o illustrati – accompagnatori del testo. Le chiose e le note apposte ai margini dei manoscritti (o anche dei testi a stampa) ci parlano della storia di quel testo; le illustrazioni, spesso, chiariscono il significato di passaggi altrimenti ardui o comunque ci dicono come quel testo è stato recepito nel tempo. Il Convegno ha studiato le varie tecniche di corredo al testo e ne ha ricostruito l'evoluzione e l'importanza nella storia; un'ampia sezione è stata dedicata alla *Divina Commedia*.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. LUCIA BATTAGLIA RICCI, *Comporre il testo: elaborazione e tradizione*; FURIO BRUGNOLO, *Testo e paratesto: la presentazione del testo fra Medioevo e Rinascimento*; CLAUDIA VILLA, *I classici come modello*; MARIA LUISA MENEGHETTI, *La tradizione della lirica provenzale ed europea*; ROSARIO COLUCCIA, *La tradizione della lirica italiana dei primi secoli*; MARCO VILLORESI, *La tradizione manoscritta dei testi cavallereschi in volgare. Cantari, poemi, romanzi in prosa*; MANLIO PASTORE STOCCHI, *Sull'utilità attuale dei commenti umanistici ai classici*; ANTONIA TISSONI BENVENUTI, *Il commento per la corte*; STEFANO CARRAI, *Il commento d'autore*; MARCELLO CICCUTO, *L'esegesi del testo: lettera e figura*; DANIELA GOLDIN FOLENA, *Il commento nella pagina autografa di Francesco da Barberino*; GABRIELLA POMARO, *Forme editoriali nella Commedia*; RUDY ABARDO, *I commenti danteschi: i commenti letterari*; LUISA MIGLIO, *I commenti danteschi: i commenti figurati*; SAVERIO BELLOMO, *L'edizione dei testi: i commenti letterari*; CORRADO CALENDIA, *L'edizione dei testi: i commenti figurati*; GUIDO BALDASARRI, *Sussidi informatici per l'edizione dei commenti*. – *Comunicazioni*. GABRIELLA ALBANESE-LETIZIA LEONCINI, *Forme editoriali del testo letterario e commento figurato fra Tre e Quattrocento*; CHIARA BALBARINI, «Per verba» e «per images»: un commento illustrato all'*Inferno* nel Musée Condé di Chantilly; ANNARITA CALOGIURI, *Spie di esegesi nella tradizione di un campione di dinamismo para-testuale: il poemetto popolare di Giovanni Della Carrettola*; ANDREA MAZZUCCHI, *Le «fiche» di Vanni Fucci (Inf, xxv 1-3)*. Il contributo dell'iconografia a una disputa recente. – Indici.

12. *L'Italia fuori d'Italia. Tradizione e presenza della lingua e della cultura italiana nel mondo.* Atti del Convegno di Roma, 7-10 ottobre 2002.

[« P.C.P.R. », I, n. 12; pp. 744, 2003]

Come altre grandi letterature europee ed extraeuropee, quella italiana ha intessuto vivaci rapporti di interscambio con la produzione letteraria di altre nazioni, piú e meno territorialmente vicine: fin dai secoli dell'Alto Medioevo, intensi sono stati, infatti, gli scambi culturali tra l'Italia e regioni anche lontane del Vecchio Continente, dall'Irlanda alla Francia, dalla Spagna alla Germania, fino, piú tardi, alle regioni del Nord, alla Polonia, alla Russia. A questo affascinante argomento è stato dedicato l'importante Convegno romano, che ha visto l'adesione, oltre che di illustri studiosi italiani e stranieri, anche di numerosi esponenti del mondo sociale e politico italiano: a testimonianza della valenza anche "politica" che, nell'attuale scenario globalizzato, assume la promozione della lingua e della cultura nazionale.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni.* ENRICO MALATO, Immagine e presenza dell'Italia fuori d'Italia; CORRADO VIVANTI, L'Italia e il suo mondo fra Medioevo e prima età moderna; ALBERTO VARVARO, La diffusione della lingua e della cultura italiana tra XIII e XV secolo; GIUSEPPE GALASSO, Il distacco dell'Italia dall'Europa; GIULIO FERRONI, Momenti dell'emigrazione intellettuale italiana dal Cinquecento al Novecento; PAOLO ORVIETO, L'Italia tra mito e realtà nell'Ottocento e nel primo Novecento; FURIO BRUGNOLO, Letteratura italiana "fuori d'Italia", fra eteroglossia, plurilinguismo e autotraduzione: alcuni casi esemplari del Novecento; GUIDO FINK, Forme e strumenti della circolazione culturale; FRANCO FIDO, Gli scrittori italiani in Francia e nel mondo di lingua inglese; SAVERIO RICCI, La ricezione della cultura italiana all'estero: il ruolo degli intellettuali, fra ricerca dell'identità nazionale e confronto internazionale; AMEDEO QUONDAM, Lo sguardo dell'altro. *Renaissance in Italy* di John Addington Symonds; GIORGIO PRESSBURGER, Aree e modalità di ricezione della cultura italiana; VINCENZO MANNO, Una politica per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero; MARCO SANTAGATA, Gli strumenti per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero; PIETRO TRIFONE, L'insegnamento della lingua italiana all'estero; ROBERTO FEDI, Le università per stranieri in Italia; PAUL LARIVAILLE, Libri italiani fuori d'Italia (area francese/francofona); GIAN PAOLO CAPRETTINI, L'identità migrante. Teorie ed esperienze dell'italianità in contesti non-letterari; GIOVANNI PUGLISI, Una nuova immagine dell'Italia all'estero nel secondo dopoguerra: il « made in Italy ». Le « multinazionali della cultura »; DAVID FREEDBERG, L'Italia fuori d'Italia: il punto di vista americano; FRANCESCO SABATINI, L'Italia fuori d'Italia: la prospettiva europea. – *Comunicazioni.* CLAUDIA BACILE DI CASTIGLIONE, La trasformazione del personaggio di Griselda in *The Djinn in the Nightingale's Eye* di A.S. Byatt; LAURA BARILE, L'Italia fuori d'Italia, dall'interno; FRANCESCO GUARDIANI, Gesuiti italiani in Cina fra Cinque e Seicento. Il caso di Matteo Ricci (1552-1610); FRANCO LANZA, Storia ed attualità della letteratura maltese in lingua italiana; CARLACHIARA PERRONE, « O rondinella nata in oltre mare! »: implicazioni linguistiche dell'emigrazione in *Italy* di Giovanni Pascoli; ANNA MARIA PIGLIONICA, La presenza silenziosa di Machiavelli in *Sejanus: his Fall* di Ben Jonson; FRANCESCO SBERLATI, Il Rinascimento italiano nei paesi dell'Est; KRZYSZTOF ZABORLICKI, La presenza della letteratura italiana in Polonia. – Indici.

13. *La letteratura di villa e di villeggiatura*. Atti del Convegno di Parma, 29 settembre- 1° ottobre 2003.

[« P.C.P.R. », I, n. 13; pp. 632, con 12 pp. di tavv. f.t., 2004]

La « villa », intesa come luogo appartato, generalmente extra-urbano, e poi la villeggiatura, come occasione di evasione dalla *routine* della vita cittadina, e il giardino, come *locus amoenus* o *hortus deliciarum*, costituiscono fin dagli inizi della nostra storia letteraria un tema di straordinario rilievo. Testimonia lo spessore dei risultati raggiunti durante le giornate di lavoro parmensi il cospicuo volume di Atti.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. ROBERTO BIGAZZI, Un fragile paradiso. La villa nella tradizione europea; LUCIA BATTAGLIA RICCI, La villa come luogo narrativo; FRANCESCO SBERLATI, Villania e cortesia. L'opposizione tra città e campagna dal Medioevo al Rinascimento; ADRIANA MAURIELLO, Villa e giardino nella tradizione novellistica italiana; GIANNI VENTURI, Costruzione del paradiso: giardini e "delizie" da Boiardo a Tasso; ANTONIO CORSARO, *Laus villae*. Scritti e vicende di prelati umanisti prima e dopo il Concilio; BRUNO BASILE, Villa e giardino nella trattatistica rinascimentale; LUIGI ZANGHERI, Arte dei giardini (*Opus topiarium*); GINO BENZONI, Letteratura di agronomia e di economia della villa: dalla « santa masserizia » alla « santa agricoltura »; QUINTO MARINI, Villa e villeggiatura nel teatro. Arcadie e anti-Arcadie tra letteratura e scena sino al grande "teatro di villeggiatura" di Carlo Goldoni; PIERMARIO VESCOVO, Villa e giardino come scena teatrale; RANIERI VARESE, Fonti letterarie e iconografia della villa; PAOLA BESUTTI, Musica in villa fra Rinascimento ed età moderna; RINALDO RINALDI, Bagni di Venere e Veneri al bagno. Dal giardino allegorico all'eroticismo termale; PAOLO ORVIETO, Un tema di letteratura comparata: castelli, case, giardini come labirinti, luoghi di reclusione, di errore e d'incubo. – *Comunicazioni*. CLAUDIA BACILE DI CASTIGLIONE, Luoghi e riti della villeggiatura in Virginia Woolf: tra autobiografia e narrativa; NOVELLA BELLUCCI, Il viaggiatore in villa. I Castelli romani nei libri di viaggio fra XVIII e XIX secolo; ANDREA BRIGANTI, L'altra villeggiatura di Julio Cortázar; PAOLO BRIGANTI, Le smanie di Ettore per la villeggiatura di Livia ovvero: Italo Svevo furioso per la moglie alle Terme di Salsomaggiore; ELIDE CASALI, Il galateo cristiano in villa; FLORA DI LEGAMI, Il bagno termale. Un diletto scenario di storie nel *Novelliere* di Gentile Sermini; VINCENZO DOLLA, Un canzoniere tardo-cinquecentesco in chiave "ortolana": *L'Ortolano* di Vincenzo Toraldo; FILIPPO GRAZZINI, Carreggiare in villa. *L'Albergaccio* (e altre proprietà) come dimora e come tema nelle lettere private di e a Machiavelli; FRANCO LANZA, Storia letteraria di Villa Manin a Passariano; VALERIO MARUCCI, I bagni di Sacchetti. Note a *Trecentonovelle*, xxvi e cxxxI; EUGENIO RAGNI, *I Trastulli della villa* di Adriano Banchieri; GIOVANNI RONCHINI, La villeggiatura come introduzione ad una apocalisse postmoderna in *Rimini* di Pier Vittorio Tondelli. – Indici.

14. *La letteratura del mare*. Atti del Convegno di Napoli, 13-16 settembre 2004.

[« P.C.P.R. », I, n. 14; pp. 780, con 8 pp. di tavv. f.t., 2006]

Il « mare », simbolo di desideri e paure, è stato, fin nelle più antiche civiltà, nelle leggende e nei racconti tramandati oralmente, un protagonista sempre presente. Dall'*Odissea*, attraverso Dante e Boccaccio fino ai poeti e scrittori contemporanei (italiani e stranieri), il mare, tema centrale di questo importante Convegno, è presentato come fonte di ispirazione primaria del genio letterario. Le relazioni raccolte negli Atti analizzano l'im-

patto dell'uomo col mare dall'antichità patristica per arrivare, attraverso le sue più varie accezioni e funzioni, fino alle moderne traversate in solitario. Il mare, dunque, visto come sfida, come luogo dell'ignoto, come mezzo per provare i propri limiti, datore di vita, ma anche di morte: in ogni caso, compagno inseparabile dell'uomo, fin dagli albori della civiltà.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. REMO BODEI, *Navigatio vitae*; DIDIER MARCOTTE, Peripli nell'antichità: la sintassi greca del mare; EMILIA DI ROCCO, Apostoli e pellegrini attraverso il mare; GIOIA ZAGANELLI, *Navigatio* medievale; ANTONIO V. NAZZARO, Il mare nella letteratura patristica; GIULIO FERRONI, Il mare nell'epica, l'epica del mare; CHRISTIAN BEC, I mercanti e il mare tra Medioevo e Primo Rinascimento; MONICA FARNETTI, *Mare nostrum*; RICHARD AMBROSINI, Mari e isole nella letteratura inglese; MARIO DOMENICHELLI, Utopie marine. Viaggi, naufragi, isole; MARIELLA DI MAIO, Tempeste e naufragi; ROSANNA MASIOLA ROSINI, Mostri e sirene: miti e metafore tra rappresentazione e traduzione, ovvero « never-ending tails... »; ROBERTO FEDI, Mare crudele; FRANCO CARDINI, Il mare come spazio d'incontro e di confronto tra religioni; PETER PARTNER, I pirati nella letteratura; LUCIANO FORMISANO, La letteratura delle esplorazioni geografiche; ANTONIO PALERMO, Il mare dell'avventura; PIERO DEL NEGRO, Le battaglie di mare; PAOLO ORVIETO, Il mare da diporto. Il mito di Ulisse in età moderna; NICOLA DE BLASI, La lingua attraverso il mare: indizi letterari e vicende lessicali (con il caso particolare di 'ciao'); PIERO BOITANI, I mari di Ulisse; GUIDO BALDASSARRI, Metamorfosi contemporanee del mare. – *Comunicazioni*: GIANCARLO ALFANO, Il tracciato dell'abisso. Superficie e profondità in *Horcynus orca*; MARCELLO CICCUTO, Retorica dei mari medievali; RENATA D'AGOSTINO, Un inedito di accademia secentesca: *Ch'il mare sia più delizioso dela selva*; VINCENZO DOLLA, Il mare nelle *Novelle galanti* di G.B. Casti; SIMONE DUBROVIC, La grotta delle ninfe dall'*Odissea* alla *Liberata*; ROSSANA ESPOSITO, Simbologia e metafore marine nella narrativa di Raffaele La Capria; MIRELLA MASIERI, Il mare ne *La spiaggia d'oro* di Raffaello Brignetti; MARIA LUISA PATRUNO, L'ignoto, la paura e l'avventura della fantasia. Il mare in due racconti di E.A. Poe; CARLACHIARA PERRONE-ALESSANDRO GABALLO-ROBERTA MACI, Alessandro Baricco e il linguaggio del mare; BARBARA PEZZOLESI, *L'invenzione del bossolo da navigare* nelle redazioni della *Nautica* di Bernardino Baldi; MICHELA SACCO, « La Sicilia non è un'Isola »; ENRICO SANTANGELO, Per una presenza dell'*Odissea* nel *Decameron*: primi sondaggi e congetture; GIUSEPPINA SCOGNAMIGLIO, Il mare come specchio emozionale nella poesia di Rocco Scotellaro; MARIA SIRAGO, La navigazione con le galere nelle opere di Luigi Tansillo e Bernardino Baldi. – Indici.

15. *Gli "irregolari" nella letteratura. Eterodossi, parodisti, funamboli della parola*. Atti del Convegno di Catania, 31 ottobre-2 novembre 2005.

[« P.C.P.R. », I, n. 15; pp. 720, 2007]

Le infrazioni alle regole del canone sono proprio quelle forze centrifughe che danno alla letteratura il suo aspetto proteiforme, la costringono, tramite gli strumenti della satira, della parodia, del grottesco, ad evolversi. Si pensi già ai più irriverenti esperimenti di parodia medievale e alle dissacrazioni religiose, così come alle oscenità dei *vituperia* e delle tenzoni poetiche; altre volte invece l'eversione è gioco dissacrante, è il gratuito piacere dell'assurdo o delle infrazioni linguistiche o metriche: le frottole o la poesia del nonsenso. Naturalmente sono implicati anche gli "antigeneri", e irregolare è certo quella poesia che Croce ha chiamato « dialettale riflessa », più specificamente macaronica e dialettale pava-

na (Folengo e Ruzzante), ma anche napoletana, bolognese, lombarda, romanesca, ecc., che, in qualche modo, si protrae fino a Gadda.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. GUIDO BALDASSARRI, Per una fenomenologia dell'“irregolare” in letteratura; CORRADO CALENDIA, Tra inosservanza e trasgressione: poeti giocosi e realistici tra Due e Trecento; ALBERTO VARVARO, Un “irregolare” al di là delle Alpi: François Villon; ANTONIO CORSARO, Parodia del sacro dal Medioevo al Rinascimento; CLAUDIO GIGANTE, La tradizione del macaronico nell'età della Riforma. Dagli “erasmiani” a Rabelais (attraverso Folengo); MICHELANGELO ZACCARELLO, Burchiello e i burchielleschi. Appunti sulla codificazione e sulla fortuna del sonetto « alla burchia »; DANILLO ROMEO, Il Berni e i berneschi fra poesia e non poesia; ANTONIO MARZO, Contro l'ortodossia: da Pasquino ad Aretino; GUIDO ARBIZZONI, « Poema misto nuovo e secondo l'arte »: l'eroicomico secentesco; PIERMARIO VESCOVO, Deviazione dalla norma linguistica: la letteratura dialettale; TATIANA CRIVELLI, La letteratura trasgressiva del Settecento; CLOTTILDE BERTONI, Guizzi parodici e storie senza eroi: il romanzo sette-ottocentesco e la tradizione eroicomico; ANTONIO SACCONI, « Qui vive / sepolto / un poeta ». Divertimento e trasgressione: Palazzeschi, Marinetti e altri; CLAUDIO VELA, Prosa eterodossa del Novecento; PAOLO ORVIETO, L'irregolarità come aspirazione al sovrumano, ovvero il patto col diavolo; REMO CESERANI, Malinconia e umorismo per i nati sotto Saturno. – *Comunicazioni*: AGNESE AMADURI, Cinquecento riformatore: beffa e dissidenza nell'opera del Lasca; RAFFAELLA CASTAGNOLA, L'Arcimboldo divino: riflessioni sulla poetica della bizzarria in Gilberto Isella; SERGIO CRISTALDI, Il « profugo » e le sue « storie ». Mondo e scrittura di Silone; ANTONIO DI GRADO, Cinquecento riformatore: Gelli tra eresia e “capriccio”; ANDREA DOLLA, Un pagano moralista e un cristiano trasgressivo. Apuleio e Boccaccio nella novella di Pietro di Vinciolo (*Dec.*, v 10); SIMONE DUBROVIC, Il diletto della noia. Alberto Savinio e la poetica dell'infanzia; CINZIA EMMI, Gavazzo infernale e giocoso nella poesia di Franco Loi; MARCO FAINI, Il cosmo di un irregolare. L'universo malinconico del *Baldus*; ROSALBA GALVAGNO, Di alcuni “irregolari” nella letteratura siciliana; GIOVANNI MAFFEI, Giovanni Rajberti e l'arte di far ridere di sé; ANDREA MANGANARO, Cinquecento riformatore: Ludovico Castelvetro tra norma, eresia e censura; VALERIO MARUCCI, Manzoni “irregolare”?; GISELLA PADOVANI, « Era bello non essere come gli altri »: gli stravaganti percorsi creativi di Silvio D'Arzo; CARLACHIARA PERRONE, Il carnevale e la pietra: *Lecc*e di Vittorio Bodini; MONICA SCHETTINO, *La lingua della balia e la lingua di Babele*: un testo dimenticato di Giovanni Faldella; GIUSEPPE TRAINA, Rilettura del *Manoscritto di un prigioniero* di Carlo Bini; MARIO TROPEA, Un irregolare del Novecento: Dino Campana “poeta germanico”; RITA VERDIRAME, Motivi e personaggi nella produzione dei ribelli scapigliati. – Indici.

16. *Il mito e la rappresentazione del Nord nella tradizione letteraria*. Atti del Convegno di Padova, 23-25 ottobre 2006.

[« P.C.P.R. », I, n. 16; pp. 456, con 12 tavv. f.t., 2008]

Per la tradizione letteraria antica e moderna, *in primis* greco-latina e italiana, centrata non solo geograficamente sul Mediterraneo, le terre del Nord confinano con le regioni dell'ignoto. Nel segno della diversità e della lontananza, il Nord diventa di volta in volta il luogo del meraviglioso, nei resoconti di viaggi e scoperte, già nella cultura greca (Pitea, le isole Cassiteridi, la via dell'ambra), ma anche una sorta di Eden, inospitale ma conservato, e al riparo dalle insidie della civiltà (l'*Agricola* e la *Germania* di Tacito, ma ancor prima

le sezioni “germaniche” del *De bello Gallico* cesariano). Su questa doppia direttrice continua a muoversi per secoli anche la letteratura italiana: per cui Nord, ancora nel Cinque e Seicento, non è solo la Scandinavia e l’ultima Tule, per italiani come Machiavelli e Boccalini, ma anche la Svizzera e la Germania (il mito repubblicano). L’esplorazione prosegue seguendo il senso diacronico della letteratura, fino al Novecento, in prospettiva stavolta planetaria, a indagare il mito del Nord (il “grande Nord”, Alaska e Canada) in London, fino allo straordinario successo editoriale del *Senso di Smilla per la neve*.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. CARLO CARENA, Gli iperbolici Iperborei; MANLIO PASTORE STOCCHI, Il mito del Nord nella letteratura dell’Umanesimo; ANTONIO NATALI, L’arte del Nord e gli esordi della “maniera moderna”; ELISABETTA SELMI, « Verso le cose di Settentrione »: Olao Magno nella letteratura del Cinquecento; FRANCESCO SURDICH, Mito e rappresentazione dell’Europa settentrionale nella letteratura di viaggio italiana tra Cinque e Seicento; SAVERIO RICCI, Il mito politico: la Svizzera, le Fiandre e la Germania tra Cinque e Seicento; ADRIANA GUARNIERI CORAZZOL, Wagner nella letteratura italiana postunitaria (1860-1910); ARMANDO BALDUINO, Letterature settentrionali e letterature meridionali nel dibattito romantico; ROBERTO FEDI, Il Grande Freddo; PAOLO ORVIETO, Il mito del Polo Nord nella paraletteratura; GUIDO BALDASSARRI, Il grande Nord nella letteratura del Novecento. – *Comunicazioni*: ANDREA BALDI, Presenze e suggestioni nordiche nella narrativa di Anna Banti; DILETTA CANEPARI, Poesia, folklore e musica nel *Viaggio al Capo Nord* di Giuseppe Acerbi; RAFFAELLA CASTAGNOLA, Storie nordiche per il nuovo millennio; CINZIA EMMI, Influssi gotici nell’opera di Girolamo Ragusa Moleti; LUCA PIANTONI, La rappresentazione del Nord nel romanzo italiano del Seicento; MONICA SCHETTINO, Il sublime d’Oltralpe. Due punti di vista: Alfieri e Leopardi. – Indici.

17. *Italiani e stranieri nella tradizione letteraria*. Atti del Convegno di Montepulciano, 8-10 ottobre 2007.

[« P.C.P.R. », 1, n. 17; pp. 624, 2009]

Fin dall’antichità lo “straniero” è stato accompagnato da una sorta di diffidente svalutazione, a partire dai greci, che li definivano “barbari”, fino ai romani. Nella tradizione letteraria occidentale, quale si è venuta formando e affermando a partire dal secolo XIII, la percezione dello straniero muta con il passare del tempo. Inizialmente predomina una grande curiosità, in particolare per le terre e le popolazioni più lontane e favolose, che spinge a esplorazioni ardite (vd. *Il Milione* di Marco Polo). Poi, nell’età del Rinascimento, è l’Italia, con i suoi tesori artistici, ad esercitare un grande fascino sugli stranieri. La scoperta dell’America propone uno scenario nuovo, e un nuovo tipo di straniero: gli amerindi sono addirittura considerati una sottospecie umana, da guardare con sufficienza e disprezzo (cfr. Colombo e Vespucci). Tra Otto e Novecento si assiste a una “corsa” all’America, odiata e amata insieme, da parte di tanti italiani alla ricerca di una nuova opportunità (*America amara* di Emilio Cecchi). Oggi, le migrazioni in atto propongono nuove e drammatiche sfide, e la voce dei migranti del terzo mondo inizia a trovare spazio nella cosiddetta letteratura dell’emigrazione, fenomeno su cui soltanto da poco la critica ha iniziato a riflettere.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. ALESSANDRO BARBERO, Italiani e stranieri: la novità di un’antitesi; LUCA MOLÀ, Traffici, mercanti, viaggiatori sullo scorcio del Medioevo; PIETRO TRIFONE, L’italiano nel Mediterraneo. Intrecci di lingue e di culture tra Medioevo e Rinascimento; LUCIANO FORMISANO, Lo straniero nella letteratura italiana del Due e Trecento; CARLO VECCE, Italiani e stranieri nell’Umanesimo; FRANCESCO NEGRI ARNOL-

DI, Arte italiana arte straniera; PASQUALE GUARAGNELLA, Immagini dello straniero e del forestiero nella cultura del Barocco; CARMELO ALBERTI, Italiano e straniero nell'età dell'Illuminismo; GUIDO BALDASSARRI, « Italiani » e « stranieri » in Pascoli e D'Annunzio; PAOLO ORVIETO, L'America o il luogo dell'altro e dell'altrove; SEBASTIANO MARTELLI, La scrittura dell'emigrazione; EDOARDO ESPOSITO, Libri stranieri nell'Italia nel Novecento. – *Comunicazioni*. GIOVANNI CAPECCHI, Lo straniero nemico e fratello nella letteratura italiana della Grande guerra; CINZIA EMMI, Viaggio come gnoseologia nell'opera di Sereni; CECILIA GIBELLINI, Turchi e cristiani nella poesia su Lepanto; ANTONIO MARZO, « Mamma li turchi! », ovvero la negazione dell'umanità: spunti e motivi nel poemetto *Li martiri d'Otrantu* di Giuseppe de Dominicis; JAMES W. NELSON NOVOA, Una mutua accoglienza: la ricezione della letteratura italiana fra gli esuli sefarditi portoghesi nel Cinquecento; MARIA LUISA PATRUNO, I messaggeri dell'invisibile. Lo straniero nei racconti di Buzzati; CARLACHIARA PERRONE, Loro e noi. L'esperienza letteraria in italiano degli immigrati: la sindrome del ritorno in *Nonno Dio e gli spiriti danzanti* di Pap Khouma; EUGENIO RAGNI, Stranieri e "stranezze" nella Roma cosmopolita dell'Ottocento; GIULIA RAGONESE, Tra scrittura di viaggio e propaganda fascista: il Cile del primo '900; VALENTINA SALMASO, Memorie di Torquato Tasso dalla Francia, fra biografia e scrittura. – Indici.

18. « *Di mano propria* ». *Gli autografi dei letterati italiani*. Atti del Convegno di Forlì, 24-27 novembre 2008, a cura di Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo.

[« P.C.P.R. », I, n. 18; pp. 788, con 72 tavv. f.t., 2010]

I rapporti tra scrittura autografa e testo letterario costituiscono un argomento rimasto finora ai margini della storiografia, mentre le implicazioni notevoli della materia, le sue ricadute di carattere testuale e linguistico, oltreché naturalmente grafico e paleografico, così come quelle sociali, relative per esempio al mutare dello statuto dello scrittore e alla percezione soggettiva di quel mutamento, sono tali da richiedere, invece, un confronto ravvicinato di letture, che veda coinvolti, accanto agli storici della letteratura e della lingua, anche filologi, paleografi, storici del libro, bibliotecari e archivisti. Ne è risultata l'affermazione di una doppia esigenza: da un lato quella di una riflessione metodologica e storico-critica, dall'altro quella di una repertoriazione sistematica della documentazione trädita. Il Centro Pio Rajna, d'intesa con un gruppo di studiosi di alta specializzazione, ha promosso a questo proposito, oltre al Convegno di Forlì, un'importante iniziativa editoriale, finalizzata all'allestimento di un repertorio di autografi dei letterati italiani dalle Origini al Cinquecento, di cui hanno visto intanto la luce i primi quattro tomi; vd. qui, sub XI, alle pp. 92-93.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. MATTEO MOTOLESE-EMILIO RUSSO, Per un'autografoteca della letteratura italiana; ATTILIO BARTOLI LANGELI, Autografia e paleografia; GIUSEPPINA BRUNETTI, L'autografia nei testi delle Origini; MARCO PETOLETTI, Francesco Petrarca e i margini dei suoi libri; LUCIA BATTAGLIA RICCI, Edizioni d'autore, copie di lavoro, interventi di autoesegesi: testimonianze trecentesche; MARCO CURSI, Percezione dell'autografia e tradizione dell'autore; SEBASTIANO GENTILE, Questioni di autografia nel Quattrocento fiorentino; CARLO VECCE, Scrittura, creazione, lavoro intellettuale tra Quattro e Cinquecento; MAURIZIO CAMPANELLI, Autografia e filologia alle origini della stampa; BRIAN RICHARDSON, Autografia e pubblicazione manoscritta nel Rinascimento; FRANCESCO BAUSI, Tipologia degli autografi machiavelliani; PAOLO PROCACCIOLI, Le car-

te prima del libro. Di Pietro Aretino cultore di scrittura epistolare; SONIA MAFFEI, Autografi con immagini: il caso di Anton Francesco Doni; GUIDO BALDASSARRI, Il sistema tassiano; ANDREA CRISTIANI-PAOLO RAMBELLI, Antonio Canova e il suo segretario: tra le carte di Melchiorre Missirini; ARNALDO BRUNI, Il caso di Monti; PAOLA ITALIA, Leopardi e Manzoni. Due metodi a confronto; CLAUDIO VELA, Gli autografi gaddiani. – *Comunicazioni*. ANNALISA CIPOLLONE, Autografi di letterati del Novecento italiano alla Nazionale di Edimburgo; CINZIA EMMI, Capuana e il “dramma” *Giacinta*: dal manoscritto alla stampa; ANTONIO MARZO, Indagine sugli autografi di Vittorio Bodini; FRANCESCO MONTUORI, Gli autografi di un re. Le lettere di Ferrante I d’Aragona a Francesco Sforza; KATIA SEVERI, Gli autografi d’artista della *Collezione Verzocchi*. – *Tavola Rotonda*. GIUSEPPE ANTONELLI, Il Centro interdipartimentale di ricerca su tradizione e traduzione dell’Università di Casinò; ROSARIA CAMPIONI, Tra autografi e biblioteche; RENZO CREMANTE, Il Fondo manoscritti dell’Università di Pavia; PAOLA DI PIETRO, Autografi dei corrispondenti di Lodovico Antonio Muratori: problemi di identificazione; ANTONELLA IMOLESI POZZI, Le collezioni di autografi e manoscritti della Biblioteca Comunale « Aurelio Saffi » e delle Raccolte Piancastelli di Forlì; CRISTINA LUSCHI, L’Autografoteca Bastogi nella Biblioteca Labronica « F.D. Guettazzi »; ANTONIO MANFREDI, Autografi in Vaticana. Un *excursus* fra tipologie; LIVIA MARTINOLI, Gli autografi nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma: identificazione, conservazione e ricerca; LAURA NUVOLONI, Autografi italiani presso la British Library; STEPHEN PARKIN, Una nota sui libri a stampa postillati nelle raccolte della British Library: problematiche e potenzialità. – Indici.

19. *Come parlano i classici. Presenza e influenza dei classici nella modernità*. Atti del Convegno internazionale di Napoli, 26-29 ottobre 2009.

[« P.C.P.R. », I, n. 19; pp. 688, con 2 tavv. f.t., 2011]

Il segnale di un progressivo “appannamento” dei “classici” dall’orizzonte di lettura e d’interesse degli Italiani contemporanei è sempre più vistoso e inquietante ed è indizio di una diffusa situazione di “crisi”: si veda ad esempio la progressiva riduzione o chiusura di gran parte delle collane storiche, talune di antica e gloriosa tradizione, di classici non solo italiani, ma anche latini e greci, nonché stranieri. È possibile che ciò sia dovuto al concetto di “classico” in sé, andato in crisi nella scuola e rifiutato nella vita post-scolastica; oppure al tipo di approccio ai classici, percepiti come fastidioso fardello di una tradizione storica sentita come lontana e in ogni caso poco attraente, poco stimolante. Il fenomeno appare perciò tanto più inquietante, in quanto possibile segnale di una “crisi” più generale e profonda, una “crisi di identità”, che può avere conseguenze devastanti. Recupero dei classici, oggi, significa recupero della identità culturale di una nazione che sta mettendo in discussione o in dubbio se stessa e sembra incerta o disorientata nel darsi una direzione di marcia sicura. Recupero e salvaguardia dei classici può significare tutela di quella identità: identità italiana, che è fulcro e parte integrante di una identità dell’Occidente, esposta a molte, troppe insidie.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. GIOVANNI POLARA, Il concetto di “classico”; ALBERTO VARVARO, La circolazione dei classici italiani: tra edizioni critiche e edizioni d’uso; ANDREA MAZZUCCHI, Il commento ai classici: commentare Dante; FURIO BRUGNOLO, Strategie ed economie del commento: la lirica; MARÍA DE LAS NIEVES MUÑIZ MUÑIZ, Strategie ed economie del commento: la prosa narrativa; GUIDO BALDASSARRI, Strategie ed economie del commento: il poema; OTTAVIO BESOMI, Strategie ed economie del

commento: il trattato; ANTONIO SACCONI, Strategie ed economie del commento: i classici italiani del Novecento; DOMENICO SILVESTRI, Come parlano i classici (citazioni, imitazioni, traduzioni); JACQUELINE RISSET, « Sur le chemin de modernité ». I classici francesi nella contemporaneità; STEFANO MANFERLOTTI, Shakespeare nella letteratura modernista britannica; ANTONIO GARGANO, « La justa expresión de nuestra intimidad »: i classici spagnoli nella contemporaneità; LUIGI REITANI, I classici tedeschi nella contemporaneità; CESARE G. DE MICHELIS, I classici russi nella contemporaneità; GIULIO FERRONI, I classici nelle storie letterarie: maggiori, minori, minimi; MATTEO PALUMBO, Crestomazia d'autore; MARIATERESA SARPI, I classici a scuola nella secondaria superiore tra programmi e manuali oggi; NICOLA DE BLASI, Testi classici e testi di lingua (con un accenno al metodo di Basilio Puoti); ALBERTO GRANESI, Archetipi e miti dei classici greci e latini nella modernità letteraria italiana; CLAUDIO GIGANTE, Classici in traduzione; ANTONIO PIETROPAOLI, Strategie del "classico" nella letteratura italiana contemporanea. – *Comunicazioni*. EPIFANIO AJELLO, Italo Calvino e il "cubo" aristesco. Tra le *Metamorfosi* e l'*Orlando furioso*; ANGELO CARDILLO, Giovan Battista Attendolo, « spositione » della canzone *Vergine bella*; STEFANIA CAVALIERE, Genio e tecnica di un archetipo. Note sul concetto di "classico" in India; MILENA MONTANILE, Zielinski e l'apologia dell'antico; STEFANO PAVARINI, Carducci editore e commentatore di classici; MATTEO PELLEGRINI, Il commento ai *Poemi conviviali* di Giovanni Pascoli; CARLACHIARA PERRONE, Fra Alice e Pinocchio: i classici "travestute" nella contemporaneità; VALENTINA SALMASO, Traiano Boccalini e i *Commentari* a Tacito; MONICA SCHETTINO, Giuseppe Giusti: un classico della scrittura epistolare di fine Ottocento. – *Tavola Rotonda*. RENATA COLORNI, « I Meridiani » Mondadori; ELISABETTA RISARI, La "manutenzione" di una collana di classici: un esempio; CESARE SEGRE, La « Nuova raccolta di classici italiani annotati » di Einaudi. – Indici.

20. *Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi*. Atti del Convegno-seminario di Roma, 25-27 ottobre 2010, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi.

[« P.C.P.R. », I, n. 20; pp. 388, 2012]

I lavori del Convegno si sono svolti in stretta connessione con l'importante iniziativa varata dal Centro Pio Rajna, cui da tempo sta lavorando una *équipe* di selezionati specialisti italiani, cioè la « Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante (NECOD) », sulla quale sono stati chiamati a pronunciarsi studiosi a vario titolo coinvolti. Dopo settecento anni di letture, indagini, scandagli esegetici, ricostruzioni storiche e critiche, esercitazioni in campo ecdotico ed ermeneutico più o meno libere, estrose, talvolta brillanti, a tutt'oggi la lettera del testo delle opere dantesche, dalle cosiddette "minori" alla "maggiore", presenta varie e talvolta gravi incertezze. Incertezze che coinvolgono anche la sfera della esegesi, dove spesso si accumulano proposte interpretative anche in clamoroso antagonismo l'una con l'altra, talvolta causa di complicità piuttosto che contributo alla soluzione della *crux* esegetica. Di qui l'obiettivo della NECOD: offrire al lettore medio, anche specialista, ma non solo, testi attendibili quanto possibile nella lezione, aggiornata alle acquisizioni più recenti della filologia dantesca, corredati di un commento in grado di approfondire adeguatamente tutte le valenze e le correlazioni storiche, letterarie, dottrinali, ecc., dei testi medesimi (vd. qui, sub IX, alle pp. 80-84).

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. ENRICO MALATO, Leggere Dante nel XXI secolo. Un nuovo progetto editoriale: la *Commedia*; CORRADO CALENDIA, La *Vita nuova*; FURIO BRUGNOLO, Le *Rime*; ANDREA MAZZUCCHI, Proposte per una nuova edizione commenta-

ta del *Convivio*; ENRICO FENZI, Alcune proposte per il testo del *De vulgari eloquentia*; PAOLO CHIESA-ANDREA TABARRONI, Dante *demonstrator* nel secondo libro della *Monarchia*; LUCIANO FORMISANO, Commentare il *Fiore*; PAOLO MASTANDREA, Sopra la tomba di Dante (e sopra quella di Tullio); TERESA DE ROBERTIS-STEFANO ZAMPONI, Il *Codice diplomatico dantesco*; MAURIZIO FIORILLA-MONICA BERTÉ, Le antiche *Vite* di Dante. – *Comunicazioni*. MASSIMILIANO CORRADO, L'«*Expositione*» dantesca di frate Accursio Bonfantini; GENARO FERRANTE, La “lingua salvata”: il ruolo di Dante nell'inedito libro di un mercante in esilio; MARCO GRIMALDI, Gli studi danteschi di Edward Moore (con una nota su *Ep.*, III 5 8); FRANCESCO MONTUORI, *Prolegomena* all'edizione del *De la volgare eloquentia* di Gian Giorgio Trissino (1529); MICHELE RINALDI, Per una nuova edizione della *Declaratio super 'Comediam' Dantis* di Guido da Pisa; SERGIO RUSSO, Dante nella storiografia fiorentina. La *Commedia* come fonte storica. – Indici.

21. *Pre-sentimenti dell'Unità d'Italia nella tradizione culturale dal Due all'Ottocento*. Atti del Convegno di Roma, 24-27 ottobre 2011, a cura di Claudio Gigante e Emilio Russo.

[«*P.C.P.R.*», I, n. 21; pp. 520, 2012]

Compiendosi, nel 2011, i centocinquant'anni dell'Unità d'Italia, frutto di oltre mezzo secolo di travagli di un popolo che per la prima volta nella storia ha avuto la possibilità di riconoscersi come tale, all'interno di una propria e nuova realtà statale, è sembrata opportuna una riflessione – attraverso un grande Convegno – sul processo storico che ha portato a quel traguardo, sulle forze che lo hanno determinato, i modi in cui si è compiuto, le aspettative e le speranze che ha suscitato, gli effetti che ha prodotto; con un bilancio retrospettivo di ciò che è stato fatto, ciò che si poteva fare, ciò che eventualmente è ancora possibile fare.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. MIRKO TAVONI, Il concetto dantesco di “unità” linguistica e le prime intuizioni di una “nazione” italiana; GUIDO BALDASSARRI, Una figurazione dell'Italia nell'opera e nell'azione di intellettuali e politici: Dante, Petrarca, Cola di Rienzo; GIULIO FERRONI, Letteratura e identità. La graduale acquisizione di una “identità” italiana nella tradizione letteraria; MATTEO PALUMBO, L'orizzonte italiano nella storiografia. Da Albertino Mussato a Biondo Flavio, da Francesco Vettori a Francesco Guicciardini; PIETRO TRIFONE, L'affermazione del concetto di una «lingua italiana» come “lingua di cultura” e “lingua comune” degli italiani; NICOLA DE BLASI, Unità linguistica nella diversità: l'italiano e i dialetti; MARCO PELLEGRINI, L'identità italiana in Europa dal Rinascimento all'età dei Lumi. Tracce per una riflessione; FABIO DANELON, Un'idea romantica dell'Italia: Foscolo, Leopardi, Manzoni; GIOVANNI CARLI BALLOLA, «Un sol popolo d'eroi»: Italia unita e amor di Patria nel melodramma nell'800; ADRIANO VIARENGO, La percezione di un “moto” che si definisce «Risorgimento italiano». *Élites* e popolani; ANTONINO DE FRANCESCO, Fermenti ideologici e oscillazioni programmatiche. Democratici e cattolico-liberali, federalisti e unitari, repubblicani e monarchici; GIOVANNI FALASCHI, La letteratura preunitaria del medio Ottocento: da Giusti a De Sanctis a Nievo (e Gustavo Modena); QUINTO MARINI, La funzione del romanzo storico. Dalla *Battaglia di Benevento* alle *Confessioni d'un Italiano*; PAOLO ORVIETO, La resistenza all'Unità: gesuiti e reazionari; MARCELLO MUSTÈ, Il pensiero politico: Rosmini, Gioberti, Ferrari; CLOTILDE BERTONI, Dallo Stendhal italiano alla *San Felice* di Dumas: passioni e amarezze del Risorgimento nell'ottica degli stranieri; ROBERTO BIGAZZI, Il conseguimento dell'Unità. Azione

militare e partecipazione popolare nella memorialistica; CLAUDIO GIGANTE, Effetti dell'unificazione tra entusiasmo, disincanto, delusione (Cattaneo, D'Azeglio, Nievo, Zola, Carpi). – *Comunicazioni*. ANNARITA CALOGIURI, Sentimenti unitari del giurista Luigi Giuseppe De Simone tra studi storici e letterari; FIAMMETTA CIRILLI, « Il ritorno degli italiani a Roma ». Aspetti di una polemica antisabauda nelle pagine di Dolores Prato; LUCIA RAFFAELLI, Declinazioni del sentimento patriottico negli epistolari di due patrioti siciliani. Testualità e lessico nelle lettere di Giovanni Corrao e Rosario Bagnasco; LUCA CARLO ROSSI, La percezione dell'italianità negli antichi commenti alla *Commedia*; SERGIO RUSSO, L'idea di nazione secondo Leopardi. – Indici.

22. *Boccaccio editore e interprete di Dante*. Atti del Convegno internazionale di Roma, 28-30 ottobre 2013, a cura di Luca Azzetta e Andrea Mazzucchi. [« P.C.P.R. », I, n. 22; pp. 484, con 10 tavv. f.t., 2014]

Giovanni Boccaccio rappresenta, com'è noto, una figura fondamentale per la conservazione e la promozione dell'opera dantesca. Pieno di reverente ammirazione e "amore" per il poeta fiorentino, egli condusse per tutta la vita un'intensa attività di censimento e raccolta di materiali testimoniali su Dante e soprattutto di testimonianze delle opere dantesche, di ordinamento delle stesse, di revisione dei testi (di cui fu spesso "editore" in senso moderno). Il Convegno, che celebra il settescentenario della nascita di Boccaccio, avvenuta tra giugno e luglio del 1313, ricostruisce la sua fondamentale attività come cultore di Dante, alla luce dei più recenti apporti critici e con grande ricchezza di dati.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. MANLIO PASTORE STOCCHI, Boccaccio e Dante (e Petrarca); MONICA BERTÉ-MAURIZIO FIORILLA, *Il Trattatello in laude di Dante*; SANDRO BERTELLI-MARCO CURSI, Boccaccio copista di Dante; DONATO PIROVANO, Boccaccio editore della *Vita nuova*; MARCO GRIMALDI, Boccaccio editore delle canzoni di Dante; MARCO PETOLETTI, Boccaccio editore delle egloghe e delle epistole di Dante; ANGELO PIACENTINI, *Il carne Italie iam certus honos* di Giovanni Boccaccio; ANGELO EUGENIO MECCA, L'influenza del Boccaccio nella tradizione recenziere della *Commedia*: postilla critica; GIANCARLO ALFANO, La « conveniente cagione »: il progetto culturale delle *Esposizioni*; LUCA AZZETTA, *Le Esposizioni* e la tradizione esegetica trecentesca; CORRADO CALENDIA, La terza rima tra Dante e Boccaccio; EDOARDO FUMAGALLI, Presenze di Dante nel Boccaccio latino: Ispibile dalla *Commedia* alla *Genealogia*; SILVIA FINAZZI, Presenze di Dante nel Boccaccio volgare; RITA LIBRANDI, La lingua di Boccaccio esegeta di Dante; LUIGI SURDICH, Dante nel *Decameron*. – *Comunicazioni*. LAURA BANELLA, La ricezione dell'edizione della *Vita nuova* a opera del Boccaccio. Primi appunti; GENNARO FERRANTE, Il lauro di Mopso e l'edera di Aminta. Petrarca e Dante nel Boccaccio bucolico; PAOLO MASTANDREA, Il nome di Dante nel Boccaccio (e negli umanisti fiorentini); CIRO PERNA, La "lectura Dantis" come genere boccacciano (un *excursus* diacronico); DANIELE PICCINI, *Il Ninfale fiesolano*: magistero dantesco e fortuna. – Indici.

23. *Antologie d'autore. La tradizione dei florilegi nella letteratura italiana*. Atti del Convegno internazionale di Roma, 27-29 ottobre 2014, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi. [« P.C.P.R. », I, n. 23; pp. 576, con 12 tavv. f.t., 2016]

Il "genere" della "antologia d'autore" attraversa l'intero arco della storia letteraria d'Italia e si presenta quanto mai vario e sfaccettato, ricco di implicazioni, denso di significati. Nel

tracciare un quadro piú esaustivo possibile, si è attuata qualche deroga, per non lasciare fuori dell'indagine i grandi canzonieri lirici allestiti tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento: il Canzoniere Palatino, il Laurenziano, il Vaticano, che ovviamente non sono d'autore, ma senza i quali il panorama generale sarebbe risultato lacunoso. L'analisi si estende poi a importanti raccolte poetiche del Quattro e Cinquecento: il Certame Coronario, la Raccolta Aragonese, la "Giuntina di rime antiche", anche queste non propriamente "antologie d'autore", ma non meno importanti per illustrare il "genere" in questione. Fino a raggiungere quelle raccolte dove l'impronta autoriale si manifesta ormai in modo evidente: i *Vestigi della storia del sonetto italiano* allestiti da Foscolo all'inizio dell'Ottocento; le *Crestomazie*, in prosa e in poesia, curate da Leopardi; le antologie organizzate da Carducci e Pascoli; fino a quelle piú recenti, ormai del pieno Novecento.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. ROBERTO ANTONELLI, I canzonieri antichi (i mss. della poesia italiana delle Origini); GIOVANNA FROSINI, Antologie guittoniane; CORRADO BOLOGNA, Gli zibaldoni e le antologie di Giovanni Boccaccio; LUCIA BERTOLINI, Il Certame Coronario; GIANCARLO BRESCHI, La Raccolta Aragonese; PASQUALE STOPPELLI, La Giuntina di rime antiche; SIMONE ALBONICO, Antologie di lirica cinquecentesca; GUIDO BALDASSARI, Antologie di lettere nel Cinquecento; ELISABETTA MENETTI, Le raccolte novellistiche tra Cinquecento e Seicento; CORRADO VIOLA, Antologie del Settecento; MATTEO PALUMBO, *Vestigi della storia del sonetto italiano* di Ugo Foscolo; MARIA DE LAS NIEVES MUÑIZ MUÑIZ, Le *Crestomazie* di Giacomo Leopardi: dal florilegio alla biblioteca vivente; CARLA CHIUMMO, Le antologie pascoliane: letteratura italiana e *Weltliteratur*; LUCA CURTI, Carducci nelle antologie e nel canone. Breve indagine su una cancellazione; GIANCARLO ALFANO, Fare antologie nel secondo Novecento. Progetti d'autore e dinamiche culturali; GIORGIO PATRIZI, Sanguineti e l'antologia della poesia italiana del Novecento. – *Comunicazioni*. LAURA BANELLA, « Se Laurettam quandam ardentissime demonstrat amasse... »: l'interpretazione della poesia nell'antologia chigiana del Boccaccio; VITTORIO CELOTTO, Dentro e fuori l'inferno. Pasolini, Calvino e la letteratura popolare; BERNARDO DE LUCA, « L'impresa lirica del nostro secolo ». Elementi di autorialità nei *Poeti del Novecento* di Franco Fortini; GENNARO FERRANTE, Poesia come "memoria" e "politica" nel florilegio di sonetti del *Libro* di Luigi Peruzzi; CIRO PERNA, Un florilegio landiniano: le postille alla *Commedia* di Pierfrancesco Giambullari (S.D.I., Franchetti A 51). – Indici.

24. *Dante fra il Settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il Settecentenario della morte (2021)*. Atti delle Celebrazioni in Senato, del Forum e del Convegno internazionale di Roma: maggio-ottobre 2015, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi.

[« P.C.P.R. », I, n. 24; 2 voll. di compless. pp. 880, con 72 tavv. f.t. a colori e in b/n, con un fascicolo sciolto di pp. 24, 2016]

La ricorrenza dei 750 anni dalla nascita di Dante – precedente di sei anni l'altra dei 700 anni dalla morte – è stata l'occasione per una solenne celebrazione pubblica e una nuova riflessione su questo straordinario protagonista della scena storica della civiltà dell'Occidente. L'opera raccoglie, in due volumi, la ricostruzione completa, arricchita da ampia documentazione anche fotografica, di tali iniziative: la mattina di lunedì 4 maggio 2015, presso il Senato della Repubblica, a Palazzo Madama, in Roma, promossa dal Presidente Pietro Grasso, si è tenuta una grande manifestazione per aprire ai massimi livelli istituzionali – con intervento del Presidente della Repubblica – le celebrazioni dantesche. L'evento ha avuto

luogo nell'Aula Legislativa del Senato, con connessa esposizione di testimonianze e documenti di iniziative per Dante nella contigua Sala Garibaldi. Per dare massima solennità e spessore culturale all'evento, è stato previsto un séguito in spazi specializzati: nel pomeriggio dello stesso 4 maggio e la mattina del 5, presso la sede del Centro Pio Rajna, nella romana Villa Altieri, è stato tenuto un *Forum*, con la partecipazione di illustri studiosi, per la presentazione delle pubblicazioni dantesche realizzate dallo stesso Centro Pio Rajna e dalla Casa di Dante in Roma in vista dei Centenari del 2015-2021. Dal 28 settembre al 1° ottobre si è infine tenuto presso le stesse istituzioni un grande Convegno internazionale – il cui titolo appare riportato sopra – che, con il contributo di molti tra i maggiori studiosi di Dante, italiani e stranieri, ha tentato una nuova “messa a fuoco” complessiva della figura e dell'opera di Dante, aggiornata al progresso degli studi in coincidenza con il primo Centenario.

SOMMARIO DEI DUE VOLUMI: – TOMO I: GIORNATA PER IL 750° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI DANTE (2015): Saluto del Presidente del Senato, PIETRO GRASSO; Saluto del Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Card. GIANFRANCO RAVASI; Messaggio del Santo Padre FRANCESCO al Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura in occasione della celebrazione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri; Saluto del Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, DARIO FRANCESCHINI; Saluto del Presidente del Centro Pio Rajna, ENRICO MALATO. – FORUM SUL TEMA: CELEBRAZIONI DANTESCHE PER I 750 ANNI DALLA NASCITA DI DANTE: CORRADO BOLOGNA, La «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante»; ROBERTO ANTONELLI, «Censimento dei Commenti danteschi». «Edizione Nazionale dei Commenti danteschi»; STEFANO ZAMONI-MARIA LUISA MENEGHETTI, «Commenti figurati» della *Divina Commedia*. Facsimili di codici miniati e altri documenti figurativi danteschi; FRANCESCO BRUNI, Intorno ai *Cento canti per cento anni*; ANDREA MAZZUCCHI, La «Rivista di studi danteschi» (e altre pubblicazioni dantesche); ETTORE LOMBARDO, Presentazione delle acqueforti de *L'Inferno di Dante* di Domenico Ferrari. – CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL TEMA: DANTE FRA IL SETTECENTOCINQUANTENARIO DELLA NASCITA (2015) E IL SETTECENTENARIO DELLA MORTE (2021): *Relazioni*. TERESA DE ROBERTIS, Antico e nuovo *Codice diplomatico dantesco*; JOHANNES BARTUSCHAT, Le biografie di Dante tra dati documentali e costruzione retorica; GIULIANO MILANI, Per una nuova biografia di Dante. Prospettive storiografiche da una lettura aggiornata dei documenti danteschi; GIUSEPPINA BRUNETTI, Le letture fiorentine: i classici e la retorica; ROBERTO ANTONELLI, Le letture fiorentine: le letterature volgari; EDOARDO FUMAGALLI, Le letture fiorentine: le Sacre Scritture; SONIA GENTILI, Letture dantesche anteriori all'esilio: filosofia e teologia; ANDREA TABARRONI, Ambienti culturali prossimi a Dante nell'esilio: lo Studio bolognese di Arti e Medicina. – TOMO II: ROBERTO REA, La *Vita nuova* e le *Rime*. *Unus philosophus alter poeta*. Un'ipotesi per Cavalcanti e Dante; IRENE CECCHERINI, Il *Convivio*; GIOVANNA M. GIANOLA, Le opere latine; PASQUALE STOPPELLI, Le opere di dubbia attribuzione; SANDRO BERTELLI, La *Commedia*: la scrittura e la tradizione; MICHELANGELO ZACCARELLO, La *Commedia*: soluzioni editoriali. Appunti sulle interpretazioni della trasmissione e della variantistica del poema; GIOVANNA FROSINI, Il volgare; SILVIA RIZZO, «La lingua nostra»: il latino di Dante; ANDREA AFRIBO, Aspetti della metrica di Dante; ANTONIO ROSTAGNO, «... Mia ebbrezza intrava per l'udire...». *Intellectus* e percezione nell'esperienza musicale della terza cantica; LUCA FIORENTINI, Il «secolare commento» alla *Commedia*: allegoria e esemplarità nell'esegesi del Trecento; FRANCESCA PASUT, I commenti figurati: riflessioni a margine; MASSIMILIANO CORRADO, La «Lectura Dantis»; CORRADO BOLOGNA, Dante nella letteratura del Novecento; Card. GIANFRANCO RAVASI, L'eredità di Dante: il messaggio ai posteri. – *Comunicazioni*. LAURA BANELLA, Un esempio di canone dantesco nella tradizione quattrocentesca delle *Rime*; GIUSEPPE INDI-

zio, Una biografia dantesca in costruzione: alcune questioni di metodo; ANTONIO MARZO, Le traduzioni dialettali della *Commedia*, a partire dall'Ottocento; STEFANO PAVARINI, L'esegesi morale di Dante nella Firenze del Cinquecento; ANGELO PIACENTINI, Gli epitaffi di Dante: problemi nella tradizione testuale e questioni attributive; GIULIANO PISANI, Dante e Giotto: la *Commedia* degli Scrovegni; LAURA REGNICOLI, Nuovi documenti sul padre e su un figlio di Dante. – Indici. – Fascicolo sciolto: LUCIANO CANFORA, Dante, l'ardore della conoscenza: « Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza ».

25. *Intorno a Dante. Ambienti culturali, fermenti politici, libri e lettori nel XIV secolo.*

Atti del Convegno internazionale di Roma, 7-9 novembre 2016, a cura di Luca Azzetta e Andrea Mazzucchi.

[« P.C.P.R. », I, n. 25; pp. 608, con 20 pp. di tavv. f.t. e ill. n.t., 2018]

Per illuminare sempre più a fondo la figura e l'opera di Dante occorre rivolgere l'attenzione non solo direttamente al poeta, ma anche al contesto generale nel quale egli si trovò a muoversi e operare. A tale scopo, il Convegno ha inteso condurre una estesa e approfondita indagine sugli ambiti politici, storici e culturali entro cui Dante fu attivo e che ne ereditarono il magistero. Giovandosi dell'apporto di metodologie e discipline scientifiche differenti, si è inteso mettere meglio a fuoco gli ambienti che, durante la vita di Dante e subito dopo la sua morte, si segnalano quali luoghi significativi di elaborazione di cultura e di pensiero, di circolazione di libri e idee, di forme letterarie nuove, che si comprendono pienamente solo in rapporto alla "lezione" del poeta. All'interno di questo quadro ampio e articolato, che tratteggia le linee fondamentali della civiltà italiana durante il sec. XIV, trova un suo spazio specifico anche la prima ricezione della *Commedia*, testimoniata da una notevole produzione di copie manoscritte, dalla tradizione dell'antica esegesi, anche figurata, dal fiorire di una ricca e variegata aneddotica.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Relazioni*. MARCO PETOLETTI, L'ambiente ravennate; GIAN PAOLO MARCHI, L'ambiente veronese; TERESA DE ROBERTIS-GIULIANO MILANI, Il contesto fiorentino; NICOLA DE BLASI, La ricezione di Dante a Napoli. Osservazioni sulla lingua e sulla prosa di Guglielmo Maramauro; DARIO INTERNULLO, Gli ambienti pontifici (Roma, 1301-1302); ANNA BENVENUTI, Niccolò da Prato e la storia politica fiorentina nei primi decenni del Trecento; GIOVANNA M. GIANOLA, Arrigo VII e Albertino Mussato; DANIELA GOLDIN FOLENA, Francesco da Barberino e Dante: due percorsi paralleli e convergenti; GIORDANA MARIANI CANOVA, Francesco da Barberino e Dante: due mondi a confronto; LUCA CARLO ROSSI, Aneddotica dantesca, tra storia e leggenda: la produzione, la circolazione, la ricezione dei testi; IRENE CECCHERINI, Mercanti copisti delle opere di Dante; GENNARO FERRANTE-CIRO PERNA, L'illustrazione della *Commedia*; GIOVANNI BATTISTA BOCCARDO, La cultura classica e i primi commenti danteschi: il ruolo dei volgarizzamenti; PAOLO FALZONE, Intorno a Dante filosofo etico; VITTORIO CELOTTO, Retorica e *factio* nei commentatori trecenteschi della *Commedia*; LUCA FIORENTINI, Spiegare Dante attraverso la storia. Su alcuni impieghi delle cronache nell'antica esegesi dantesca; CHIARA DE CAPRIO, « Sì come uxano li expositori in le scentie ». Una prima ricognizione delle strategie sintattico-testuali dei commenti alla *Commedia* di Lana e Lancia; ANDREA MAZZUCCHI, Vent'anni di ricerche sugli antichi commenti: gli aspetti filologici. – *Comunicazioni*. RAFFAELE CESARO, Rifunzionalizzazioni dantesche nella lirica trecentesca. Il caso di Gano da Colle; MASSIMILIANO CORRADO, « Comento sopra Dante, da alcuni chiamato l'ottimo. Manuscritto ». Il codice dell'*Ottimo* citato nella prima edizione del *Vocabolario della Crusca* (1612). – Indici.

In preparazione:

[26.] *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Trent'anni dopo, in vista del Settecentenario della morte di Dante.* Atti del Convegno internazionale di Roma, 23-26 ottobre 2017, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi [il volume viene pubblicato nella collana «Biblioteca di "Filologia e Critica"», x, mantenendo comunque la numerazione di serie anche «P.C.P.R.», 1, n. 26].

Il Convegno intende offrire una riflessione aggiornata su studi, problemi e metodi della critica del testo, in ideale continuità con il fondante Convegno di Lecce del 22-26 ottobre 1984 (per il quale vd. qui, avanti). Il sensibile sviluppo delle tematiche ecdotiche nell'ultimo trentennio, l'apporto sempre crescente della filologia materiale, il consolidato interesse sulle relazioni tra testo, paratesto e immagine, hanno suggerito l'opportunità di un bilancio sulle più rilevanti questioni di critica testuale. Il progresso degli studi danteschi, negli ultimi decenni, e l'approssimarsi del Settecentenario della morte del Poeta (1321-2021) impongono poi di verificare quanto decisivo sia stato, nel rinnovamento degli statuti epistemologici della critica testuale, il contributo offerto dagli studi di filologia dantesca, che hanno spesso costituito il punto di avvio per riflessioni e puntualizzazioni metodologiche di capitale rilievo.

SOMMARIO PROVVISORIO DEL VOLUME: I. *Problemi di metodo.* ANDREA MAZZUCCHI, La critica del testo trent'anni dopo. La prospettiva dantesca; ROBERTO ANTONELLI, La filologia del lettore; MARIA LUISA MENEGHETTI, Edizione critica ed esegesi; LINO LEONARDI, La storia del testo, la prassi ecdotica e il ruolo della filologia; GIANCARLO BRESCHI, Copista "per amore": Boccaccio editore di Dante; PAOLA ITALIA, Filologie d'autore; GIOVANNI PALUMBO, Morfologie della contaminazione; ROSARIO COLUCCIA, Morfologie e funzioni degli apparati critici; ROSSANA E. GUGLIELMETTI, L'edizione dei testi a basso livello di autorialità; PAOLO CHIESA, Le tradizioni sovrabbondanti. Strategie di approccio; STEFANO CARRAI, Metrica e critica del testo; PIETRO TRIFONE, Lingua, stile e critica del testo. La punteggiatura nell'edizione delle opere a stampa; MARCO CURSI-MAURIZIO FIORILLA, Fisionomia del manoscritto ed ecdotica: Boccaccio e Mannelli copisti del *Decameron*; VINCENZO FERA, La filologia dei testi umanistici; LINA BOLZONI, Per una filologia integrata dei testi e delle immagini: tre esempi; VITTORIO FORMENTIN, Problemi di localizzazione dei testi e dei testimoni; MICHELE RINALDI, Problemi di stratigrafia linguistica e di ricostruzione della veste formale nei testi mediolatini; FRANCESCO MONTUORI, Lessicografia e filologia; MARIA CARERI, Raccogliere errori nei manoscritti romanzeschi; INÉS FERNÁNDEZ ORDÓÑEZ, Las variantes de lengua: un concepto tan necesario como necesitado de formalización; PASQUALE STOPPELLI, Metodologia delle attribuzioni letterarie; ALBERTO CADIOLI, Filologia e dinamiche editoriali tra Otto e Novecento; EMILIO RUSSO, Pratiche filologiche per opere incompiute. Il caso della *Liberata*; CHIARA DE CAPRIO, Il tempo e la voce. La categoria di *semicolto* negli studi storico-linguistici e le scritture della storia (secc. XVI-XVIII); NICOLA DE BLASI, Edizione di testi teatrali; PAOLO PROCACCIOLI, Filologia, pratiche editoriali e storia culturale. La militanza dei poligrafi; NICCOLÒ SCAFFAL, Pratiche editoriali e questioni testuali nelle raccolte di lirica del secondo Novecento. – II. *Esperienze di lavoro.* VITTORIO CELOTTO, Problemi filologici della poesia del *nonsense*: il caso delle *Mattane* di Niccolò Povero; MASSIMILIANO CORRADO, Alle origini della tradizione fiorentina della *Commedia*: il testo dantesco nell'*Ottimo Commento*; ALESSIO DECARIA, Pratiche di

copisti e tradizione dei testi tra Tre e Quattrocento; CIRO PERNA, La scrittura satirica degli epigoni ariosteschi: il caso di Camillo Pellegrino; IRENE ROMERA PINTOR-SUSANNA VILLARI, Gli studi "girdaliani" tra filologia e critica: un laboratorio di ricerca. – *Tavola rotonda conclusiva sul tema: Critica del testo ed ermeneutica. Coordina: Enrico Malato. Partecipano: Corrado Calenda, Ivano Dionigi, Giulio Ferroni, Claudio Giunta, Andrea Mazzucchi, Matteo Palumbo, Giovanni Polara.* – Indici.

27. *Suggerimenti e modelli danteschi tra Medioevo e Umanesimo.* Atti del Convegno internazionale di Roma, 22-24 ottobre 2018.

[Si veda anche: *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro.* Atti del Convegno di Lecce, 22-26 ottobre 1984, Roma, Salerno Editrice, 1985, pp. xx-660 (« Biblioteca di "Filologia e Critica" », 1).

★

SEZIONE II: « DOCUMENTI »

1. PIO RAJNA, *Scritti di filologia e linguistica italiana e romanza*, a cura di Guido Lucchini, Premessa di Francesco Mazzoni, Introduzione di Cesare Segre. [« P.C.P.R. », II, n. 1; 3 tomi di pp. xxxii-vi-vi-1834, con 5 tavv. f.t., 1998]

Un'ampia selezione – comprendente praticamente tutti i contributi ancor oggi utili – degli scritti sparsi di Pio Rajna (1847-1930), maestro tra i sommi della filologia moderna.

SOMMARIO DEI TRE VOLUMI: – TOMO I. – SEZIONE I. *Scritti di letteratura italiana.* I. La materia del *Morgante* in un ignoto poema cavalleresco del secolo XV; II. Rinaldo da Montalbano; III. La rotta di Roncisvalle nella letteratura cavalleresca italiana; IV. Uggeri il Danese nella letteratura romanzesca degli Italiani; V. La novella boccaccesca del Saladino e di messer Torello; VI. Il *Cantare dei cantari* e il *Serventese del Maestro di tutte le arti*. – TOMO II. – VII. Un serventese contro Roma ed un canto alla Vergine; VIII. L'episodio delle questioni d'amore nel *Filocolo* del Boccaccio; IX. Il canto XVII del *Purgatorio*; X. La questione del *Fiore*; XI. Come nacque il sonetto. – SEZIONE II. *Scritti di storia della lingua italiana.* I. Osservazioni fonologiche a proposito di un manoscritto della Biblioteca Magliabechiana; II. Contrastare, contastare; III. Per il « *cursus* » medievale e per Dante; IV. La data del *Dialogo intorno alla lingua* di N. Machiavelli; V. La lingua cortigiana; VI. Questioni cronologiche concernenti la storia della lingua italiana. – SEZIONE III. *Scritti di critica testuale.* I. Testi critici; II. Un nuovo testo parziale del *Saint Alexis* primitivo; III. Il nuovo codice del *De vulgari eloquentia*. – TOMO III. – SEZIONE IV. *Scritti di filologia romanza.* I. Osservazioni sull'alba bilingue del cod. Regina 1462; II. Contributi alla storia dell'epopea e del romanzo medievale; III. Storia ed epopea; IV. Una rivoluzione negli studi intorno alle *chansons de geste*; V. Le corti d'Amore; VI. Tre studi per la storia del libro; VII. L'iscrizione degli Ubaldini e il suo autore; VIII. Intorno a due antiche coperte con figurazioni tratte dalle Storie di Tristano; IX. « Arturi regis ambages pulcerrime »; X. Joseph Bédier e la *Chanson de Roland*. – SEZIONE V. *Profili di filologi.* I. Napoleone Caix; II. Ugo Angelo Canello; III. Gaston Paris; IV. Francesco Novati; V. Paul Meyer; VI. Ernesto Monaci; VII. Ernesto Giacomo Parodi; VIII. Francesco d'Ovidio e la filologia neolatina. – Bibliografia delle opere di Pio Rajna. – Indici.

2. PIO RAJNA, *Due scritti inediti. Le leggende epiche dei Longobardi. Storia del romanzo cavalleresco in Italia*, a cura di Patrizia Gasparini, con una Premessa di Luciano Formisano.

[« P.C.P.R. », II, n. 2; pp. 676, con 2 tavv. f.t., 2004]

SOMMARIO DEL VOLUME: Premessa. Introduzione. Testi: *Le leggende epiche dei Longobardi* (con Append.); *Storia del romanzo cavalleresco in Italia* (con Append.). – Commento. Postfazione: Le origini dell'epopea fra Romanticismo e Positivismo; I Longobardi e le loro "leggende epiche"; Il ritorno delle leggende longobarde: Dante Bianchi lettore di Pio Rajna?; L'officina del Rajna: il lungo lavoro di « accatastatore di fatti ». Appendici. Nota ai testi. Bibliografia. – Indici.

(Volumi di cm. 23 × 15,5 in brossura, con sopraccoperta)

★

SEZIONE III: ALTRE PUBBLICAZIONI

QUADERNI DELLA

« RIVISTA DI STUDI DANTESCHI »

1. ENRICO MALATO, *Per una nuova edizione commentata delle Opere di Dante*, pp. IV-176, 2004.
2. VITTORIO ROSSI, *Tre inedite letture dantesche* ('Inf', XXI; 'Purg.', V; 'Par.', XI), a cura di Massimiliano Corrado, pp. 100, 2006.
3. ENRICO MALATO, *Saggio di una nuova edizione commentata delle opere di Dante. 1. Il canto I dell'Inferno*, pp. IV-80, 2007.
4. MASSIMILIANO CORRADO, *Dante e la questione della lingua di Adamo* ('De vulgari eloquentia', I 4-7; 'Paradiso', XXVI 124-38), pp. 92, 2010.
5. MIRKO VOLPI, « Per manifestare polida parlatura ». *La lingua del Commento lanèo alla 'Commedia' nel ms. Riccardiano-Braidense*, pp. 264, 2011.
6. PASQUALE STOPPELLI, *Dante e la paternità del 'Fiore'*, pp. 144, 2011.
7. CHIARA BALBARINI, *L'Inferno di Chantilly. Cultura artistica e letteraria a Pisa nella prima metà del Trecento*, pp. 140, con 76 pp. di tavv. f.t., di cui 56 a colori, 2011.
8. ANGELO CONTI, *Nel 'Paradiso' di Dante*, a cura di Mario Cimini, pp. 140, 2017.
9. ENRICO MALATO, *Per una nuova edizione commentata della 'Divina Commedia'*, pp. IV-220, 2018.

(Volumi di cm. 24 × 16, in brossura)

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

III. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI

1. IL PROGETTO « CENSIMENTO E EDIZIONE DEI COMMENTI DANTESCHI »

Le motivazioni culturali e scientifiche di una moderna edizione dei Commenti danteschi sono illustrate nel documento dal titolo *Censimento e Edizione dei Commenti danteschi*, definito e pubblicato dal Centro Pio Rajna nel giugno 1997 e riprodotto qui di séguito. In realtà il progetto nasce da un'iniziativa di vari anni prima, promosso con delibera dell'Assemblea dei Soci nell'ottobre 1993, passato al vaglio del Comitato Scientifico del Centro e avviato inizialmente con i limitatissimi fondi di ricerca del MURST cosiddetti del "quarantapercento". Ottenutone quindi (1998-2000) l'inserimento tra i « Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) » sempre del MURST (poi MIUR), si è proceduto in via preliminare – grazie anche alla nuova disponibilità di finanziamenti meno incongrui – alla redazione del fondamentale « Censimento » dei commenti danteschi, vale a dire una ricognizione ad ampio raggio di tutto ciò che potesse e dovesse definirsi « commento » dantesco, dagli inizi della circolazione del poema ai giorni nostri; nonché di tutto ciò che, manoscritto o a stampa, sia stato tramandato e sia oggi reperibile in ogni biblioteca del mondo, pubblica o privata.

Questa prima indagine ha portato innanzitutto a una necessaria distinzione tra quelli che sono stati definiti « Commenti letterari », i contributi esegetici tradizionalmente noti come « secolare commento » alla *Commedia*, e i cosiddetti « Commenti figurati »: i corredi iconografici di moltissimi codici e stampe antiche, nei quali, prima e più che un arricchimento decorativo del libro, sia riconoscibile una proposta di rappresentazione e dunque di interpretazione figurativa del poema di Dante, cui la più matura critica dantesca del Novecento ha riconosciuto valenza ermeneutica non trascurabile; includendovi naturalmente i progetti di rappresentazione figurativa della *Commedia* che prescindessero, nelle intenzioni degli autori o nei risultati effettivamente conseguiti, da esiti editoriali (basti pensare al *Dante historiato* da Federigo Zuccaro, di cui avanti, a p. 57).

Da questa prima esplorazione – premessa imprescindibile di ogni programmazione editoriale – è scaturito un catalogo di oltre 500 manoscritti, databili fino al 1480, microfilmatis e puntualmente descritti, integrato poi da un analogo inventario delle stampe, antiche e moderne, a loro volta censite e

descritte: tale catalogo è già da tempo consultabile sul sito Internet del Centro Pio Rajna (www.centropiorajna.it) › *Censimento e edizione dei Commenti danteschi*) per la parte relativa ai manoscritti antichi, successivamente sottoposta ad attenta revisione e integrazione, che ha incrementato di oltre un centinaio di voci il primo censimento; completato poi con le parti relative alle edizioni a stampa dal 1477 in avanti, seguite da quelle relative alle « lecturae Dantis ».

Promossa infine, nel 2001, al rango di « Edizione Nazionale », con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali (vd. qui, avanti, sub iv.2, pp. 49-58), la ricerca si è di fatto sdoppiata in due filoni paralleli: uno che ha conservato la finalità e la denominazione di *Censimento dei Commenti danteschi*, rimasto nell'alveo del Ministero dell'Università e della ricerca; l'altro mirato all'edizione dei testi, cui è stata riconosciuta la qualifica, appunto, di « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi », confluito nell'alveo del Ministero per i beni e le attività culturali e ridisegnato nello schema generale.

Si riproduce qui di séguito la parte iniziale del documento programmatico del Centro Pio Rajna.

★

« CENSIMENTO E EDIZIONE DEI COMMENTI DANTESCHI »

Fin dal suo apparire la *Commedia* ha stimolato la produzione di chiose e commenti, spesso accompagnati alle trascrizioni del testo, o parti di esso, che nell'arco di circa 700 anni ha portato all'accumulo di un ingente quantitativo di contributi critici ed esegetici – talvolta ricchi di notizie e dati storici, di interpretazioni, di suggestioni – tanto consistente nella mole, quanto prezioso nell'apporto che è in grado di offrire, ancora oggi, alla lettura dell'opera dantesca. Un quadro ben noto agli studiosi di Dante: come è ben noto che gran parte di questa vastissima tradizione – di cui è testimonianza l'alto numero dei manoscritti conservati – è difficilmente fruibile, perché in prevalenza consegnata a vecchie e rare edizioni, più o meno insoddisfacenti, quando non sia tuttora inedita.

Recentemente un tentativo di dare risposta a questo problema è stato compiuto con la riproduzione anastatica delle edizioni ottocentesche di alcuni testi (*l'Ottimo*, Francesco da Buti), con l'avvio di un Dottorato di ricerca in Filologia dantesca, coordinato da Francesco Mazzoni, presso la Facoltà

di Lettere dell'Università di Firenze, orientato allo studio e all'allestimento di tesi di dottorato prevalentemente dedicati ai commenti danteschi, e soprattutto – immediatamente utile agli studiosi – attraverso il monumentale “data base” messo a punto da Robert Hollander e dai collaboratori del Dartmouth Dante Project, presso la Dartmouth University (Massachusetts, USA): a conferma di un'esigenza ampiamente avvertita. Resta tuttavia irrisolto il problema della inadeguatezza di molte delle edizioni utilizzate alle esigenze di una lettura moderna, filologicamente garantita. Anche in questa direzione, indubbiamente, lavoro si è fatto: con le recenti edizioni dei commenti di Jacopo Alighieri, di Graziolo de' Bambaglioli, delle *Chiose Ambrosiane*, di Filippo Villani. Ma non pochi sono i commenti ancora inediti: e basti ricordare le ricche chiose contenute nel manoscritto Filippino C F 2 16, presso la Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli, stese da un anonimo napoletano alla metà del XIV secolo, o quelle di Menghino Mezzani, di recente riaffiorate oltreoceano. Inedite sono altresì alcune redazioni, spesso assai diverse tra loro, dei commenti di Guido da Pisa, dell'*Ottimo*, di Pietro Alighieri o di Benvenuto da Imola; e alla stregua di un inedito andrà considerato il fondamentale commento di Cristoforo Landino, leggibile ancora solo in rari incunaboli o al più in qualche non meno rara cinquecentina.

In ragione di tale situazione – per iniziativa del « Centro Pio Rajna. Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica », con sede a Roma, e con la collaborazione di molti tra i maggiori studiosi di Dante, italiani e stranieri – è stata avviata una ricerca finalizzata al censimento e alla pubblicazione, in edizioni filologicamente fondate, dei commenti alla *Commedia* dantesca, dando naturalmente spazio in primo luogo ai più antichi e bisognosi di cure editoriali, senza tuttavia trascurarne alcuni più moderni e ancor utili, ma ormai usciti dalla comune circolazione editoriale. L'obiettivo è di realizzare una ricognizione esaustiva dei commenti fino a tutto il Cinquecento, selettiva per i secoli successivi: il limite è in ogni caso, nella ricca e varia letteratura su Dante, il carattere ermeneutico o esegetico in senso lato dei contributi censiti (esclusi dunque, per esempio, le biografie e gli scritti polemici pro o contro Dante prodotti fra il Tre e il Seicento, o anche le *lecturae* di singoli canti fiorite a partire dalla fine dell'Ottocento). Un progetto messo a fuoco tra il 1993 e il 1994, che ha già richiesto, e ancor più richiederà, un'ampia mobilitazione di forze intellettuali, impegnate a un preciso programma di lavoro puntualmente definito e articolato in due momenti fondamentali, richiamati nella stessa intitolazione della ricerca: innanzitutto – in una fase preliminare, già operativa –, un accurato « censimento » dei manoscritti e delle antiche stampe contenenti commenti e chiose alla *Commedia*, per cui è stato costituito un nutrito “gruppo di lavoro”,

incaricato di censire i fondi manoscritti di tutte le biblioteche, pubbliche e private, italiane, mentre sono in via di costituzione altri “gruppi” incaricati di svolgere analoghe indagini all'estero (e a tal fine sono state elaborate puntuali *Norme per la descrizione dei manoscritti*, ad uso degli “schedatori”); in secondo luogo – obiettivo ultimo –, una serie di rigorose « edizioni » dei commenti danteschi, organizzate secondo un *Piano editoriale* che mira a realizzare, negli anni, un *corpus* organico, compiuto, filologicamente affidabile e coerente con precisi criteri editoriali predefiniti, nonché idoneo a una piena utilizzazione anche attraverso i moderni sistemi informatici.

Si tratta della prima iniziativa italiana di respiro internazionale, mirata a un obiettivo certamente ambizioso (quanto, ormai, urgente), ma non impossibile. La previsione che il « censimento » venga compiuto nell'arco di un paio d'anni è dovuta anche alla consapevolezza di partire dalla solida base dei lavori di Paul Colomb de Batines (*Bibliografia dantesca*, Prato 1845-1848, con le successive *Giunte e correzioni*, Firenze 1888) e di Marcella Roddewig (*Die 'Göttliche Komödie'. Vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart 1984: sui cui limiti, tuttavia, cfr. L. Petrucci, in « Studi Mediolatini e Volgari », vol. xxxiii 1987). Rispetto a quest'ultimo, in particolare, l'obiettivo è di verificare e ampliare, per ogni manoscritto preso in esame, il bagaglio di informazioni relativo al contenuto e all'ubicazione delle chiose, oltre che aggiungere la descrizione dei manoscritti esclusi dal censimento della curatrice, in quanto non contenenti, insieme al commento, anche il testo della *Commedia*; né si esclude la possibilità di nuovi rinvenimenti. Per le antiche stampe, soprattutto incunaboli e cinquecentine, si utilizzeranno ovviamente i repertori esistenti. Questa prima indagine approderà, entro un termine relativamente breve, alla pubblicazione di un volume – dal titolo *Censimento dei commenti danteschi* – che consentirà un primo sicuro orientamento nella massa dei materiali censiti, con indicazioni precise e affidabili sulla situazione testimoniale e editoriale di ogni commento (sulla base delle risultanze di questo lavoro sarà poi possibile portare eventuali integrazioni e/o rettifiche al Piano editoriale provvisorio sopra indicato [poi nell'opuscolo *Centro Pio Rajna. Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica*, Roma 1999, pp. 31-34]). Parallelamente, potrà anche partire il programma delle « edizioni », eventualmente accogliendo – in un'apposita serie, realizzata dalla Salerno Editrice e intitolata « Pubblicazioni del Centro Pio Rajna. Edizione dei Commenti danteschi » – non solo i lavori espressamente commissionati a singoli studiosi dalla Direzione scientifica del progetto, ma anche lavori che altri studiosi possano avere liberamente e autonomamente avviato, sempre che siano coerenti o adeguabili agli accennati criteri editoriali elaborati per questa destinazione.

In tale prospettiva, il Centro Pio Rajna chiede e offre, a tutti gli studiosi che in qualunque parte del mondo siano impegnati in questo settore di ricerca, la massima collaborazione: sia sul piano della ricognizione e del censimento dei documenti, sia sul piano degli sbocchi editoriali, al fine di convogliare in una sede unica – ben riconoscibile e organizzata secondo criteri prestabiliti e univoci – tutto il materiale relativo al « secolare commento » alla *Commedia*. Comunque, al fine di evitare una inutile dispersione di energie, sarebbe auspicabile, ed è vivamente raccomandato, nell'interesse degli studi danteschi e degli stessi studiosi, che pervenga alla Direzione del Centro Pio Rajna almeno la notizia dei lavori in corso.

Roma, 13 giugno 1997

CENTRO PIO RAJNA

★

L'appello ha consentito una successiva mobilitazione di forze, soprattutto di giovani, ma anche meno giovani ricercatori: o impegnati da tempo, a vario titolo, nello studio degli antichi commenti danteschi, o attratti dalla prospettiva della nuova ricerca che si proponeva, i quali hanno risposto spesso con entusiasmo all'iniziativa del Centro Pio Rajna, accettando di collaborare al progetto, con assunzione della responsabilità di curare edizioni dei Commenti danteschi antichi, meno antichi e moderni; a volte in squadra con altri, quando, specialmente i Commenti antichi di tradizione più complessa, esigevano una divisione del lavoro tra più ricercatori, per ragioni di tempo, oppure anche per una riconosciuta opportunità di integrazione e di confronto di esperienze diverse. Al loro impegno è affidato il progresso della « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi » (di cui qui, avanti).

Parallelamente è proseguita la ricerca per il *Censimento dei Commenti danteschi*, che si propone di ricostruire il quadro storico di riferimento e offrire una compiuta ricognizione dell'esegesi dantesca dalle origini al 2000 e oltre, con puntuale descrizione di ciascun commento e dei testimoni, manoscritti o a stampa, che lo hanno tramandato. Al di là dell'elenco e della descrizione dei testimoni – già disponibile, si è detto, o in via di anticipazione nel sito Internet del Centro Pio Rajna –, la redazione definitiva, a stampa, del *Censimento*, articolata in 3 sezioni, prevede: a) una serie di “medaglioni”, con un profilo non cursorio di ogni commentatore o commento (i testi adespoti), che illustri la vicenda biografica dell'autore, quando sia noto, la storia e la qualità del commento, la problematica critica e filologica che lo riguarda, con indicazione delle possibili soluzioni editoriali, l'elenco completo di tut-

ti i testimoni conservati o di cui si abbia comunque notizia, una ricognizione esaustiva e ove occorra discussione della bibliografia relativa; b) un indice topografico dei manoscritti (la sezione 1), o cronologico delle stampe (la sezione 2), oppure cronologico delle edizioni (la sezione 3), nei primi tre casi con puntuale descrizione del testimone (e dell'esemplare o gli esemplari esaminati, nel caso delle stampe antiche piú rare); c) introduzioni storiche e note editoriali a ciascuna sezione, con ampio corredo di bibliografie generali e indici, nonché di documentazione iconografica. Tutti i "medaglioni" (dovuti spesso ai curatori delle edizioni), le schede descrittive dei testimoni e i corredi sono firmati.

Il progetto ha poi trovato attuazione come segue:

CENSIMENTO DEI COMMENTI DANTESCHI

1. *I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, 2 tomi di compless. pp. LXXXVI-VI-1182, con 56 pp. di tavv. f.t., 2011.
2. *I commenti di tradizione a stampa (dal 1477 al 2000) e altri di tradizione manoscritta posteriori al 1480*, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, coordinamento editoriale di Massimiliano Corrado, pp. XLIV-II-778, con 16 pp. di tavv. f.t., 2014.
3. *Le «lecturae Dantis» e le edizioni delle Opere di Dante dal 1472 al 2000*, a cura di Ciro Perna e Teresa Nocita, pp. XIV-458, con 32 tavv. f.t. a colori, 2012.

(Volumi di cm. 25 × 17,5, rilegati in piena tela, con sopraccoperta)

La ricerca, partita con i finanziamenti del MURST, poi MIUR (fondi dei Programmi di ricerca di interesse nazionale: PRIN), è proseguita con il sostegno della FONDAZIONE ROMA - ARTE - MUSEI.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

IV. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI

2. L'EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI

L'istituzione della « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi » (con decreto del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali, poi per i Beni e le Attività Culturali, del 16 gen. 2001) comporta una profonda innovazione nel disegno originale definito come *Censimento e Edizione dei Commenti danteschi* (vd. qui, sopra, sub III.1, pp. 43-48), non solo per la separazione dei due filoni di ricerca, il « Censimento » e l'« Edizione ». Naturalmente, l'Edizione Nazionale può giovare dei risultati conseguiti nella fase iniziale della prima ricerca e può quindi partire da uno stadio molto avanzato del lavoro preparatorio, che le consente di pervenire al primo approdo editoriale, con la pubblicazione del *Comento sopra la 'Comedia'* di Cristoforo Landino (in 4 tomi), già l'anno stesso della sua istituzione. Ma la nuova Commissione scientifica nominata nel decreto ministeriale, che in buona parte recupera i membri della Commissione scientifica della prima ricerca, ritiene di dover portare più incisivi interventi di adattamento del disegno generale alla nuova fisionomia che il progetto è andato assumendo e ai nuovi fini che gli sono assegnati. Il Piano editoriale definitivo, evoluzione di quello inizialmente concepito come piano « provvisorio » e essenziale da realizzare con i fondi MURST, viene riveduto, per adeguarlo al nuovo progetto, che si propone l'obiettivo di « realizzare una ricognizione esaustiva dei Commenti fino a tutto il Cinquecento, selettiva per i secoli successivi » (vd. M. Scotti-F. Cristiano, *Storia e Bibliografia delle Edizioni Nazionali*, prefaz. di F. Sicilia, Milano, Bonnard, 2002, p. 347). I limiti cronologici vengono fissati al 1322 (data certa del capitolo, se non anche delle chiose all'*Inferno*, di Jacopo Alighieri) e al 1926 (data del commento di Isidoro Del Lungo, ultimo contributo di rilievo della « Scuola storica »), mentre l'area tematica viene estesa dai commenti organici e dai sistemi più o meno compiuti di glosse e chiose a tutto ciò che comunque si configuri come contributo esegetico al poema di Dante, includendo quindi i cosiddetti capitoli o divisioni, note e postille, prologhi, proemi, esposizioni, e via dicendo, che offrono nel loro complesso un quadro variegato e spesso estremamente interessante e utile di ciò che l'ermeneutica dantesca è andata accumulando nel corso dei secoli. Viene confermata e meglio definita la distinzione tra i « Commenti letterari » e i cosiddetti

ti « Commenti figurati », per i quali è stato possibile inaugurare una serie parallela – necessariamente selettiva, contro l’ambizione di esaustività dei « Commenti letterari », ma non meno importante –, grazie al sostegno dell’Istituto Banco di Napoli Fondazione, che ha consentito la realizzazione di edizioni facsimilari integrali dei codici piú preziosi o interessanti: come il *Codice Filippino* dei Girolamini di Napoli, il codice cosiddetto Riccardiano-Braidense, con il commento di Iacomo della Lana, o le serie di tavole di Federico Zuccari, oggi al Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi di Firenze, già pubblicati (vd. qui, avanti, p. 57); mentre in altri casi, quando il commento letterario sia accompagnato nelle fonti da un apparato iconografico importante e sia impossibile, anche per ragioni di costo, una edizione facsimilare del testimone, si è optato di ripiegare su una riproduzione – preferibilmente integrale – delle pagine illustrate in tavole fuori testo anche a colori nel volume che riproduce il testo (com’è stato il caso, per es., delle *Chiose Palatine*: vol. 10 del Piano editoriale). Così, per la prima volta nella storia degli studi danteschi sarà consentito a tutti gli studiosi un’agevole fruizione di uno spazio esegetico finora riservato ai pochi specialisti in grado di accedere ai codici e alle stampe originali.

La nuova dimensione assunta dalla ricerca ha imposto per altro l’adozione di una strategia operativa di grande respiro, in grado di rendere plausibile la realizzabilità del progetto. Si è promossa così la costituzione di gruppi di lavoro, cui hanno aderito decine di studiosi – dottori o dottorandi di ricerca, che hanno conseguito o stanno conseguendo il loro titolo con tesi di ricerca su commentatori danteschi, ricercatori universitari, docenti e filologi da tempo impegnati su temi danteschi –, con i quali è stata avviata una intensa attività di collaborazione, mirata all’approfondimento dei problemi da ciascuno affrontati, in relazione al commento affidato, con scambio di esperienze e confronto sulle soluzioni editoriali ipotizzate. Numerosi, nel corso degli anni, sono stati gli incontri individuali o di gruppo, in varie sedi – Roma, Napoli, Padova, Milano, Pavia, Firenze, ecc. –, o anche piccoli “seminari”, tra i quali notevole quello tenuto a Roma, nei giorni 18-19 marzo 2005, con partecipazione di circa venticinque ricercatori, di cui si è spesso dato notizia nella « Rivista di Studi Danteschi » (vd., per quest’ultimo, A. Mazzucchi, *Notizie della « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi »*. *Il programma di lavoro del 2005-2006*, in R.S.D., a. v 2005, pp. 182-87). Il risultato effettivamente conseguito è stato una grande mobilitazione di forze intellettuali, che ha consentito la pubblicazione, fra il 2001 e il 2018, di 15 volumi per 38 tomi complessivi nella serie dei « Commenti letterari » e di 5 volumi di facsimili, con i relativi Commentari, nella serie dei « Commenti figurati », mentre altri, spesso in piú tomi (Alberigo da Rosciate, Francesco da Buti, Giovanni

Bertoldi da Serravalle, Guiniforte Barzizza, ecc.), sono pressoché al traguardo o in fase avanzata o molto avanzata di preparazione.

Alla « Edizione Nazionale dei Commenti danteschi » è stato concesso l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dell'UNESCO.

★

EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI

(Promossa dal C.P.R. e istituita con D.M. del 16.1.2001)

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CON IL PATROCINIO DELL'UNESCO

Comitato Scientifico

ENRICO MALATO, Presidente; GIAN CARLO ALESSIO, BRUNO BASILE,
LUCIA BATTAGLIA RICCI, † SAVERIO BELLOMO, CORRADO CALENDÀ,
† LEONELLA COGLIEVINA, † GIORGIO FULCO, ANDREA MAZZUCCHI,
EUGENIO RAGNI (Segretario), † GIANVITO RESTA, GIANCARLO SAVINO,
ALDA SPOTTI

[PIANO EDITORIALE]

[I titoli in neretto, con indicazione dei nomi dei curatori e del numero delle pagine, segnalano i volumi già pubblicati alla data del 31 marzo 2019. Quelli in neretto senza indicazione delle pagine distinguono i volumi in lavorazione alla stessa data].

I. I « COMMENTI LETTERARI »

1. JACOPO ALIGHIERI, *Chiose all'Inferno*' [1322 ca.]
2. GRAZIOLO BAMBAGLIOLI, *Commento all'Inferno*' di Dante [1324 ca.]
3. **IACOMO DELLA LANA, *Commento alla 'Commedia'*** [1323-1328 ca.]
[A cura di Mirko Volpi, con la collab. di Arianna Terzi, Premessa di Enrico Malato, 4 to. di compless. pp. 2892, in custodia, 2009; unita ed. in fac-simile: vd. qui, avanti, II.3, a p. 57]
4. ***Chiose latine*** (ANONIMO LOMBARDO, ANONIMO TEOLOGO) [ante 1326/1336]
[A cura di Diego Parisi]

5. GUIDO DA PISA, *Expositiones et Glose super Comediam Dantis (Inferno). Declaratio super 'Comediam Dantis'* [ante 1333]
[A cura di Michele Rinaldi, Appendice a cura di Paola Locatin, 2 to. di compless. pp. 1356, con 4 tavv. f.t., in custodia, 2013]
6. **Ottimo** *Commento alla 'Commedia'* [1334 ca.] - AMICO DELL'OTTIMO, *Chiose sopra la 'Comedia'* [1337-1341/'43]
[A cura di Giovanni Battista Boccardo, Massimiliano Corrado, Vittorio Celotto, Ciro Perna, Premessa di Enrico Malato, 4 to. di compless. pp. 3288, in custodia, 2018]
7. *Chiose anonime all'Inferno* (« **Chiose Selmi** » / « **Chiose Avelle** »)
[ante 1337]
[A cura di Simona Brambilla]
8. PIETRO ALIGHIERI [1340-1341 ca.]
[A cura di Mauro Zanchetta e Giuseppe Alvino]
9. ANDREA LANCIA, *Chiose alla 'Commedia'* [autografe: ms. BNCF II I 39, già Magl. VII 1229 bis] [1341-1343 ca.]
[A cura di Luca Azzetta, 2 to. di compless. pp. 1312, con 16 tavv. f.t., di cui 4 a colori, in custodia, 2012]
10. *Chiose Palatine* (ms. BNCF Pal. 313)
[A cura di Rudy Abardo, con un saggio di Alvaro Spagnesi, 1 to. di pp. 692, con 48 tavv. f.t., 2005]
11. ALBERICO DA ROSCIATE [post 1343]
[A cura di Marco Petoletti e Thomas Persico]
12. *Chiose Ambrosiane* (ms. Bibl. Ambrosiana, Milano, S.P. 5) [1355 ca.]
13. GUGLIELMO MARAMAURO [1369-1373 ca.]
14. *Chiose Cagliariatane* (ms. Bibl. Universitaria, Cagliari, 76) [seconda metà sec. XIV]
15. PSEUDO-MENGHINO MEZZANI, *Chiose a Inferno' e Purgatorio'*. Capitolo [1363 ca./1380 ca.]
16. GIOVANNI BOCCACCIO, *Esposizioni sopra la 'Comedia' di Dante (Inf., I-XVII)*. Argomenti, Rubriche [1373-1375]
17. BENVENUTO DA IMOLA, *Comentum super Dantis Aldigherii Comediam* [1379-1383]
[A cura di Gian Carlo Alessio e Luca Fiorentini]
18. FRANCESCO DA BUTI [ante 1394/1396]
[A cura di Claudia Tardelli]

19. **FALSO BOCCACCIO (« Chiose Vernon »)** [1375 ca.]
[A cura di Francesca Mazzanti]
20. **ANONIMO FIORENTINO (*Inferno e Purgatorio*)** [fine sec. XIV-inizio sec. XV]
[A cura di Francesca Geymonat]
21. **FILIPPO VILLANI, *Expositio seu Comentum super 'Comediam' Dantis Allegherii*** [fra il 1391 e il 1405]
22. **FRATE STEFANO, *Comentum super 'Comediam' Dantis*** [1408 ca.]
[A cura di Giovanna Puletti]
23. **GIOVANNI BERTOLDI DA SERRAVALLE, *Translatio et comentum totius libri Dantis Alighieri*** [1416-1417]
[A cura di Gennaro Ferrante]
24. ***Chiose Filippine* (ms. Bibl. Oratoriana dei Girolamini, Napoli, CF 2 16, già 4 20)** [ante 1370/metà sec. XV]
[A cura di Andrea Mazzucchi, con saggi di Giancarlo Savino e di Alessandra Perriccioli Saggese, 2 to. di compless. pp. 1368, in custodia, 2002; unita ed. facsimil.: vd. qui, avanti, II.1, a p. 57]
25. **GUINIFORTE BARZIZZA (*Inferno*)** [1440 ca.]
[A cura di Federico Ruggiero]
26. **MATTEO CHIROMONO, *Chiose alla 'Commedia'*** [1461]
[A cura di Andrea Mazzucchi, 2 to. di compless. pp. 1094, con 8 tavv. f.t., in custodia, 2004]
27. **NIDOBEATO (MARTINO PAOLO NIBIA)** [ed. 1478]
28. **CRISTOFORO LANDINO, *Comento sopra la 'Comedia'*** [ed. 1481]
[A cura di Paolo Procaccioli, 4 to. di compless. pp. 2134, con 25 tavv. f.t. a colori, in custodia, 2001]
29. ***Esegesi minore del Tre e Quattrocento*** [date varie]
[A cura di vari, sotto la direzione di Andrea Mazzucchi]
- *Chiose Ambrosiane* (ms. Bibl. Ambrosiana, Milano, D 539 inf.; ch. lat.)
 - *Chiose Berlinesi* (ms. Deutsche Staatsbibl., Berlin, Hamilton 203; ch. volg.)
[a cura di Fabrizio Franceschini]
 - *Chiose Chigiane* (ms. Bibl. Apostolica Vaticana, Chig. L VIII 293; ch. lat., volg.)
 - *Chiose Hamiltoniane* (ms. Deutsche Staatsbibl., Berlin, Hamilton 204; ch. lat.)
 - *Chiose Egertoniane* (ms. British Library, London, Egerton 2567; ch. lat.)
 - *Chiose Laurenziane* (ms. Bibl. Medicea Laurenziana, Firenze, Pl. 40 22; ch. lat.)
 - *Chiose Stroziane* (ms. Bibl. Medicea Laurenziana, Firenze, Strozzi 152; ch. lat., volg.)
[a cura di Sandro Bertelli]

- *Chiose Vaticane* (Bibl. Apostolica Vaticana, Lat. 10678; ch. lat.)
 - [BARTOLOMEO CEFFONI]
 - MATTEO RONTO, *Prologus super libro Dantis in metro latino reducto*
 - BARTOLOMEO NERUCCI, *Breve compendium et utile supra tota Dantis Allegherii 'Comedia'*
 - GIOVANNI (?) DA LUCCA (*Inferno*)
[a cura di Marco Petoletti]
 - LELIO COSMICO (frammenti)
 - BARTOLOMEO DA COLLE VALDELSA, *Comentarium super 'Comoediam' Dantis Aldigherii*
 - ANONIMO, Canzone esplicativa della *Commedia* (*Natura ingegno studio isperienza*: mss. BNCf, Magliab. VIII 1493 e Banco Rari 330)
 - MINO DI VANNI D'AREZZO, Capitolo e compendio dell'*Inferno* (25 sonetti)
 - BOSONE DA GUBBIO, Capitolo
 - CECCO DI MEO MELLONI DEGLI UGURGIERI, Capitolo
 - SIMONE SERDINI, detto IL SAVIOZZO, Capitolo
30. TRIFONE GABRIELE, *Annotazioni nel Dante* [secondo quarto del sec. XV]
31. ALESSANDRO VELLUTELLO, *La 'Comedia' di Dante Aligieri con la nova esposizione* [ed. 1544]
[A cura di Donato Pirovano, 3 to. di compless. pp. 1780, con 87 tavv. f.t., in custodia, 2006]
32. GIOVAN BATTISTA GELLI, *Letture sulla 'Commedia'* [1541-1563]
33. BERNARDINO DANIELLO, *L'esposizione sopra la 'Comedia' di Dante* [ed. postuma 1568]
[A cura di Giorgio Calogero Priolo]
34. LODOVICO CASTELVETRO, *Spositione a XXIX canti dell'Inferno'* [1569-'70]
[A cura di Vera Ribaudò, 1 to. di pp. 536, 2017]
35. VINCENZIO BUONANNI, *Discorso sopra la prima cantica della 'Commedia'* [ed. 1572]
[A cura di Stefano Pavarini, 1 to. di pp. 492, 2014]
36. *Postillati alla 'Commedia' tra Cinque e Seicento* [date varie]
[A cura di vari, sotto la direzione di Andrea Mazzucchi]
- VINCENZIO BORGHINI
 - LUCA MARTINI
 - LUCA ANTONIO RIDOLFI, *Ragionamenti sopra [...] d'alcuni luoghi di Dante*
 - LEONARDO SALVIATI
 - ANTON MARIA SALVINI
 - TORQUATO TASSO
 - ALESSANDRO TASSONI

- GIACOMO TIEPOLO, *Sopra Dante Alighieri*
- BAGGIO VALORI
- *et alii*

- 37. *Esegesi minore tra Cinque e Settecento* [date varie]
[A cura di Claudio Gigante]**
- PIER FRANCESCO GIAMBULLARI, *Commento sopra il 1 canto dell'Inferno'*
 - LUDOVICO DOLCE, *Argomenti, allegorie e postille alla Commedia*
 - PAGANINO GAUDENZIO, *Osservazioni sopra Dante*
 - LORENZO MAGALOTTI, *Comento sopra i primi cinque canti dell'Inferno' di Dante*
38. GIOVANNI ANTONIO VOLPI, *La 'Divina Commedia' di Dante Alighieri [...]
accresciuta di tre Indici copiosissimi*
- 39. POMPEO VENTURI**
[A cura di Antonio Marzo]
- 40. BALDASSARRE LOMBARDI**
[A cura di Davide Colombo]
41. LUIGI PORTIRELLI
- 42. GIOSAFATTE BIAGIOLI**
[A cura di Filippo Timo]
43. VINCENZO MONTI, *Postille ai commenti del Lombardi e del Biagioli*
44. GIULIO PERTICARI, *Annotazioni e postille alla Commedia*
- 45. ANTONIO CESARI, Bellezze della 'Commedia' di Dante Alighieri**
[A cura di Antonio Marzo, 3 to. di compless. pp. 1788, in custodia, 2003]
46. PAOLO COSTA
47. GABRIELE ROSSETTI, *Comento analitico all'Inferno' e al Purgatorio'*
48. FILALETE (König Johann von Sachsen, Giovanni di Sassonia)
- 49. NICCOLÒ TOMMASEO, Commento alla 'Commedia'**
[A cura di Valerio Marucci, 3 to. di compless. pp. 2280, con 82 tavv. f.t., in custodia, 2004]
50. LORENZO MARTINI
51. PAOLO COSTA e BRUNONE BIANCHI
52. PIETRO FRATICELLI
53. RAFFAELE ANDREOLI
- 54. ANTOINE-FRÉDÉRIC OZANAM (Purgatorio)**
[A cura di Marco Viscardi]

55. IPPIOFLAUTO TEDISCHEN [= Salvatore Betti], *Comento della 'Divina Comedia'*
56. ANTONIO GUADALBERTO DE MARZO
57. GREGORIO DI SIENA (*Inferno*)
58. GIOVANNI ANDREA SCARTAZZINI
59. GIOVAN BATTISTA GIULIANI
60. ANTONIO LUBIN
61. GIUSEPPE CAMPI
62. TOMMASO CASINI (in appendice: la revisione di SILVIO ADRASTO BARBI)
63. GIOACHINO BERTHIER
64. GIACOMO POLETTI
- 65. GIUSEPPE LANDO PASSERINI**
[A cura di Valentino Della Casa]
66. *Esegesi minore dal Settecento al primo Novecento*
– GIOVANNI LAMI, Postille
– GIUSEPPE BORCHI, Argomenti e note
– LUDWIG GOTTFRIED BLANC (*Inferno*)
– MARCANTONIO PARENTI (*Inferno*, I)
– VINCENZO GIOBERTI, Chiose
– RAFFAELLO FORNACIARI, Postille
– SANTORRE DEBENEDETTI, Postille
67. GIOVANNI ANDREA SCARTAZZINI e GIUSEPPE VANDELLI
- 68. FRANCESCO TORRACA, *Commento alla 'Divina Commedia'***
[A cura di Valerio Marucci, 3 to. di compless. pp. 1698, in custodia, 2008]
69. CHARLES HALL GRANDGENT
- 70. GIOVANNI FEDERZONI**
[A cura di Ornella Gonzales y Reyer]
71. CARLO STEINER
- 72. VITTORIO ROSSI(-SALVATORE FRASCÍNO), *Commento alla 'Divina Commedia'. Con la continuazione di Salvatore Frascíno***
[A cura di Massimiliano Corrado, 3 to. di compless. pp. 1640, in custodia, 2007]
73. LUIGI PIETROBONO
74. FRANCESCO FLAMINI e ARTURO POMPEATI
75. ISIDORO DEL LUNGO [ed. 1926]

Totale: 75 volumi, per circa 200 tomi complessivi

(Volumi di cm. 25 × 17,5, rilegati in piena tela, con sopraccoperta)



In margine e al servizio della Edizione Nazionale dei Commenti danteschi è stato inoltre pubblicato:

EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI, *Criteri editoriali e norme per i Collaboratori*, a cura di Enrico Malato, pp. 36, 2002 (già in « Rivista di Studi Danteschi », a. I 2001, pp. 340-62).



II. I « COMMENTI FIGURATI »

1. *Il codice Filippino della 'Commedia' di Dante Alighieri*

[Edizione facsimilare con riproduzione integrale del ms. CF 2 16, già 4 20, della Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli (2001, pp. 480); unito al vol. 24 della serie dei « Commenti letterari », per cui vd. sopra, a p. 53]

(Un volume di cm. 29 × 20, rilegato in piena tela, con sopraccoperta a colori. Tiratura di 699 esemplari numerati + 55 distinti con numeri romani)

2. *Dante historiato da Federigo Zuccaro*

[Riproduzione integrale in fac-simile, nel formato originale, dell'album che raccoglie 89 tavole elaborate a matita nera e rossa, o a penna e acquerello, conservate ora al Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi di Firenze (2004, 90 ff., alcuni ripiegati); unito un volume di *Commentario* a cura di Andrea Mazzucchi (2005, pp. 96, con 32 pp. di tavv. f.t.)]

(Un volume in formato album di cm. 52 × 60, rilegato in piena pelle, con custodia di contenimento e cavalletto per l'esposizione. Tiratura di 699 esemplari numerati + 55 distinti con numeri romani)

3. *La 'Commedia' con il Commento di Iacomo della Lana, nel ms. Riccardiano-Braidense*

[Riproduzione integrale in fac-simile dei mss. segn. 1005 della Bibl. Riccardiana di Firenze e AG XII 2 della Bibl. Braidense di Milano (2007, pp. 582); unito un fascicolo illustrativo di Gabriella Pomaro, rifuso poi nel vol. 3 della serie dei « Commenti letterari », per cui vd. sopra, a p. 51]

(Un volume di cm. 35,5 × 22,5, rilegato in tela con dorso in pelle, in cofanetto. Tiratura di 599 esemplari numerati + 26 distinti con numeri romani)

4. 'Comedia' di Dante con figure dipinte

[Riproduzione integrale in fac-simile dell'incunabolo veneziano del 1491 nell'esemplare della Casa di Dante in Roma, con postille manoscritte e figure miniate (2014, pp. 650); unito un volume di *Commentario* a cura di Luca Marcozzi (2015, pp. 132, con 16 tavv. f.t. a colori)]

(Un volume di cm. 34 × 22,5, rilegato a mano in piena pelle, in custodia. Tiratura di 499 esemplari numerati + 49 distinti con numerazione romana)

5. FRANCESCO DA BARBERINO, *Officiolum*

[Riproduzione integrale in fac-simile del manoscritto, databile fra il 1304 e il 1309, con figure miniate (collezione privata; 2015, pp. 348); unito un volume di *Commentario* a cura di Sandro Bertelli, Daniela Goldin Foleina, Giordana Mariani Canova, Chiara Ponchia, Francesco G.B. Trolese (2016, pp. 172, con 56 pp. di tavv. f.t. a colori)]

(Un volume di cm. 14 × 10,5, rilegato a mano in velluto rosso, in cofanetto di legno. Tiratura di 399 esemplari numerati + 25 distinti con numerazione romana da I a XXV e 26 non venali distinti con lettere dell'alfabeto da A a Z, con destinazione nominativa)

*

La ricerca è stata finanziata dal Ministero per i B.A.C., Direzione Generale per i Beni librari e gli istituti culturali, per la parte relativa ai « Commenti letterari »; dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione per la parte relativa ai « Commenti figurati ». Sospesa, dal 2009, ogni erogazione ministeriale, l'attività procede con finanziamenti di volta in volta finalizzati, reperiti dove possibile.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

V. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI

3. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI NICCOLÒ MACHIAVELLI

L'idea di una Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli fu tra le prime ad accreditarsi allorché il nuovo Stato unitario italiano delineò il progetto di edizioni sostenute da finanziamenti pubblici delle opere dei maggiori scrittori d'Italia. Per Machiavelli in particolare c'era stato addirittura un « impegno ufficialmente preso verso la fine del 1859 dal governo provvisorio di Toscana » (M. Scotti, *Un'Edizione Nazionale « sacrificata sull'altare del bilancio »: Niccolò Machiavelli*, in *Storia e Bibliografia delle Edizioni Nazionali*, cit., pp. 45-51, a p. 46). Ma difficoltà varie impedirono un tempestivo decollo dell'impresa. Il regio decreto che istituiva la Commissione scientifica preposta all'Edizione – di cui facevano parte nomi illustri: fra gli altri, Pasquale Stanislao Mancini, Pasquale Villari, Adolfo Bartoli, Cesare Guasti, Giovanni Mestica, ecc. – venne firmato solo il 6 agosto 1888, senza che, tuttavia, riuscisse a conseguire risultati concreti. La morte di Mancini prima, poi disaccordi tra vari membri della Commissione impedirono un effettivo avvio dei lavori, cui furono di ostacolo forse anche divergenze sulla figura di Machiavelli e i criteri da adottare per l'edizione. Ma le vere difficoltà, che portarono alla rinuncia del progetto e allo scioglimento della Commissione, mascherate dietro motivazioni di “bilancio”, furono forse realmente di ordine editoriale, come rileva una nota di Antonio Favaro, del marzo 1919, in margine a una bozza oggi conservata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze: « La vera ragione dell'aborto fu perché il Villari, trovatosi di fronte agli atti del Machiavelli come Segretario della Repubblica Fiorentina, riconobbe di non sapere né dove cominciare, né dove finire » (cit. da Scotti, op. cit., p. 50).

È una delle non lievi difficoltà che hanno impedito per oltre un secolo non solo l'avvio di una Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli, ma anche la realizzazione – pur tra notevoli progressi della filologia machiavalliana – di edizioni compiute e pienamente affidabili di talune opere anche importanti del Segretario, dai *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* alle *Istorie fiorentine*, alle *Legazioni e Commisarie*, l'ostacolo davanti al quale si è arreso Pasquale Villari; e a parte *Il principe*, gravato da delicatissimi problemi suoi propri di ardua e controversa soluzione. L'iniziativa del Cen-

tro Pio Rajna di promuovere una nuova Edizione Nazionale delle Opere di Machiavelli (Scotti, op. cit., p. 51), ha ripreso dunque una istanza antica, di cui variamente si avvertiva l'urgenza, pur nella consapevolezza di perduranti difficoltà di ordine scientifico – storico-critico e filologico – all'impresa, che infatti hanno reso problematico anche il decollo del nuovo progetto, con delicati processi di "assestamento" nella compagine della Commissione scientifica. Ma le difficoltà sono state superate, si è trovata una linea condivisa lungo la quale condurre la ricerca, e grazie anche allo straordinario impegno personale di un grande "machiavellista" e grande filologo, Mario Martelli, purtroppo scomparso nel 2007, è stato possibile definire un Piano editoriale che conciliasse le esigenze generali di ogni Edizione Nazionale con quelle proprie di un'edizione moderna di un classico per molti aspetti impegnativo come Machiavelli: perciò, in ragione delle peculiarità della sua opera, è stato ottenuto che – eccezionalmente, per una Edizione Nazionale – l'edizione dei testi fosse accompagnata, oltre che da note critiche, come ogni altra Edizione, da un esteso corredo di commento esegetico e storico, che fa della Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli un *unicum* nel panorama delle Edizioni Nazionali italiane. Le linee programmatiche dell'edizione sono esposte in un saggio, *L'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli*, curato da Mario Martelli (1997), seguito poi (1999) da un ampio studio dello stesso Martelli preparatorio dell'edizione del *Principe* (vd. qui, appresso).

Iniziate le pubblicazioni nel 2001, risultano disponibili, al 31 marzo 2019, le sezioni I (3 volumi in 4 tomi), II (in 2 tomi), III (in 2 tomi), V (in 7 tomi). Sono in preparazione le sezioni IV e VI.

★

EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI NICCOLÒ MACHIAVELLI

(Promossa dal C.P.R. e istituita con D.M. del 25 gennaio 1993)

Comitato Scientifico

ENRICO MALATO, Presidente; † FRANCESCO ADORNO, † GIORGIO BARBERI
SQUAROTTI, FRANCESCO BAUSI, EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA,
PAUL LARIVAILLE, JEAN-JACQUES MARCHAND, † MARIO MARTELLI,
PAOLO ORVIETO (Segretario), † EZIO RAIMONDI, † NICOLAJ RUBINSTEIN,
† CESARE VASOLI

[PIANO EDITORIALE]

I. *Opere politiche*

[Coordinatore Jean-Jacques Marchand (3 volumi in 4 tomi)].

1. *Il Principe*

[A cura di Mario Martelli, corredo filologico di Nicoletta Marcelli, 1 to. di pp. 536, con 1 tav. f.t., 2006].

2. *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio*

[A cura di Francesco Bausi, 2 to. di compless. pp. XLIV-960, con 1 tav. f.t., 2001].

3. *L'arte della guerra. Scritti politici minori*

[A cura di Denis Fachard, Jean-Jacques Marchand e Giorgio Masi, 1 to. di pp. xv-726, con 1 tav. f.t., figure e diagrammi n.t., 2001].

[*Dell'arte della guerra. – Discorso sopra Pisa. Discursus de pace inter imperatorem et regem. De rebus pistoriensibus. Parole da dirle sopra la provvisione del danaio, fatto un po' di proemio e di scusa. De natura Gallorum. Del modo di trattare i popoli della Valdichiana ribellati. La cagione dell'ordinanza. Provisione della ordinanza. Rapporto di cose della Magna. Provvedimenti per la riconquista di Pisa. Discorso sopra le cose della Magna e sopra l'imperatore. Discorso sulla milizia a cavallo. L'ordinanza de' cavalli. Ghibibizzo circa Iacopo Savello. Ritratto di cose di Francia. Ritratto delle cose della Magna. Ai Paleschi. Ghibibizzi d'ordinanza. Il modo che tenne il duca Valentino per ammazzar Vitellozzo, Oliverotto da Fermo, il signor Paolo e il duca di Gravina Orsini in Senigaglia. Allocuzione ad un magistrato. Sommario delle cose della città di Lucca. Discursus florentinarum rerum post mortem iunioris Laurentii Medices. Ricordo al cardinale Giulio sulla riforma dello stato di Firenze. Minuta di provvisione per la riforma dello stato di Firenze l'anno 1522. Istruzione d'uno che vada imbasciadore in qualche luogo. Relazione di una visita fatta per fortificare Firenze. Minuta di provvisione per l'istituzione dei cinque procuratori delle mura della città di Firenze. Disposizioni militari per l'assalto di Cremona. Distribuzione de' nuovi ripari a Saminatio. Appendice. Abbozzi e prime redazioni].*

II. *Opere storiche*

[A cura di Alessandro Montevercchi e Carlo Varotti, coordinamento di Gian Mario Anselmi, 2 to. di compless. pp. xiv-1054, con 1 tav. f.t., 2011].

[*La vita di Castruccio Castracani da Lucca. Nature di huomini fiorentini. Istorie fiorentine*].

III. *Opere letterarie*

1. *Teatro. Andria, Mandragola, Clizia*

[A cura di Pasquale Stoppelli, 1 to. di pp. xxx-426, con 1 tav. f.t., 2017].

2. *Scritti in poesia e in prosa*

[A cura di vari, coordinamento di Francesco Bausi, 1 to. di pp. xxxvi-652, con 5 tavv. f.t., 2012].

[*Decennali. Capitoli. Asino. Rime. Favola. Libro della persecuzione d’Affrica. Capitoli per una compagnia di piacere. Sentenze diverse. Esortazione alla penitenza. Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua*].

IV. *Lettere*

[Coordinatore Francesco Bausi (2 tomi)].

V. *Legazioni. Commissarie. Scritti di governo*

[A cura di Jean-Jacques Marchand, Emanuele Cutinelli-Rèndina e Denis Fachard (7 tomi)].

[Le scritture cancelleresche di Machiavelli prodotte nell’esercizio dell’attività di governo presso la Cancelleria fiorentina].

1. **(1498-1500)** [A cura di J.-J. Marchand, 1 to. di pp. xxvi-570, 2002].

2. **(1501-1503)** [A cura di E. Cutinelli-Rèndina e D. Fachard, 1 to. di pp. viii-652, 2003].

3. **(1503-1504)** [A cura di J.-J. Marchand e Matteo Melera-Morettini, 1 to. di pp. viii-596, 2005].

4. **(1504-1505)** [Introduz. e testi a cura di D. Fachard, Commento a cura di E. Cutinelli-Rèndina, 1 to. di pp. viii-600, 2006].

5. **(1505-1507)** [A cura di J.-J. Marchand, Andrea Guidi e M. Melera-Morettini, 1 to. di pp. viii-596, 2008].

6. **(1507-1510)** [Introduz. e testi a cura di D. Fachard, Commento a cura di E. Cutinelli-Rèndina, 1 to. di pp. viii-592, 2011].

7. **(1510-1527) [Indici generali]** [A cura di J.-J. Marchand, A. Guidi e M. Melera-Morettini, 1 to. di pp. viii-572, 2011].

vi. *Testi autografi*
[Coordinatore Francesco Bausi (2 tomi)].

Totale: 6 sezioni in 9 volumi, per 19 tomi complessivi

(*Volumi di cm. 25 × 17,5, rilegati in piena tela, con sopraccoperta*)

La ricerca è finanziata dal Ministero dei B.A.C., Direzione Generale per i Beni librari e gli istituti culturali.

*
* *

In margine e al servizio della Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli sono stati inoltre pubblicati:

[MARIO MARTELLI,] *L'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli*, pp. 40, 1997.

MARIO MARTELLI, *Saggio sul 'Principe'*, pp. 304, con 4 tavv. f.t., 1999.

[« Studi e ricerche per l'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli », n. 1].

MARIO MARTELLI, *Tra filologia e storia. Otto studi machiavelliani*, a cura di Francesco Bausi, pp. 352, 2009.

[« Studi e ricerche per l'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli », n. 2].

PAUL LARIVAILLE, *Lecture machiavelliane*, pp. 288, 2017.

[« Studi e ricerche per l'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli », n. 3].

(*Volumi di cm. 24,5 × 16, in brossura, con sopraccoperta*)

*

Niccolò Machiavelli politico storico letterato. Atti del Convegno di Losanna [organizzato in collaborazione con la Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli], 27-30 ottobre 1995, a cura di Jean-Jacques Marchand.

[« Biblioteca di "Filologia e Critica" », iv; pp. 472, 1996]

Il "punto della situazione" piú aggiornato della critica europea e anglo-americana sul *quondam* Segretario.

SOMMARIO DEL VOLUME: *Premessa*. – I. *Machiavelli politico e letterato*. MARIO MARTELLI, Machiavelli e Firenze dalla Repubblica al Principato; GIORGIO INGLESE, Riflessioni sul testo del *Principe*; FRANCESCO BAUSI, Petrarca, Machiavelli, il *Principe*; HUGO JAECKEL, What is Machiavelli exhorting in his *Exhortatio*? The Extraordinaries; NINO BORSELLINO, *Il Principe* a San Casciano; PAUL LARIVAILLE, « Amo la patria mia piú dell'anima ». La passione per Firenze nella genesi del *Principe* e dei *Discorsi*; CARLO VAROTTI, Le figure di Romolo e Numa creatori di istituzioni nei *Discorsi*; MAURIZIO TARANTINO, *L'Asino* e la satira politica; MICHELANGELO PICONE, *La Favola* di Belfagor fra *exemplum* e novella; DENIS FACHARD, Implicazioni politiche nell'*Arte della guerra*; FRÉDÉRIQUE VERRIER, Machiavelli e Fabrizio Colonna nell'*Arte della guerra*: il polemologo sdoppiato; GIAN MARIO ANSELMI, *Il Discursus florentinarum rerum* tra progetto politico e prospettiva storiografica; EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA, La politica della Chiesa nel Machiavelli diplomatico; BERNARD WICHT, Les Suisses comme révélateur du projet machiavélien de milice; GIULIO FERRONI, La struttura epistolare come contraddizione (carteggio privato, carteggio diplomatico, carteggio cancelleresco); FILIPPO GRAZZINI, Spunti di un'autobiografia politica nelle lettere familiari di Machiavelli (1498-1515); JEAN-JACQUES MARCHAND, L'esperienza diplomatica *post res perditas*. – II. *Machiavelli storico e letterato*. ANDREA MATUCCI, Narrare o interpretare. Machiavelli e la congiura dei Pazzi; ANNA MARIA CABRINI, L'idea di Firenze dal primo *Decennale* alle *Istorie*; ANTHONY J. PAREL, Human Motions and Celestial Motions in Machiavelli's Historiography. – III. *Formazione e fortuna del Machiavelli*. ROBERT BLACK, New light on Machiavelli's Education; HELENA PUIGDOMÈNECH, « La lunga pratica e continua lezione delle cose del mondo » nella politica spagnola di fine Cinquecento e inizio Seicento; PAUL VAN HECK, La prima traduzione in olandese dei *Discorsi* e del *Principe*; JURAJ GRACIN, La ricezione delle idee di Niccolò Machiavelli tra i Croati nel tempo; CHRISTIAN BEC, Il mito di Machiavelli nella letteratura popolare francese del Novecento; GERT SØRENSEN, Il repubblicanesimo di Machiavelli nei *Quaderni del carcere* di Gramsci. – Indici.

(Volume di cm. 24 × 16, in broccatura, con sopraccoperta a colori)

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

VI. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI

4. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI PIETRO ARETINO

Il “pregiudizio moralistico” ha pesato, com'è noto, per oltre quattro secoli sul nome e sull'opera di Pietro Aretino, costretti a una circolazione clandestina, sottratti da un lato a una pratica editoriale corretta e responsabile, dall'altro, in conseguenza, a una lettura e quindi a un giudizio consapevole, fondato sulla conoscenza dei testi. La scarsa conoscenza dei testi è del resto, probabilmente, alla base della nota demolizione di Francesco De Sanctis, in quella *Storia della letteratura italiana* che è stata a lungo un punto di riferimento della critica letteraria nostrana: « Fu creduto un grand'uomo sulla sua fede. [...] Morì a sessantacinque anni, il 1557 [1556], e di tanto nome non rimase nulla. Le sue opere poco poi furono dimenticate, la sua memoria è infame; un uomo ben educato non pronunzierebbe il suo nome innanzi a una donna ». In realtà è singolare che a fronte di un giudizio così severo, che esprime una valutazione morale in cui è assente ogni considerazione di ordine critico-letterario, De Sanctis abbia poi riservato a Pietro Aretino un intero capitolo dei sei dedicati nella sua *Storia* al grande secolo del Rinascimento, dopo un capitolo riservato a Machiavelli e un altro a Tasso: un “grande”, si direbbe, fra i “grandi”. Del resto, anche il giudizio storico (« Le sue opere poco poi furono dimenticate ») è inesatto, perché le opere di Pietro Aretino ebbero circolazione, sia pure sotterranea, come si è detto: e qualcosa lo stesso De Sanctis deve aver letto, per poterne scrivere in quei termini (cfr. E. Malato, *Gli studi su Pietro Aretino negli ultimi cinquant'anni*, in *Pietro Aretino nel Cinquecentenario della nascita* [vd. sopra, pp. 19-20], to. II pp. 1127-50, alle pp. 1133 sgg.).

Dopo un lungo, lento, incerto processo di “recupero”, che parte dalla fine dell'Ottocento e avanza timidamente nel Novecento, la piena “riabilitazione” di Pietro Aretino e il pieno recupero di una straordinaria personalità di scrittore al panorama della letteratura italiana del Cinquecento avviene in tempi relativamente recenti. Nel secondo dopoguerra si avvia una discreta attività editoriale che offre edizioni non mercenarie delle sue opere, delle *Lettere*, del *Teatro*, poi anche degli scabrosi dialoghi, i famigerati *Ragionamenti*, che tuttavia ancora nel 1969, comparando in una collana editoriale di alta caratura, « Gli Scrittori d'Italia » di Laterza, avvertono il bisogno di mimetiz-

zarsi dietro un titolo coperto e ambiguo, sostanzialmente falso e sorprendente in quella sede: *Sei giornate*. Ed era già avviata la “rivoluzione dei costumi” del 1968, di cui ancora non si erano, tuttavia, prodotti in modo visibile i primi effetti (cfr. Malato, op. cit., pp. 1136 sgg.).

In questo contesto culturale è maturata l’iniziativa di promuovere l’Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino, istituita con D.M. del 10 febbraio 1987: ideata da alcuni studiosi che poco dopo sarebbero stati fondatori del Centro Pio Rajna, fatta propria dal Centro già all’atto della sua fondazione, l’anno successivo, e portata avanti con grande determinazione.

Iniziate le pubblicazioni nel 1992, in coincidenza con il Cinquecentenario della nascita di Pietro, che fu anche l’occasione di un grande Convegno internazionale promosso dal Centro Pio Rajna (vd. qui sopra, I, p. 13; II, pp. 19-20), risultano disponibili, al 31 marzo 2019, parte della sezione I (1 tomo su 2 previsti, il 2° è in preparazione), la sezione II, gran parte della sezione IV (6 tomi su 7 previsti), le sezioni V (3 tomi), VI (2 tomi), VII (2 tomi), IX (2 tomi). Sono in avanzata preparazione le sezioni III e VIII.

*

EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI PIETRO ARETINO

(Istituita con D.M. del 10 febbraio 1987 e sostenuta dal C.P.R.)

Comitato Scientifico

ENRICO MALATO, Presidente; † GIOVANNI AQUILECCHIA,
NINO BORSELLINO, RICCARDO BRUSCAGLI, GIULIO FERRONI,
† GIULIANO INNAMORATI, PAUL LARIVAILLE, † GIORGIO PADOAN,
† GIORGIO PETROCCHI, PAOLO PROCACCIOLI (Segretario)

[PIANO EDITORIALE]

I. *Poesie varie*

[Coordinatori † Giovanni Aquilecchia e Enrico Malato (2 tomi)].

1. [A cura di Giovanni Aquilecchia e Angelo Romano, 1 to. di pp. 398, con 18 di tavv. f.t., 1992].

[*Opera nova. Laude di Clemente VII. Esortazione de la pace tra l'Imperadore e il Re di*

Francia. Canzone in laude del Datario. Sonetti sopra i 'XVI modi'. Canzona alla Vergine Madre. A lo Imperadore ne la morte del Duca d'Urbino. Capitoli del S. Pietro Aretino a) Allo Albicante, b) Al Duca di Fiorenza, c) Al prencipe di Salerno, d) Al Re di Francia. Il capitolo e il sonetto in laude de lo Imperadore. Strambotti a la villanesca. Stanze in lode di Madonna Angela Serena. Capitolo in laude del Duca d'Urbino. Ternali in gloria di Giulio terzo e de la Reina cristianissima (di Francia)].

2. [A cura di Marco Faini (1 tomo)].

[*Sonetti spicciolati, capitoli vari, ecc.*].

II. **Poemi cavallereschi**

[A cura di Danilo Romei, 1 to. di pp. 456, con 2 tavv. f.t., 1995].

[*Marfisa. Angelica. Orlandino. Astolfeida. Appendice: Rodamonte*].

III. **I Ragionamenti**

[A cura di Francesco Sberlati (1 tomo)].

[*Ragionamento della Nanna e della Antonia. Dialogo nel quale la Nanna insegna a la Pippa sua figliuola a esser puttana*].

IV. **Le lettere. Altre lettere. Testi inediti e varianti di testi editi**

[A cura di Paolo Procaccioli (7 tomi)].

[I sei libri delle raccolte "ufficiali", curate dall'A., nelle redazioni definitive, piú un volume di documenti epistolari inediti o in redazioni diverse da quelle delle raccolte volute dall'A.].

I. **Libro I** (1 to. di pp. 708, 1997);

II. **Libro II** (1 to. di pp. 608, 1998);

III. **Libro III** (1 to. di pp. 660, 1999);

IV. **Libro V** (1 to. di pp. 536, 2000);

V. **Libro V** (1 to. di pp. 592, 2001);

VI. **Libro VI** (1 to. di pp. 532, 2002);

VII. *Altre lettere. Testi inediti e varianti di testi editi.*

V. **Teatro**

[Coordinatore Giulio Ferroni (3 tomi)].

1. **Cortigiana (1525 e 1534)**

[A cura di Paolo Trovato e Federico Della Corte, Introduzione di Giulio Ferroni, 1 to. di pp. 416, con 3 tavv. f.t., 2010].

2. **Il Marescalco. Lo Ipocrito. Talanta**

[A cura di Giovanna Rabitti, Carmine Boccia e Enrico Garavelli, 1 to. di pp. 508, con 1 tav. f.t., 2010].

3. **Il filosofo. L'Orazia**

[A cura di Alessio Decaria e Federico Della Corte, 1 to. di pp. 300, con 1 tav. f.t., 2005].

VI. **Operette politiche e satiriche**

1. **Ragionamento de le corti. Dialogo del giuoco**

[A cura di Giuseppe Crimi, 1 to. di pp. 496, con 1 tav. f.t., 2013].

2. **Sonetti, pasquinate, frottole, ecc.; materiale inedito vario**

[A cura di Marco Faini, 1 to. di pp. 392, con 1 tav. f.t., 2012].

VII. **Opere religiose**

1. **Genesi. Umanità di Cristo. Sette salmi. Passione di Gesù**

[A cura di Élise Boillet, Premessa di Giulio Ferroni, 1 to. di pp. 800, con 1 tav. f.t., 2017].

2. **Vita di Maria Vergine. Vita di santa Caterina. Vita di san Tommaso**

[A cura di Paolo Marini, 1 to. di pp. 736, con 1 tav. f.t., 2011].

VIII. **Opere attribuite a Pietro Aretino**

[A cura di Giuseppe Crimi (1 tomo)].

[*Dubbi amorosi. Ragionamento del Zoppino. Dialogo di Giulia e di Madalena. La Zaffetta. La tariffa delle puttane. La puttana errante; ecc.*].

IX. **Lettere scritte a Pietro Aretino**

[A cura di Paolo Procaccioli (2 tomi)].

1. **Libro I** (1 to. di pp. 488, 2003).

2. **Libro II** (1 to. di pp. 504, 2004).

x. **Bibliografia. Indici**

[A cura di Paolo Procaccioli (2 tomi)].

Totale: 10 sezioni in 23 tomi

(*Volumi di cm. 25 × 17,5, rilegati in piena tela, con sopraccoperta*)

La ricerca è finanziata dal Ministero dei B.A.C., Direzione Generale per i Beni librari e gli istituti culturali.

*
* *

In margine e al servizio della Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino sono stati inoltre pubblicati:

In utrumque paratus. Aretino e Arezzo, Aretino a Arezzo: in margine al ritratto di Sebastiano del Piombo. Atti del Colloquio internazionale per il 450° anniversario della morte di Pietro Aretino, Arezzo, 21 ottobre 2006, a cura di Paolo Procaccioli.

[« Studi e ricerche per l'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino », n. 1; pp. 288, con 28 pp. di tavv. f.t., 2008]

Se il 1992, quinto centenario della nascita di Pietro Aretino, coincise con l'avvio dell'Edizione Nazionale delle sue opere e con la pubblicazione del primo tomo, il 450° della morte – che è caduto il 21 ottobre 2006 – è stato invece inteso come momento utile per condurre una riflessione su quanto nel frattempo è stato fatto e su quanto, avviato, è ancora *in itinere*. Insieme, la ricorrenza è stata occasione opportuna per una disamina sistematica su due fronti di indagine, quello finora pochissimo frequentato relativo ai rapporti con la città natale (e i temi connessi sono stati la famiglia, i concittadini, le istituzioni locali, la presenza iconografica, ma anche le tracce documentate nella pagina epistolare della memoria linguistica cittadina) e quello – ormai in sé un piccolo classico della critica sull'autore – relativo alla sua ritrattistica e alle riflessioni ricorrenti nella sua opera in materia di arte e di artisti.

SOMMARIO DEL VOLUME: Premessa, di PAOLO PROCACCIOLI. Tavola delle abbreviazioni. – I. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI PIETRO ARETINO. ENRICO MALATO, Per un bilancio *in itinere*. – II. ARETINO A AREZZO: LA CITTÀ E IL SUO SCRITTORE. LUCA BERTI, Arezzo negli anni di Aretino. Istituzioni, politica, società; TERESA D'ALESSANDRO CAMAITI, Documentazione locale su Pietro Aretino; GIUSEPPE PATOTA, Aretino, l'aretino e le altre lingue di Toscana; LILETTA FORNASARI, La fortuna iconografica ottocentesca di Pietro l'Aretino. – III. ARETINO A ROMA: UN CONTESTO PER IL RITRATTO. ANDREA MATUCCI, Ritratti di carta fra classicismo e modernità: Pietro Aretino e Paolo Giovio; PAUL LARIVAILLE, Pietro Aretino nella Roma di Clemente VII (1524-1525); PAOLO PROCACCIOLI, Pietro Aretino e Sebastiano del Piombo. Un'amicizia a termine e l'ombra di Michelangelo; RAYMOND B. WADDINGTON, A Mask for Aretino. – IV. UN RITRATTO: ARETINO, L'ARTE, GLI ARTISTI. COSTANZA BARBIERI, Sebastiano a Roma e il ritratto "virtuoso": prolegomeni allo studio dei ritratti del pittore veneziano alla corte pontificia; ENRICO PARLATO, Pietro Aretino ritratto da Sebastiano del Piombo, « stupendissimamente » descritto da Giorgio Vasari: metamorfosi delle identità aretiniene; FRANCESCO MOZZETTI, L'Aretino ritratto e il ritratto di Aretino: da Tiziano a Google; AUGUSTO GENTILI, Aretino, Tiziano e gli altri pittori: il 1548, con qualche antefatto; CHARLES HOPE, Problemi di cronologia nel carteggio artistico di Aretino. – Indici.

RAYMOND B. WADDINGTON, *Il satiro di Aretino. Sessualità, satira e proiezione di sé nell'arte e nella letteratura del XVI secolo*, traduzione di Cristiano Spila.

[« Studi e ricerche per l'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino », n. 2; pp. 332, con 48 pp. di tavv. f.t., 2009]

Il volume intende approfondire la personale e modernissima strategia messa in campo da Aretino per la promozione di sé, attraverso una continua immissione sul "mercato" di

ritratti e medaglie caratterizzati dalla propria effigie. Le singole medaglie, personalizzate con immagine e motto; la loro serie, protratta senza soluzione di continuità fino ai tardi anni veneziani; le modalità innovative della loro produzione e del loro impiego: l'esplorazione di questi materiali consente di arrivare al cuore del personaggio "pubblico" Aretino e ne propone una lettura critica nuova e anticonvenzionale anche della componente "erotica", da sempre stigmatizzata. Lo scrittore ama fregiarsi degli attributi del "satiro" non per lascivia, ma in quanto si considera autore di satire e fustigatore dei costumi in nome della Verità. Una sensibilità figurativa che già negli anni di Perugia era stata indicata come la cifra originaria di Aretino: la Roma medicea lo vide frequentare il circolo di Raffaello e familiarizzare col buonarrotiano Sebastiano del Piombo; e nella gloriosa stagione veneziana fu l'interlocutore privilegiato di pressoché ogni artista, da Tiziano a Sansovino.

SOMMARIO DEL VOLUME: Introduzione. Ringraziamenti. Tavola delle abbreviazioni. IL SATIRO DI ARETINO: I. *Ostentatio genitalium*: rivalutazione della sessualità: 1. Priapo e il satiro; 2. Aretino come l'anti-Petrarca; 3. Coda. – II. Aretino e la cultura della stampa: 1. Stampa e prostituzione; 2. Il nuovo letterato. – III. L'immagine migliore: ritratti in parole, in legno, in bronzo: 1. Ritratti dell'autore come uomo maturo; 2. Aretino e le medaglie; 3. Leone Leoni; 4. Alessandro Vittoria; 5. La medaglia di Adria. – IV. Il satiro e l'autore di satire: 1. La verità e il satiro; 2. *Veritas odium parit*; 3. Immagini della Verità; 4. Satiri fallici. – V. Il gioco serio: dal satiro al Sileno: 1. I ritratti compositi di Arcimboldo; 2. Il sileno di Alcibiade; 3. Il satiro nell'arte e i ritratti satireschi; 4. Marsia. – Epilogo: *Lo scorticamento di Marsia* di Tiziano. – Bibliografia. Indici.

Pietro Aretino, la sua arte, i suoi artisti, a cura di Anna Bisceglia, Matteo Ceriana, Paolo Procaccioli.

[«Studi e ricerche per l'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino», n. 3; in preparazione]

(Volumi di cm. 24,5 × 16, in brossura, con sovraccoperta)

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

VII. LA « BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA » (BiGLI)

Promossa dal Centro Pio Rajna, con delibera dell'Assemblea generale dei Soci del settembre 1990, e avviata a realizzazione, con carattere di periodico annuale, nel 1991, presentata al primo giudizio degli specialisti nel 1993, approdata alla stampa del vol. I (relativo all'annata bibliografica 1991) nel 1994, la BiGLI ha acquistato nel volgere di pochi anni la consistenza di 20 volumi articolati in 41 tomi, per oltre 32.000 pagine complessive di grande formato e in corpo piccolo (corrispondenti a oltre 121.000 pagine di formato e corpo ordinari). In queste pagine sono contenute circa 500.000 schede per oltre 1.250.000 informazioni bibliografiche, che offrono un censimento puntuale di tutto quanto è stato pubblicato in Italia e in ogni parte del mondo in tema di lingua e letteratura italiana negli anni 1991-2015, in libri e in riviste scientifiche; con recuperi di pubblicazioni precedenti, quando siano state oggetto di recensione dopo il 1991. Dal 2015 è attivo un *data base* riepilogativo di tutto il pubblicato, che accoglierà anche recuperi di voci sfuggite alle prime registrazioni e rettifiche di sviste o integrazioni di dati incompleti.

Giungendo buon ultima, dopo le grandi consorelle europee (esiste una Bibliografia della lingua e della letteratura inglese dal 1925, della spagnola dal 1950, della tedesca dal 1960, della francese dal 1963, ecc.), la lingua e la letteratura italiana hanno potuto avvantaggiarsi, nella BiGLI, dell'esperienza di queste e del nuovo supporto dell'informatica, realizzando un prodotto che è stato giudicato più avanzato di altri per almeno cinque caratteristiche: 1) per la completezza dell'informazione, nei limiti del possibile in tale genere di indagine, garantita da una rete di 40 redazioni e centri di raccolta dei dati in tutto il mondo (6 in Italia e 34 all'estero), tutti affidati a titolari di cattedra universitaria di disciplina italianistica; 2) per l'ampiezza della ricognizione, estesa a oltre 1700 periodici scientifici in tutte le lingue, selezionati tra più di 2800 presi in esame, in cui possano trovarsi anche episodicamente contributi interessanti la lingua o la letteratura italiana: tutti non genericamente, ma puntualmente elencati e descritti nel tomo II di ogni volume della BiGLI; 3) per la ricchezza della documentazione, che – novità assoluta rispetto a tutte le bibliografie precedenti – non si limita a descrivere l'oggetto bibliografico, ma offre indicazioni di contenuto preziose per il ricercato-

re, con brevi note sui temi trattati, riproduzione dei sommari dei volumi miscellanei, indicazione delle pagine, ecc.; 4) per l'analiticità della descrizione stessa, che oltre alle schede "principali" e di "spoglio", quali ogni buona bibliografia offre, fornisce una fitta rete di schede di "rinvio", di segnalazione all'utente dei temi secondari toccati nella pubblicazione oggetto dello spoglio; 5) per l'ordinamento della materia, distribuita per sezioni – corrispondenti ai secoli, oltre a uno spazio iniziale riservato alla linguistica e alle discipline di carattere generale –, e per temi all'interno di ciascuna sezione, in modo da rendere estremamente agevole la ricerca. E ciò senza escludere la tempestività della pubblicazione, che ha finora rigorosamente rispettato la cadenza annuale di uscita dei volumi, ed è certo requisito fondamentale e distintivo di ogni seria bibliografia. Per tali sue caratteristiche, la BiGLI ha ottenuto il patrocinio dell'UNESCO, oltre che riconoscimenti della Comunità Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Lazio.

*

Ad oggi pubblicati:

« BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA » (BiGLI)

Direttore: ENRICO MALATO

Periodico annuale. Volumi di cm. 29,6 × 21, in broccia o rilegati, con copertina plastificata a colori.

- Vol. I 1993 (annata bibl. 1991): due tomi di compless. pp. 664, br., 1994.
- Vol. II 1994 (annata bibl. 1992): due tomi di compless. pp. 874, br., 1995.
- Vol. III 1995 (annata bibl. 1993): due tomi di compless. pp. 1014, br., 1996.
- Vol. IV 1996 (annata bibl. 1994): due tomi di compless. pp. 1150, br., 1997.
- Vol. V 1997 (annata bibl. 1995): due tomi di compless. pp. 1250, br., 1998.
- Vol. VI 1998 (annata bibl. 1996): tre tomi di compless. pp. 1388, br., 1999.
- Vol. VII 1999 (annata bibl. 1997): due tomi di compless. pp. 1530, ril., 2000.
- Vol. VIII 2000 (annata bibl. 1998): due tomi di compless. pp. 1626, ril., 2001.
- Vol. IX 2001 (annata bibl. 1999): due tomi di compless. pp. 1542, ril., 2002.

Vol. x 2002 (annata bibl. 2000): due tomi di compless. pp. 1816, ril., 2003.
Vol. xi 2003 (annata bibl. 2001): due tomi di compless. pp. 1898, ril., 2004.
Vol. xii 2004 (annata bibl. 2002): due tomi di compless. pp. 2072, ril., 2005.
Vol. xiii 2005 (annata bibl. 2003): due tomi di compless. pp. 2176, ril., 2006.
Vol. xiv 2006 (annata bibl. 2004): due tomi di compless. pp. 2224, ril., 2007.
Vol. xv 2007 (annata bibl. 2005): due tomi di compless. pp. 2220, ril., 2008.
Vol. xvi 2008 (annata bibl. 2006): due tomi di compless. pp. 2038, ril., 2009.
Vol. xvii 2009 (annata bibl. 2007): due tomi di compless. pp. 2240, ril., 2010.
Vol. xviii 2010 (annata bibl. 2008): due tomi di compless. pp. 2008, ril., 2012.
Vol. xix-xx 2014 (annata bibl. 2009-2010): un tomo di pp. 1088, ril., 2014.
Vol. xxi-xxii 2015 (annata bibl. 2011-2012): un tomo di pp. 1408, ril., 2015.

Dal 2016 il periodico è disponibile soltanto nella versione *on-line*, mentre la versione cartacea è temporaneamente sospesa.

La ricerca è stata sostenuta da finanziamenti della Regione Lazio, del Ministero per i B.A.C., Direzione Generale per i Beni librari e gli istituti culturali, e da contributi straordinari dello Stato. È atteso un intervento di sostegno garantito e continuativo.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

VIII. I PERIODICI

A supporto e integrazione delle attività di ricerca e delle iniziative sopra ricordate, il Centro Pio Rajna ha dato vita a una serie di pubblicazioni periodiche: una, già segnalata, in attuazione di un grande e impegnativo progetto culturale che è venuto a colmare una lacuna da tempo denunciata nel settore di studio di competenza del Centro (la BiGLI: vd. qui sopra, VII, alle pp. 71-73); una concepita come spazio di ricerca parallelo e a sostegno della Edizione Nazionale dei Commenti danteschi (la « Rivista di Studi Danteschi »); una infine, prevista dallo Statuto del Centro (art. 10, lett. f), finalizzata a una tempestiva e puntuale informazione delle attività del Centro Pio Rajna, cui si è aggiunta di recente una nuova possibilità di comunicazione, attraverso le pagine di un periodico di antica data e di riconosciuto prestigio, « Filologia e Critica ». In particolare (oltre la BiGLI, sopra presentata):

1. « RIVISTA DI STUDI DANTESCHI »

Periodico semestrale

Direzione

LUCA AZZETTA, MASSIMILIANO CORRADO,
ENRICO MALATO (Dir. resp.), ANDREA MAZZUCCHI,
MARIA LUISA MENEGHETTI, DONATO PIROVANO, ANDREA TABARRONI

Redazione

VITTORIO CELOTTO, ANTONIO DEL CASTELLO,
GENNARO FERRANTE, CIRO PERNA

Realizzata “sotto gli auspici” della Edizione Nazionale dei Commenti danteschi, « concepita fundamentalmente come spazio operativo in cui possano trovare sbocco studi relativi alla tradizione e preparatori per le edizioni critiche dei commenti antichi, approfondimenti di questioni particolari relative al “secolare commento” alla *Commedia*, ecc. », la nuova « Rivista di Studi Danteschi » che si è presentata al giudizio del pubblico degli studiosi alla data di gennaio-giugno 2001 (anno I, fasc. 1), così definiva, in apertura, le proprie linee guida: « la quale aspira a connotarsi come una rivista di alto profilo scientifico, riconoscibile per alcuni elementi caratterizzanti: 1) la

qualità dei contributi proposti, di taglio, preferibilmente, filologico o documentario, comunque condotti nel segno della filologia e del rispetto del dato testuale; 2) l'attenzione costante alle problematiche dell'esegesi storica dell'opera di Dante e ai progressi della Edizione Nazionale dei Commenti danteschi, così da non perdere mai di vista il collegamento con quest'ultima; 3) la tempestività e la ricchezza, e non meno la precisione, dell'informazione bibliografica, in funzione dell'esigenza sopra rappresentata di avere per quanto possibile sotto controllo la produzione critica, italiana e straniera, contemporanea: non senza, per altro, un minimo di selezione in base al giudizio di valore su quanto viene quotidianamente offerto dall' "industria" dell'esegesi dantesca; 4) la regolarità delle uscite » (dalla Presentazione, *Un nuovo periodico di studi danteschi*, di E. Malato, direttore responsabile del periodico, pp. 3-8, alle pp. 5, 6).

La Rivista ha tenuto fede ai propri impegni. Nell'arco di diciotto anni ha puntualmente pubblicato due fascicoli l'anno, tenuti sempre nei limiti minimi di 224 pagine ciascuno, spesso superandoli, offrendo contributi esegetici all'opera di Dante, studi dedicati all'approfondimento di problemi critici e filologici relativi al « secolare commento » al poema di Dante, consistenti rassegne bibliografiche aperte alla produzione internazionale. Il fasc. 2 dei voll. v, x e xv accoglie ampi *Indici analitici delle annate 1-v (2001-2005)*, *VI-X (2006-2010)* e *XI-XV (2011-2015)* (Indici degli Autori, Indici degli articoli e dei libri recensiti o schedati, Indici dei manoscritti citati).

Ad oggi pubblicati:

RIVISTA DI STUDI DANTESCHI

- I. 2001: 2 fasc. di compless. pp. 440 + 16 di tavv. f.t.
- II. 2002: 2 fasc. di compless. pp. 440.
- III. 2003: 2 fasc. di compless. pp. 488 + 16 di tavv. f.t.
- IV. 2004: 2 fasc. di compless. pp. 472 + 32 di tavv. f.t.
- V. 2005: 2 fasc. di compless. pp. 480 + 32 di tavv. f.t.
- VI. 2006: 2 fasc. di compless. pp. 440 + 20 di tavv. f.t.
- VII. 2007: 2 fasc. di compless. pp. 448.
- VIII. 2008: 2 fasc. di compless. pp. 456.
- IX. 2009: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 8 di tavv. f.t.
- X. 2010: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 2 di tavv. f.t.
- XI. 2011: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 10 di tavv. f.t.
- XII. 2012: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 4 di tavv. f.t.
- XIII. 2013: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 6 di tavv. f.t.
- XIV. 2014: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 8 di tavv. f.t.

- xv. 2015: 2 fasc. di compless. pp. 448.
- xvi. 2016: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 8 di tavv. f.t.
- xvii. 2017: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 1 di tavv. f.t.
- xviii. 2018: 2 fasc. di compless. pp. 448 + 9 di tavv. f.t.
- xix. 2019: in prep. il fasc. 1, di pp. 224 + 16 di tavv. f.t.

(Volumi di cm. 24 × 16,5, in broccura, con copertina muta e sopraccoperta)

A partire dall'annata XI 2011 la « Rivista » è pubblicata con il sostegno di AMBROGIO TRASPORTI S.p.a.

[Vd. inoltre, sub II, sez. III, a p. 42: « Quaderni della “Rivista di Studi Danteschi” »].

*
* *

2. « BOLLETTINO DEL CENTRO PIO RAJNA »

In attuazione di una norma statutaria (art. 10, lett. f), piú volte richiamata dall'Assemblea dei Soci, è stata avviata nel settembre 2002 la pubblicazione del « Bollettino » del Centro, con periodicità non definita (almeno un numero all'anno), che si propone di favorire la conoscenza – all'interno della comunità dei Soci e fuori di essa – del lavoro svolto nel Centro Pio Rajna o da esso promosso e dei risultati conseguiti; non senza un supplemento di informazione su attività (per es., le tesi di dottorato di tipo filologico, linguistico, letterario, oppure pubblicazioni, convegni, conferenze, ecc.) di interesse del Centro. Affidato alle cure dei Soci Proff. Renzo Bragantini, Valerio Marucci, Antonio Marzo, Eugenio Ragni, il « Bollettino » ha pubblicato due fascicoli, nel 2002 e nel 2003, poi ha incontrato difficoltà, non superate, che ne hanno impedito la ripresa e la continuazione, anche nel progetto di riprendere la pubblicazione affiancando alla presentazione cartacea una redazione informatica, nel sito del Centro Pio Rajna.

In occasione dell'Assemblea generale dei Soci del marzo 2011 si è così deciso di supplire alla “lacuna” promuovendo un rapporto organico tra il Centro Pio Rajna e il periodico quadrimestrale « Filologia e Critica », che di fatto è storicamente all'origine del Centro. Approvata la delibera dal Consiglio direttivo del periodico, questo ne è diventato – a partire dal fascicolo 1 (gen.-apr.) dell'a. xxxvi 2011 – la “voce” ufficiale, con la motivazione esposta nella nota di presentazione del fascicolo cit., che si riproduce qui sotto. La pubblicazione del « Bollettino » resta per il momento ufficialmente sospesa.



3. « FILOLOGIA E CRITICA »

Periodico semestrale
Pubblicato sotto gli auspici del Centro Pio Rajna

Direzione

GIANCARLO ALFANO, CLAUDIO GIGANTE,
ENRICO MALATO (Dir. resp.), ANDREA MAZZUCCHI, EMILIO RUSSO

Comitato Scientifico

GUIDO ARBIZZONI, GUIDO BALDASSARRI, BRUNO BASILE,
RENZO BRAGANTINI, ARNALDO BRUNI, MARCO CURSI, ROBERTO FEDI,
MARÍA DE LAS NIEVES MUÑIZ MUÑIZ, MATTEO PALUMBO,
MANLIO PASTORE STOCCHI

Redazione

BERNARDO DE LUCA, MASSIMILIANO MALAVASI, THEA RIMINI

Fondata nel 1976 con carattere di periodico quadrimestrale, assumendo come titolo una “formula” di Lanfranco Caretti, che ne fu in qualche modo il mentore finché visse, la rivista ha mantenuto rigorosamente la sua linea fino ad oggi, nei contenuti, conformi al titolo programmatico, non meno che nella articolazione interna; non esclusa l’opzione di pubblicare ogni cinque anni un fascicolo doppio, contenente gli Indici completi (anche analitici) del quinquennio. Dal 1985 il volume è monograficamente dedicato a uno studioso di straordinaria caratura: che fu lo stesso Lanfranco Caretti quell’anno, in coincidenza dei dieci anni del periodico con i settant’anni dell’illustre Maestro (*Omaggio a L.C.*); quindi a uno studioso scomparso. I successivi volumi monografici sono stati: xv 1990, fasc. 2-3 (*Su/per Gianfranco Contini*, con gli Atti delle “giornate” continiane di Pavia e di Zurigo, del 4 e 7 dicembre 1990); xx 1995, fasc. 2-3 (*A Charles S. Singleton. In memoriam*); xxv 2000, fasc. 2-3 (*In ricordo di Luigi Firpo*); xxx 2005, fasc. 2-3 (*Per Carlo Dionisotti*); xxxv 2010, fasc. 2-3 (*Per Giorgio Fulco in memoriam*); xl 2015, fasc. 2-3 (*Per Mario Martelli*).

Le ragioni storiche del collegamento tra « Filologia e Critica » e il Centro Pio Rajna sono ricordate nella nota di presentazione del fasc. 1/2011, che si riproduce qui di séguito.

« FILOLOGIA E CRITICA »

SOTTO GLI AUSPICI DEL CENTRO PIO RAJNA

Il Centro Pio Rajna fu fondato il 10 novembre 1988 per iniziativa di Enrico Malato, Roberto Fedi, Giorgio Fulco e Giulia Mastrangeli (« Soci promotori »), suggerito dalla entusiasmante esperienza di un grande Convegno internazionale (vd. *La novella italiana. Atti del Convegno di Caprarola, 19-24 settembre 1988*, Roma, Salerno Editrice, 1989), promosso dalla rivista « Filologia e Critica ». La stessa che quattro anni prima aveva promosso un altro grande Convegno su un tema tecnico-teorico legato al suo specifico campo di interesse (vd. *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Atti del Convegno di Lecce, 22-26 ottobre 1984*, Roma, Salerno Editrice, 1985), evocato di recente in un Convegno bolognese su tema affine, in occasione del centocinquantesimo della fondazione della Commissione per i testi di lingua (vd. C. Segre, *Studi e problemi di critica testuale (1960-2010)*, in *Studi e problemi di critica testuale: 1960-2010. Per i 150 anni della Commissione per i testi di lingua*, [Atti del Convegno di Bologna, 25-27 novembre 2010], a cura di E. Pasquini, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2012, pp. 3-18).

La storia di « Filologia e Critica » e quella del Centro Pio Rajna sono dunque strettamente intrecciate fra loro: e non solo nel momento fondativo del secondo, ma anche nel séguito delle rispettive attività, che hanno proceduto spesso in stretta sinergia e visto molte iniziative del Centro approdare a sedi editoriali di « Filologia e Critica ». Per questo motivo l'Assemblea generale dei Soci del Centro Pio Rajna del 25 marzo 2011, nel 22° anniversario della fondazione, ha espresso l'auspicio che il collegamento di fatto storicamente esistente tra lo stesso Centro e la rivista venga formalizzato e al tempo stesso leggermente rettificato, nel senso che « Filologia e Critica » divenga ufficialmente “voce” del Centro Pio Rajna, il quale potrà, attraverso le pagine del periodico, “dialogare” direttamente con la comunità scientifica internazionale. La delibera dell'assemblea del Centro è stata comunicata alla Direzione e al Consiglio Scientifico di « Filologia e Critica », i quali hanno espresso il loro assenso a tale decisione.

A partire dal fascicolo 1/2011 « Filologia e Critica » diventa dunque ufficialmente un periodico pubblicato “sotto gli auspici del Centro Pio Rajna”. Una formula che garantisce la perdurante totale autonomia dell'una e dell'altra Istituzione, e tuttavia evidenzia un rapporto di sinergia che potrà trovare varie e diversificate forme di attuazione. Non a caso, fra l'altro, il primo fascicolo dell'annata xxxvi, con cui si dà inizio a questa nuova formula, si apre, in deroga alla tradizione di seguire nei tre fascicoli annuali l'arco stori-

co della letteratura italiana, con un importante contributo dedicato proprio a Pio Rajna, che offre un prezioso recupero dell'inedito epistolario tra lo stesso Rajna e il glottologo austriaco Hugo Schuchardt. E intanto piace rilevare che come il fasc. doppio 2-3/2010, riservato – come da tradizione, ogni cinque anni – alla commemorazione di uno studioso, è stato dedicato a Giorgio Fulco, compianto “Socio promotore” del Centro Pio Rajna prematuramente scomparso, così questo fasc. 1/2011, che inaugura la nuova serie, si apre ancora nel nome di Fulco: le cui carte sono state acquisite all'archivio del Centro Pio Rajna, unitamente alla sua Biblioteca privata, che la famiglia ha voluto donare alla Biblioteca del Centro, dove andrà a costituire un apposito « Fondo » distinto con il suo nome. In tal modo il collegamento fra il Centro e la rivista diventa subito concretamente operativo nel nome di uno dei « Soci promotori » del primo, che fu anche grande animatore delle sue iniziative scientifiche (basti ricordare la BiGLI e il Censimento e Edizione, poi Edizione Nazionale, dei Commenti danteschi), e anche autorevole e fattivo condirettore della seconda, che della sua operosità conserva un caro indelebile ricordo. [...]

ENRICO MALATO

Volumi di cm. 24 × 16,5, in brossura. Ad oggi pubblicate le annate I-XLIII (mentre è in avanzata preparazione l'annata XLIV), ciascuna di 480 pagine o più.

[La rivista è integrata dalle serie « Biblioteca di “Filologia e Critica” » (10 voll. in 13 tomi pubblicati tra il 1985 e il 2019) e « Quaderni di “Filologia e Critica” » (23 voll. pubblicati tra il 1978 e il 2011)].

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

IX. IL PROGETTO « NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE OPERE DI DANTE »

Dal 1907, data della prima edizione critica moderna di un'opera di Dante (la *Vita nuova*, a cura di Michele Barbi, che, riproposta nel 1932, diede inizio alla « Edizione Nazionale delle Opere di Dante »), al 2002, data dell'ultimo volume pubblicato della medesima Edizione Nazionale (*Le Rime*, a cura di Domenico De Robertis; e in mezzo saranno da ricordare almeno la *Monarchia* di Pier Giorgio Ricci, 1965; la *Commedia* di Giorgio Petrocchi, 1966-1968; il *Convivio* di Franca Brambilla Ageno, 1995; e a parte gli "attribuibili" *Il Fiore e il Detto d'Amore* di Gianfranco Contini, del 1984), gli studi testuali ed esegetici sull'opera di Dante hanno fatto progressi enormi, in Italia e nel mondo. Le edizioni più recenti hanno reso ormai obsoleta la cosiddetta « Edizione del Centenario », preziosa raccolta di tutte le opere dantesche pubblicata, sotto la direzione di Michele Barbi, nel 1921, in occasione del sesto Centenario della morte del Poeta, che ha fornito praticamente il testo di riferimento in cui fino ad oggi si è letto e si legge Dante (esclusi soltanto *La Divina Commedia*, che, da quando è stata pubblicata, si legge ormai nell'edizione Petrocchi, e il *De vulgari eloquentia*, che dal 1968 si legge nella rinnovata edizione a cura di Pier Vincenzo Mengaldo). Superata appare ormai anche la pur benemerita « Nuova Edizione migliorata nel testo e largamente commentata » delle *Opere di Dante*, promossa da Michele Barbi (presso la Casa editrice fiorentina Le Monnier), mirata a soddisfare l'esigenza di offrire quel sistematico corredo esegetico all'opera dantesca che da tempo era atteso e auspicato da molti, avviata nel 1934 ma poi abbandonata e rimasta incompiuta (5 tomi pubblicati e una frazione di un sesto); e così la non meno preziosa edizione delle *Opere minori* di Dante realizzata nella serie « Letteratura italiana. Storia e testi » della Casa editrice Ricciardi (2 voll. in 3 tomi, Milano-Napoli 1978-1984), che per circa un quarto di secolo ha offerto agli studiosi una "edizione di riferimento" – per quanto riguarda i testi, generalmente ripresi dalla « Edizione del Centenario », non meno che per il solido commento che li sostiene – nella lettura di quelle opere. Perché parallelamente ai progressi della critica testuale, quelli della ricerca ermeneutica, negli ultimi decenni, hanno determinato un vasto e non superficiale rinnovamento degli studi danteschi, con l'acquisizione di prospettive critiche talvolta addirittura inedite, che hanno inciso e stanno incidendo profondamente nella dantologia internazionale.

Questo, molto sommariamente, il quadro complessivo della situazione editoriale ed esegetica delle opere di Dante agli inizi del XXI secolo. Da cui si ricava che se molti e importanti passi avanti sono stati fatti rispetto alla situazione del 1921, è tuttavia mancata una “sintesi” dei progressi compiuti: una riflessione conclusiva sulle numerose e più o meno considerevoli proposte editoriali maturate negli ultimi decenni, talvolta notevolmente divergenti dal quadro tradizionale, ancora in gran parte rappresentato, si è detto, dalla « Edizione del Centenario » e dalle altre che da questa dipendono; e una riflessione riepilogativa non solo sulle nuove proposte critiche, che in molti casi hanno scavato in profondità o modificato sostanzialmente addirittura la visione critica d’insieme dell’opera dantesca, ma anche sul necessario raccordo tra l’interpretazione e l’indagine testuale, che non può evidentemente non offrire il tracciato, e si dica pure la via maestra lungo la quale deve inderogabilmente svilupparsi qualunque serio discorso critico.

Sembrano dunque maturi i tempi per tentare un “ripensamento” complessivo dei problemi ecdotici e interpretativi delle opere di Dante, proponendo – con il sussidio degli strumenti critici e con le attrezzature informatiche oggi a disposizione – un nuovo progetto editoriale che in qualche modo riprenda e aggiorni quello concepito nei primi anni ’30 da Michele Barbi con la « Nuova Edizione » sopra ricordata, rimasta purtroppo irrealizzata; e però nella parte giunta al traguardo, ancora, benché invecchiata, esemplare di un metodo, capace di proporsi come modello di una rinnovata e simile iniziativa, già felicemente ripresa dai curatori della serie ricciardiana. Di qui, dopo il progetto del « Censimento e Edizione – divenuta poi Edizione Nazionale – dei Commenti danteschi », avviato nel 1993 e di cui si sono visti i primi tangibili frutti (vd. qui sopra, III.1, pp. 43-48, e IV.2, pp. 49-58), il secondo e parallelo progetto del Centro Pio Rajna di dar vita a una « Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante », mirata ad offrire al pubblico internazionale degli studiosi (e anche dei semplice lettori còlti) del Poeta una edizione “di riferimento”, affidabile nei testi, riveduti alla luce degli apporti più recenti della filologia dantesca, e corredati di un adeguato commento: tale che evitando sia il taglio rapido e sostanzialmente ap problematico della chiosa scolastica, sia il linguaggio a volte tecnico e allusivo (e non di rado criptico) della glossa “specialistica”, sviluppi il discorso critico ed ermeneutico in modo chiaro e realmente utile alla comprensione del testo: mai elusivo o divagante, in stretta aderenza sempre al dettato testuale e cercando di cogliere, al di là della lettera, le implicazioni, tutte le implicazioni, del messaggio poetico (e ideale, o ideologico) di cui quello è portatore, in una visione unitaria e interrelata di tutta l’opera dantesca, dandone appropriata documentazione; sempre attento, per altro, a registrare ed eventual-

mente discutere le proposte piú interessanti dell'esegesi storica. Le linee guida e le motivazioni storiche e critiche del progetto editoriale sono analiticamente esposte nel saggio di E. Malato, *Per una nuova edizione commentata delle Opere di Dante*, in « Rivista di Studi Danteschi », a. iv 2004, pp. 3-160 (poi in vol.: vd. sopra, p. 42); seguito, nel 2007, dall'uscita, a cura dello stesso autore, del *Saggio di una nuova edizione commentata delle Opere di Dante. 1. Il canto 1 dell'Inferno*, Roma, Salerno Editrice: un "esperimento" di nuova edizione commentata del canto 1 dell'*Inferno* (vd. ancora p. 42).

Il progetto, affidato alla guida di una *équipe* di specialisti e alla cura, per le singole parti, di studiosi o piccoli gruppi di studiosi che assumeranno la responsabilità di ciascuna opera, si propone come *terminus ante quem* per il suo completamento il settimo Centenario della morte di Dante, nel 2021; ma con congruo anticipo su quella data per i primi "saggi". Informativa agli studiosi e documentazione del lavoro è stata e verrà data, in corso d'opera, attraverso le pagine della « Rivista di Studi Danteschi ».

Questo il Piano editoriale (in neretto i volumi pubblicati alla data del 31 marzo 2019):

NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE OPERE DI DANTE

Commissione Scientifica

MARCO ARIANI, ALESSANDRO BARBERO, FRANCESCO BRUNI, RUEDI IMBACH,
† ALFONSO MAIERÚ, ENRICO MALATO (Coordinatore), PAOLA MANNI,
PAOLO MASTANDREA, ANDREA MAZZUCCHI, MANLIO PASTORE STOCCHI,
PASQUALE PORRO, IRÈNE ROSIER CATACH, † ALBERTO VARVARO,
NIGEL G. WILSON, STEFANO ZAMPONI

[PIANO EDITORIALE]

- I. ***Vita nuova. Rime*, a cura di Donato Pirovano e Marco Grimaldi, Introduzione di Enrico Malato [2 tomi: 1. *Vita nuova; Le Rime della 'Vita nuova' e altre Rime del tempo della 'Vita nuova'*, pp. LXXIV-804, 2015; 2. *Le Rime della maturità e dell'esilio* (uscita prevista: 2019)]**
- II. ***Convivio*, a cura di Andrea Mazzucchi [uscita prevista: 2020]**
- III. ***De vulgari eloquentia*, a cura di Enrico Fenzi, con la collaborazione di Luciano Formisano e Francesco Montuori; con una Nota**

su *La geografia di Dante nel 'De vulgari eloquentia'* di Francesco Bruni. In append.: *Le rime del 'De vulgari eloquentia'*; *De la volgarre eloquenzia di Dante*, volgarizzamento di Giovan Giorgio Trissino (1529) [pp. CXXVI-670, con 10 pp. di tavv. a colori f.t., 2012]

- IV. *Monarchia*, a cura di Paolo Chiesa e Andrea Tabarroni, con la collaborazione di Diego Ellero. In append.: Tolomeo da Lucca, *Determinatio compendiosa de iurisdictione imperii*; Guido Vernani, *Abbreuiatio expositionis super decretalem 'Unam sanctam'* e *De reprobatione 'Monarchie' Dantis*; Cola di Rienzo, *Commentario sopra la 'Monarchia' di Dante*; Marsilio Ficino, *Volgarizzamento della Monarchia* [pp. CLII-600, con 12 pp. di tavv. a colori f.t., 2013]
- V. *Epistole. Egloge. Questio de aqua et terra*, a cura di Marco Baglio, Luca Azzetta, Marco Petoletti, Michele Rinaldi, Introduzione di Andrea Mazzucchi [pp. LXXXIV-840, con 8 pp. di tavv. a colori f.t., 2016]
- VI. *La Divina Commedia*, a cura di Enrico Malato (4 tomi: I. *Inferno*; II. *Purgatorio*; III. *Paradiso*; IV, in 2 parti: *Nota sul testo, Rimario; Disegno e Dizionario della 'Divina Commedia'*) [uscita prevista: 2021]
- VII. *Opere di dubbia attribuzione e altri documenti danteschi*.
1. *Il Fiore e il Detto d'Amore*, a cura di Luciano Formisano [pp. CVIII-484, 2012]
 2. *Opere già attribuite a Dante e altri documenti danteschi*, a cura di Paolo Mastandrea, con la collaborazione di Federico Ruggiero, Michele Rinaldi e Linda Spinazzè (1. *Opere già attribuite a Dante*: Sette salmi penitenziali, Professione di fede; Rime di riconosciuta apocrifia. – 2. *Altri documenti danteschi*: Lettera di frate Ilaro; Componimenti di compianto, epitafi e altre testimonianze di stima prodotti dopo la morte di Dante, ecc.) [uscita prevista: 2020]
 3. *Codice diplomatico dantesco*, a cura di Teresa De Robertis, Laura Regnicoli, Giuliano Milani, Stefano Zamponi [pp. C-808, con 16 tavv. a colori f.t., 2016]
 4. *Le Vite di Dante dal XIV al XVI secolo. Iconografia dantesca*, a cura di Monica Berté e Maurizio Fiorilla, Sonia Chiodo e Isabella Valente [pp. XCII-488, con 64 pp. di tavv. a colori f.t., 2017]
- VIII. *Indici generali* [uscita prevista: 2021]

(Volumi di cm. 24 × 17,5, rilegati in piena tela, con sovraccoperta a colori)

Ideata negli anni Novanta del secolo XX, avviata a realizzazione agli inizi del nuovo secolo, ufficialmente annunciata nelle sue linee programmatiche in una Conferenza stampa a Palazzo Chigi, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 18 gennaio 2010, la serie viene solennemente presentata – in coincidenza con l'inaugurazione della nuova sede operativa del Centro Pio Rajna, nella romana Villa Altieri – il 27 novembre 2012, in una cerimonia onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. È prevista l'ultimazione delle pubblicazioni entro il 2021.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

X. LA « BIBLIOTECA STORICA DANTESCA » E ALTRE PUBBLICAZIONI DANTESCHE

1. BIBLIOTECA STORICA DANTESCA

Nell'ambito delle iniziative dantesche del Centro Pio Rajna è stata programmata una « Biblioteca storica dantesca » che si propone di recuperare e immettere nella circolazione libraria moderna opere che hanno rappresentato, nel corso degli ultimi due secoli, momenti importanti nella ricerca storica e nel lavoro critico su Dante, tuttora in grado di offrire un contributo utile agli studi, ancorché talvolta più o meno datate. Emergono in primo piano, in questa prospettiva, innanzitutto le Bibliografie dantesche di Paul Colomb de Batine e di Giuliano Mambelli, ma non solo; studi come *Le similitudini dantesche* di Luigi Venturi, la ricerca *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia'* di Luigi Rocca, le *Orme di Dante in Italia* di Alfred Bassermann, l'*Iconografia dantesca* di Ludwig Volkmann, per non citarne che alcune, sono voci ancora oggi imprescindibili della bibliografia storica dantesca, delle quali non è possibile fare a meno in qualunque studio serio sulla figura e l'opera di Dante. A non dire di contributi fondamentali di grandi maestri stranieri, benemeriti della dantologia moderna – bastino per tutti i nomi del tedesco Karl Witte (1800-1883) e dell'inglese Edward Moore (1835-1916) –, le cui opere sono state solo in parte (o in minima parte) tradotte in italiano, e risultano, pur accanto a qualche pagina un po' invecchiata, capisaldi ancora solidissimi della ricerca su Dante: basti pensare a *Gli accenni al tempo nella 'Divina Commedia'* e *la loro relazione con la presunta data e durata della visione* di Moore.

Da queste considerazioni è nato il progetto della « Biblioteca storica dantesca » che qui si presenta: la quale proporrà in ristampa anastatica i libri italiani recuperabili nella loro primitiva realizzazione editoriale (contrassegnati con *), in nuova edizione moderna quelli che per qualsiasi motivo rendano opportuna una nuova presentazione aggiornata (per es., *L'ultimo rifugio di Dante* di Corrado Ricci), oppure in traduzione appositamente eseguita – e quindi con nuova elaborazione editoriale – i libri stranieri non tradotti in precedenza e ora per la prima volta presentati in italiano; in quest'ultimo caso (Witte, Moore) si potrà eseguire una scelta, proponendo solo quei saggi che presentino una effettiva perdurante validità, tralasciando quelli che appaiano più o meno superati dalla ricerca successiva (per es., gli interventi di Moore sul testo del *Convivio*).

Tutti i volumi, quelli in riproduzione anastatica come quelli di nuova composizione, saranno accompagnati da una Postfazione o da un'Introduzione, a cura di uno specialista della materia, che illustri al lettore moderno il profilo dell'autore e dell'opera, con le ragioni della sua riproposta e un'adeguata informazione sul progresso degli studi nel campo di ricerca cui quella si riferisce, e con opportuno aggiornamento bibliografico; quando sia il caso, si aggunderanno anche Indici idonei ad agevolare la consultazione.

Il programma che qui si presenta è indicativo e potrà subire integrazioni e/o modifiche.

*

BIBLIOTECA STORICA DANTESCA

Volumi pubblicati:

1. *EDWARD MOORE, *Gli accenni al tempo nella 'Divina Commedia' e la loro relazione con la presunta data e durata della visione*, versione italiana di CINO CHIARINI (Firenze, Sansoni, 1900, pp. vi-178) • Nuova ediz. anast., con Postfazione di BRUNO BASILE e Indici (1 vol. di pp. [4]-vi-198, 2007).
2. *LUIGI VENTURI, *Le similitudini dantesche ordinate, illustrate e confrontate* (Firenze, Sansoni, 1911² [1874¹], pp. xxii-440) • Nuova ediz. anast., con Postfazione di LUCA AZZETTA (1 vol. di pp. [4]-xxii-470, 2008).
3. *PAUL COLOMB DE BATINES, *Bibliografia dantesca* • Nuova ediz. anast., con Postfazione di STEFANO ZAMPONI (e contributi di Mauro Guerrini e Rossano De Laurentiis), *Indici*, a cura di Irene Ceccherini (3 tomi di compless. pp. 784 + 584 + 440, 2008).
 [- PAUL COLOMB DE BATINES, *Bibliografia dantesca ossia Catalogo delle edizioni, traduzioni, codici manoscritti e commenti della 'Divina Commedia' e delle opere minori di Dante, seguito dalla serie de' biografii di lui [...]* (Trad. it. [...], Prato, Tip. Aldina, 1845-1846, pp. viii-770, x-390);
 - ALBERTO BACCHI DELLA LEGA, *Indice generale della 'Bibliografia dantesca' compilata dal Sig. Visconte Colomb de Batines* (Bologna, Romagnoli, 1883, pp. iv-174);
 - PAUL COLOMB DE BATINES, *Giunte e correzioni inedite alla 'Bibliografia dantesca'*, pubblicate [...] dal Dr. GUIDO BIAGI (Firenze, Sansoni, 1888, pp. x-266)].
4. EDWARD MOORE, *Studi su Dante* [dagli *Studies in Dante*, 4 Series, London, Clarendon Press, 1896, 1899, 1903, 1917], Prima trad. it. (selez.), a cura di BRUNO BASILE, con la collab. di Marco Grimaldi, trad. di Francesco Dall'Aglio, Marco Grimaldi, Valentina Mauriello (2 tomi di compless. pp. 896 [464 + vi-426], con 1 tav. f.t., 2015).

Volumi in preparazione o allo studio:

- MICHELE BARBI, *Altri studi sul canzoniere di Dante*, a cura di Federica Fusaroli e Marco Grimaldi.
- *LUIGI ROCCA, *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia' composti nei primi vent'anni dopo la morte di Dante* (Firenze, Sansoni, 1891, pp. x-430) [in append. la recens. di FRANCESCO ROEDIGER, *Di alcuni commenti della 'Divina Commedia'*, in « Rivista critica di letteratura italiana », n.s., a. VII 1891, coll. 97-113] • Nuova ediz. anast., con Postfazione di MASSIMILIANO CORRADO.
- *VITTORIO ROSSI, *Saggi e discorsi su Dante*, con un ritratto e la bibliografia degli scritti dell'autore (Firenze, Sansoni, 1930, pp. XLVIII-332) • Nuova ediz. anast., con Postfazione di MASSIMILIANO CORRADO.
- *MICHELE BARBI, *Della fortuna di Dante nel secolo XVI* (Pisa, Nistri, 1890, pp. 407).
- *ALFRED BASSERMANN, *Orme di Dante in Italia*, Trad. it. di EGIDIO GORRA (Bologna, Zanichelli, 1902, pp. XII-692 [ed. orig., *Dantes Spuren in Italien*, 1897, 1898²], con 67 tavv. f.t. dalla 1^a ed. ted.).
- *ISIDORO DEL LUNGO, *Studi danteschi*:
 - *Dell'esilio di Dante* (Firenze, Le Monnier, 1881, pp. 210).
 - *Dante ne' tempi di Dante. Ritratti e studii* (Bologna, Zanichelli, 1888, pp. v-482).
 - *Dal secolo e dal poema di Dante. Altri ritratti e studii* (Bologna, Zanichelli, 1898, pp. VIII-542).
- **Il sepolcro di Dante*. Documenti raccolti da LUDOVICO FRATI e CORRADO RICCI (Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1889, pp. XXXVIII-154; « Scelta di curiosità letterarie inedite e rare dal secolo XIII al XVII », disp. CCXXXV).
- *GIULIANO MAMBELLI, *Annali delle edizioni dantesche (1473-1929). Contributo ad una bibliografia definitiva* (Bologna, Zanichelli, 1931, pp. x-424, con 46 tavv. f.t.).
- CORRADO RICCI, *L'ultimo rifugio di Dante* (Milano, Hoepli, 1921² [1891¹], pp. 489, con 22 ill. e 17 tavv. f.t. || Nuova ed. con 47 ill., Premessa e Appendice di aggiornamento a cura di EUGENIO CHIARINI, Ravenna, Longo, 1965, pp. VIII-448[-568] ||).
- *LUDWIG VOLKMANN, *Iconografia dantesca. Le rappresentazioni figurative della 'Divina Commedia'*, Trad. it. di GUGLIELMO LOCELLA (Firenze-Venezia 1898, pp. XX-166, con 17 tavv. f.t.).

- KARL WITTE, *Ricerche su Dante* [*Dante Forschungen*, I. Halle, Barthel, 1869, II. Heilbronn, Henninger, 1879; selez.: *Essays on Dante*, London, Duckworth, 1898], 1^a trad. it. (selez.; in append. i *Prolegomeni* all'ed. 1862 de *La Divina Commedia, ricorretta sopra quattro dei piú autorevoli testi a penna*, Berlin, Decker, 1862).

(Volumi di cm. 21 × 15, in broccia)

*

* *

2. « LA NAVICELLA DELL'INGEGNO » STUDI SU DANTE

Collana diretta da MARCO ARIANI

Testimoniare il profondo rinnovamento e l'immenso sviluppo degli studi danteschi negli ultimi anni, in Italia e fuori. Questo l'intento della collana « La navicella dell'ingegno »: con proposte nuove e traduzioni di fondamentali studi prodotti dalla dantistica internazionale, si vuole inquadrare Dante nel piú ampio contesto culturale possibile, quello di un Medioevo rivisto a fondo con occhi nuovi, nutrito dell'eredità classica e cristiana, ma ricco di una propria, inconfondibile temperie culturale, fertile anche di novità per il futuro. Un'attenzione programmatica alle fonti della poesia e del pensiero di Dante: la letteratura e la cultura classica e romanza, le scienze (comprese quelle oggi non piú ritenute tali come l'astrologia e la numerologia), la filosofia, la patristica, la teologia, la mistica e il profetismo, vale a dire i presupposti indispensabili per una comprensione totalizzante dell'ardua opera dantesca. Un particolare interesse viene riservato anche a prospettive inedite, come l'Oriente e il meraviglioso, i sogni, la letteratura delle visioni e dei viaggi nell'oltretomba: l'opera dantesca, insomma, intesa come una vera e propria "enciclopedia" medievale da ricostruire con sondaggi particolari e nondimeno illuminanti la sua inesauribile complessità. La traduzione e la riproposta di saggi fondamentali rimasti ai margini degli studi in Italia tenderà di rivitalizzare certi contatti con la dantistica internazionale (particolarmente quella angloamericana) sempre auspicati ma di fatto poco praticati.

Volumi pubblicati:

1. ALISON MORGAN, *Dante e l'aldilà medievale*, ed. it. a cura di Luca Marcozzi, pp. 328, con 16 pp. di tavv. f.t., 2012.

2. MANLIO PASTORE STOCCHI, *Il lume d'esta stella. Ricerche dantesche*, pp. 272, 2013.
3. MANFRED HARDT, *I numeri nella 'Divina Commedia'*, trad. it. di Beniamino Lazzarin, pp. 328, 2014.
4. BRENDA DEEN SCHILDGEN, *Dante e l'Oriente*, ed. it. a cura di Giuseppe Crimi, pp. 208, con 4 pp. di tavv. f.t., 2016.
5. ROCCO MONTANO, *Dante filosofo e poeta. Nuova edizione rifatta di 'Storia della poesia di Dante'*, a cura di Francesco Bruni, pp. 520, 2016.
6. NICOLÒ MALDINA, « *In pro del mondo* ». *Dante, la predicazione e i generi della letteratura religiosa medievale*, pp. 260, 2017.
7. PIERMARIO VESCOVO, *Il tempo di Dante. Cronologie della 'Commedia'*, pp. 152, 2018.

(Volumi di cm. 24 × 17, in broccia, con copertina a colori plastificata)

*
* *

3. ALTRE PUBBLICAZIONI DANTESCHE

La ricerca dantesca ha dato una forte impronta a tutta l'attività del Centro Pio Rajna, così che questo si è caratterizzato negli anni come un convogliatore di proposte e iniziative, individuali e collettive, approdate a pubblicazioni generalmente realizzate o distribuite dalla Salerno Editrice, quali:

- ENRICO MALATO, *Lo fedele consiglio de la ragione. Studi e ricerche di letteratura italiana*, pp. 584, 1989 (« Studi e Saggi », 10).
- ANDREA MAZZUCCHI, *Tra 'Convivio' e 'Commedia'. Sondaggi di filologia e critica dantesca*, pp. 216 + 24 di tavv. f.t., 2004 (« Studi e Saggi », 34).
- GIANCARLO MAZZACURATI, *L'albero dell'Eden. Dante tra mito e storia*, a cura di Stefano Jossa, pp. xxvi-226, 2007 (« Studi e Saggi », 43).
- NINO BORSELLINO, *Sipario dantesco. Sei scenari della 'Commedia'*, pp. 112, 1991 (« Quaderni di "Filologia e Critica" », viii).
- ENRICO MALATO, *Dante e Guido Cavalcanti. Il dissidio per la 'Vita nuova' e il « disdegno » di Guido*, pp. 196, 2004² (1997¹) (« Quaderni di "Filologia e Critica" », xi).

- CORRADO BOLOGNA, *Il ritorno di Beatrice. Simmetrie dantesche fra 'Vita nuova', 'petrose' e 'Commedia'*, pp. 148, 1998 (« Quaderni di "Filologia e Critica" », XIV).
- PAOLO TROVATO, *Il testo della 'Vita Nuova' e altra filologia dantesca*, pp. 136, 2000 (« Quaderni di "Filologia e Critica" », XV).
- ENRICO MALATO, *Dante*, pp. 432 + 8 di tavv. f.t., 2017⁴ (1999¹) (« Sestante », 1).
- GEORGE BYRON, *La profezia di Dante*, a cura di Francesco Bruni e Loretta Innocenti, pp. 260, 1999 (« Faville », 4).
- HONORÉ DE BALZAC, *I proscritti*, traduzione di Daniela De Agostini, postfazione di Andrea Mazzucchi, pp. 120, 2003 (« Faville », 23).
- GABRIELE D'ANNUNZIO, *Francesca da Rimini*, a cura di Donato Pirovano, pp. 280, 2018 (« Faville », 58).
- DANTE ALIGHIERI, *La Vita nuova e le Rime*, a cura di Andrea Battistini, pp. L-574, 1995 (« I Diamanti »).
- DANTE ALIGHIERI, *Il Convivio*, a cura di Gian Carlo Garfagnini, pp. xxxvi-492, 1998 (« I Diamanti »).
- DANTE ALIGHIERI, *Le Opere latine*, a cura di Leonella Coglievina, Rodney Lokaj, Giancarlo Savino, Introduzione di Manlio Pastore Stocchi, pp. xxviii-988, 2005 (« I Diamanti »).
- DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia - Dizionario della 'Divina Commedia'*, a cura di Enrico Malato, 2 tomi di pp. lii-1036 + xxiv-1104, con 6 tavv. f.t., in custodia, 2018 (« I Diamanti »).
- *Poeti del Dolce stil novo*, a cura di Donato Pirovano, pp. xlviii-800, 2012 (« I Diamanti »).
- *Dante poeta e italiano « legato con amore in un volume ». Manoscritti e antiche stampe della Raccolta di Livio Ambrogio*. Catalogo della Mostra di Roma, Palazzo Incontro, 21 giugno-31 luglio 2011, a cura di Livio Ambrogio, Chiara Concina, Enrico Malato, Andrea Mazzucchi, pp. 352, con 126 pp. di tavv. a colori, 2011 (volume fuori collana; un vol. di cm. 30 × 21, in brossura, con copertina a colori plastificata).
- *L'Inferno' di Dante nelle acqueforti di Domenico Ferrari*, presentazione di Enrico Malato, saggi introduttivi di Lucia Battaglia Ricci e Riccarda Turrina, programma iconografico di Ettore Lombardo, pp. xxx-136 (di cui 96 per i testi e 72 per le tavole), ill., 2015 (volume fuori collana; un vol. di cm. 34,6 × 25,3, in brossura, con sopraccoperta).

- DANTE ALIGHIERI, *Epistole, Ecloge, Questio de situ et forma aque et terrae*, a cura di Manlio Pastore Stocchi, pp. xxvi-286, 2012 (Editrice Antenore, « Medioevo e Umanesimo », 117; distribuz. Salerno Editrice).
- ENRICO MALATO, *Studi su Dante. « Lecturae Dantis », chiose e altre note dantesche*, pp. xviii-790, 2006² (2005¹) (Bertoncello Artigrafiche; distribuz. Salerno Editrice).

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

XI. IL PROGETTO

« AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI »

Avviato nel 2006, il progetto degli *Autografi dei letterati italiani* intende realizzare un censimento delle carte autografe dei principali letterati attivi tra le Origini e la fine del Cinquecento. L'opera è articolata in tre serie divise cronologicamente (*Le Origini e il Trecento; Il Quattrocento; Il Cinquecento*), curate da un'*équipe* di studiosi, per uno sviluppo complessivo di sette tomi.

I tomi sono costituiti da una serie di schede monografiche, redatte da specialisti. Ogni scheda si apre con una ricostruzione della storia dei manoscritti dell'autore (con indicazione delle linee di indagine da seguire per eventuali ampliamenti), seguita da un elenco di tutti gli autografi noti, con sezione autonoma riservata ai postillati, elenco redatto nella forma agile di uno *short-title* e corredato da riferimenti bibliografici essenziali. La scheda è completata da un dossier di immagini, commentato in una *Nota sulla scrittura*: illustrate e ragionate, le riproduzioni intendono mettere in luce i tratti distintivi della grafia dell'autore e tracciarne, laddove possibile, le linee di evoluzione, offrendo uno strumento primario, e dalla funzionalità immediata, per il riconoscimento dell'autografia. Ogni volume, infine, è corredato di ampi indici finali: dei nomi, dei manoscritti, dei postillati.

Così impostata, l'opera è frutto del contributo di storici della letteratura, filologi italiani e romanzi, paleografi, storici della lingua e dell'arte, e presuppone allo stesso tempo una stabile collaborazione tra gli studiosi stessi e le istituzioni preposte alla conservazione dei documenti. L'auspicio è che dal primo passaggio di dissodamento e scoperta, di organizzazione sistematica delle carte d'autore, possa venire uno stimolo a superare la lettura verticale dei materiali, autore per autore, portando l'attenzione al quadro d'insieme. L'analisi degli autografi condotta su un numero elevato di letterati dovrebbe consentire infatti di valicare la dimensione segreta dello scrittoio, come della relativa biblioteca che ne determinava gli orizzonti culturali, e di salire al piano della circolazione allargata delle carte, di ricostruire contesti, di leggere le sodalità che si muovevano sul filo di una corrispondenza, di uno scambio di testi, di un prestito di libri.

Su una prospettiva d'insieme, l'obiettivo degli *Autografi dei letterati italiani* è l'offerta di una mappa per muoversi entro i materiali primi della tradizione e giungere a una lettura ravvicinata delle dinamiche che governarono la cultura e la letteratura italiana nei secoli iniziali e più caratterizzanti della sua storia.

★

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori

MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Comitato Scientifico

GUIDO BALDASSARRI, RENZO BRAGANTINI, GIUSEPPE FRASSO,
ENRICO MALATO, † ARMANDO PETRUCCI, SILVIA RIZZO

[PIANO EDITORIALE]

Le Origini e il Trecento, a cura di Giuseppina Brunetti, Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti, tomo I, pp. xvi-368, 2013; tomo II, in preparazione.

Il Quattrocento, a cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli, Sebastiano Gentile, James Hankins, consulenza paleografica di Teresa De Robertis, tomo I, pp. xvi-488, 2013; tomo II, in preparazione.

Il Cinquecento, a cura di Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, consulenza paleografica di Antonio Ciaralli, tomo I, pp. xxiv-472, 2009; tomo II, pp. xii-428, 2013; tomo III, in preparazione.

(Volumi di cm. 30,5 × 21,5, illustrati, rilegati in piena tela, con sopraccoperta a colori)

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

XII. « LE GRANDI LETTERATURE DIALETTALI D'ITALIA »

Poche grandi letterature di cultura possono esibire, in Europa, accanto alla produzione in lingua, una produzione in dialetto – vale a dire in idiomi regionali alternativi e spesso concorrenti della lingua nazionale – altrettanto ricca e varia di quella che caratterizza la tradizione italiana; probabilmente nessuna può eguagliare il livello qualitativo di questa letteratura dialettale, che a partire dal Cinquecento, cioè da quando si comincia ad acquisire piena consapevolezza dell'“alterità” del dialetto rispetto alla lingua, della sua “subalterità” ma anche capacità di competere con questa, fiorisce rigogliosa in molte regioni d'Italia, dando vita spesso a cospicui filoni locali che esprimono talvolta personalità artistiche di grande rilievo: e basterà ricordare i nomi di Angelo Beolco detto il Ruzzante, pavano; dei napoletani Giulio Cesare Cortese, Filippo Sgruttendio, Giovan Battista Basile, più tardi Salvatore Di Giacomo e Rocco Galdieri, Ferdinando Russo e Raffaele Viviani; dei milanesi Carlo Maria Maggi e Francesco de Lemene, fino a Carlo Porta e oltre; dei veneziani Goldoni e Gozzi, dei siciliani Meli e Pirandello, dei romaneschi Belli e Pascarella e Trilussa, e così via. Nomi di spicco che non di rado scorrono velocemente, ripercorrendo il panorama storico della letteratura italiana, quando non siano del tutto soppressi, e quasi mai vengono messi a fuoco nel contesto ambientale e di tradizione locale in cui è maturata la cultura letteraria di cui sono portatori: così che di essi si acquista una visione individuale e di fatto inautentica, se non deformata, perché svincolata dal quadro culturale in cui la loro opera va a collocarsi.

Il recupero di quest'ultimo sembra dunque non solo un'esigenza prioritaria di una moderna e non banale storiografia letteraria, ma l'unico modo per soddisfare l'esigenza di valorizzare quelle componenti locali della storia culturale d'Italia su cui non a torto, anni fa, richiamava l'attenzione Carlo Dionisotti, nel celebre saggio *Geografia e storia della letteratura italiana* (1949-1951); e l'unico modo per fare correttamente un'opera storiografica, adeguata alle peculiari condizioni della vicenda storica che s'intende ricostruire. E va da sé che non è possibile recuperare al quadro storico della cultura letteraria italiana la fitta tramatura di tradizioni locali, regionali, municipali, che lo distingue, lo nutre, spesso lo vivacizza, se prima non si sia proceduto innanzitutto al censimento e al recupero dei testi, nella gran parte ignoti e impraticabili perfino agli eruditi locali; ma anche, e non secondariamente,

dotato quelli degli strumenti interpretativi necessari per renderli fruibili da un pubblico piú vasto, e insomma per acquisirli stabilmente al patrimonio della cultura nazionale. Partendo naturalmente dai primi e piú antichi documenti non ancora classificabili come *dialettali* in senso proprio, ma spesso piuttosto come *volgari*, ed estendendo la documentazione, al di là dei testi di cosiddetta letteratura dialettale « riflessa » – cioè di letteratura “d’arte”, con dialettalità ricercata –, a quelli di letteratura dialettale « spontanea », prevalentemente « popolare », in cui l’uso del dialetto è appunto « spontaneo », e corrisponde all’unico strumento espressivo del produttore del testo. Ma insieme questi documenti consentono (o possono consentire) la ricostruzione di un quadro storico-linguistico non meno interessante e certo imprescindibile per il quadro storico-letterario.

A questo scopo è stato elaborato il progetto di una serie di antologie di testi riservate per ora a « Le grandi letterature dialettali d’Italia », concepite secondo un disegno unitario già in qualche modo sottoposto a verifica in un Convegno organizzato dal Centro Pio Rajna e svoltosi presso l’Università di Salerno nel novembre 1993, dal titolo *Lingua e dialetto nella tradizione letteraria italiana* [vd. qui, sopra, I, p. 13, e II n. 5, p. 21], che daranno nell’insieme un primo decisivo contributo al soddisfacimento della esigenza sopra indicata. Ogni antologia offrirà un’ampia selezione di testi prevalentemente di letteratura dialettale riflessa, ma con buona presenza anche di testi volgari fortemente venati di dialettismi, di documenti non strettamente letterari, purché significativi nella tradizione dialettale, di esempi di letteratura dialettale spontanea, preceduti da un’ampia introduzione storica e da una bibliografia generale. Ogni autore o capitolo si aprirà con un breve ma denso “medaglione” introduttivo, seguito dalla bibliografia specifica. I testi saranno sempre accompagnati da traduzione letterale e da un commento essenziale a piè di pagina, nonché giustificati in una finale Nota sui testi; mentre una Nota sul dialetto chiarirà i confini linguistici della letteratura esemplificata.

★

[PIANO EDITORIALE]

LA LETTERATURA DIALETTALE PIEMONTESE

LA LETTERATURA DIALETTALE MILANESE/LOMBARDA

LA LETTERATURA DIALETTALE LIGURE

LA LETTERATURA FRIULANA

LA LETTERATURA DIALETTALE VENEZIANA/VENETA
LE LETTERATURE DIALETTALI EMILIANO-ROMAGNOLE
LE LETTERATURE DIALETTALI MARCHIGIANA E UMBRA
LE LETTERATURE DIALETTALI ABRUZZESE E MOLISANA
LA LETTERATURA ROMANESCA
LA LETTERATURA DIALETTALE NAPOLETANA
LA LETTERATURA DIALETTALE PUGLIESE
LA LETTERATURA DIALETTALE CALABRESE
LE LETTERATURE DIALETTALI SICILIANE
LA LETTERATURA IN LINGUA SARDA

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

XIII. ALTRE ATTIVITÀ DI RICERCA E DIDATTICHE

Accanto all'attività istituzionale di organizzazione di grandi convegni internazionali o grandi progetti di ricerca, dalla BiGLI alle Edizioni Nazionali, ecc. (su cui vd. sopra I-XII, pp. 13 sgg.), il Centro Pio Rajna è andato svolgendo negli anni una importante e non di rado impegnativa attività collaterale, spesso collegata alle maggiori ricerche in corso, e di didattica, talvolta finalizzata alla formazione dei giovani ricercatori impegnati in queste ultime; o anche di semplice "promozione culturale", spesso (specialmente a partire dagli anni 2000) in stretta sinergia e collaborazione con la Casa di Dante in Roma, che, nella temporanea indisponibilità di una sede adeguata del Centro Pio Rajna – nei primi anni del nuovo secolo –, ha anche offerto ospitalità nella sede storica propria, il Palazzetto degli Anguillara in Piazza Sidney Sonnino 5.

L'acquisizione di una sede definitiva, nella prestigiosa Villa Altieri in Roma – inaugurata il 27 novembre 2012, alla presenza, tra gli altri, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano –, ha segnato una significativa svolta e un preciso spartiacque. Fino ad allora l'attività del Centro Pio Rajna si era "limitata" a quella delineata qui in apertura, pur con qualche significativo "sconfinamento": si ricordano ad esempio la Giornata celebrativa in onore di Pio Rajna, svoltasi a Sondrio, sua città natale, il 12 ottobre 1998, in occasione della presentazione dell'importante raccolta dei suoi *Scritti di filologia e linguistica italiana e romanza*, in 3 volumi (vd. sopra, p. 41), e specialmente il seminario tenuto a Roma nei giorni 18 e 19 marzo 2005, coordinato dai Proff. Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, con la partecipazione di una ventina di giovani (ma anche meno giovani) studiosi, in cui è stato possibile mettere a fuoco la problematica di tradizione e editoriale di diversi commentatori e commenti anonimi trecenteschi e primo-quattrocenteschi alla *Commedia* (Iacomo della Lana, *Chiose Latine* degli Anonimi Lombardo e Teologo, Guido da Pisa, *Ottimo Commento*, Pietro Alighieri, Alberico da Rosciate, Menghino Mezzani, Benvenuto da Imola, Anonimo Fiorentino). Più di recente, e proprio a ridosso della "svolta" di cui sopra, va segnalata l'organizzazione – in collaborazione con la Casa di Dante in Roma e con la Provincia di Roma, nel giugno-luglio 2011 – di una grande mostra dantesca illustrata dal Catalogo che la descrive: *Dante poeta e italiano «legato con amore in un volume»*. *Mostra di manoscritti e stampe antiche della raccolta di Livio Ambrogio*. Roma, Palaz-

zo *Incontro*, 21 giugno-31 luglio 2011. *Catalogo* (Roma, Salerno Editrice, 2011, pp. 352, con 126 pp. di tavv. a colori f.t.). La Mostra ha consentito non solo di far conoscere l'esistenza di questa raccolta, ma di illustrarla e descriverla nei suoi pezzi piú pregiati, ad uso degli studiosi.

A partire dalla fine del 2012, l'attività del Centro Pio Rajna si è intensificata, grazie all'organizzazione di numerosi eventi di varia natura e diverso impegno. Oltre a ricorrenti presentazioni di libri, di fondamentale importanza è stata l'organizzazione della Giornata celebrativa dei 750 anni della nascita di Dante, il 4 maggio 2015, articolata in due momenti: la mattina, a Roma, presso il Senato della Repubblica, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con interventi di Pietro Grasso, Presidente del Senato, Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Enrico Malato, Presidente del Centro Pio Rajna, il card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura; il pomeriggio (con estensione alla mattina del 5 maggio) a Villa Altieri, presso il Centro Pio Rajna, con un Forum sul tema *Celebrazioni dantesche per i 750 anni dalla nascita di Dante*, occasione per la presentazione di pubblicazioni scientifiche in vista dei Centenari danteschi del 2015-2021. Al Forum è seguito il Convegno internazionale sul tema *Dante fra il Settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il Settecentenario della morte (2021)*, presso la Casa di Dante in Roma e la stessa Villa Altieri, nei giorni 28 settembre-1° ottobre 2015, i cui Atti hanno accolto la documentazione integrale di tutte queste iniziative (vd. sopra, pp. 16, 37-39).

A questa importante serie di eventi si sono affiancati numerosi « Seminari per dottori di ricerca e dottorandi nelle discipline filologiche e linguistiche » (in qualche modo “anticipati” dal seminario dantesco del 2005, di cui sopra), alcune Giornate di studio dedicate a temi specifici e specialmente l'avvio delle « Giornate dottorali del Centro Pio Rajna », sotto la direzione del Prof. Giulio Ferroni (per le quali vd. qui, avanti). Tra i Seminari, vanno ricordati: *Il testo come oggetto materiale: costituzione e interpretazione* (relatori Guido Arbizzoni, Concetta Bianca, Paola Italia, Andrea Mazzucchi), 26-28 settembre 2013; *Lo studio dei temi nella critica letteraria: metodologie ed esempi* (relatori Gloria Buonaguidi, Mario Domenichelli, Roberto Gigliucci, Paolo Orvieto), 30 maggio 2014; *Un'altra commedia di Machiavelli?* (con Pasquale Stoppelli), 18 gennaio 2018; *Laureatus in Urbe*, dedicato a Francesco Petrarca (in collaborazione con Università di Roma Tre e Notre Dame Rome Global Gateway), 25 maggio 2018.

Nel settore delle “giornate speciali” si dovranno ricordare almeno la “Giornata gaddiana” in occasione dell'anniversario della pubblicazione del vol. *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (con interventi di Andrea Cortel-

lessa, Giulio Ferroni, Giorgio Patrizi, Giorgio Pinotti), 20 novembre 2017, e la Giornata in ricordo di Giacomo Debenedetti: *Il tempo della critica. Giacomo Debenedetti a 50 anni dalla morte* (con interventi di Alfonso Berardinelli, Giulio Ferroni, Biancamaria Frabotta, Raffaele Manica, Gabriele Pedullà), 29 novembre 2017.

Ma sono in particolare le « Giornate dottorali » a contraddistinguere il nuovo corso delle attività didattiche del Centro Pio Rajna, organizzate secondo il seguente documento programmatico:

GIORNATE DOTTORALI DEL CENTRO PIO RAJNA

Nel febbraio del 2018 il Centro Pio Rajna ha dato avvio a seminari riservati a dottorandi o dottori di ricerca dei settori scientifici di sua pertinenza (lingua, letteratura, filologia italiane). Tali seminari, per cui è prevista una cadenza semestrale (febbraio e novembre), sono dedicati alternativamente a un argomento di natura tematica e uno di natura metodologica. Luogo di svolgimento è la sede del Centro, Villa Altieri in Roma.

Il Comitato organizzatore è composto dai proff. Enrico Malato, Giulio Ferroni (coordinatore), Andrea Mazzucchi, Marco Cursi, Luca Marcozzi, Roberto Rea, Emilio Russo, Pasquale Stoppelli. La segreteria organizzativa è affidata alla dott.ssa Elisabetta Albano.

Lo schema prevede che i lavori siano introdotti da una lezione magistrale di uno studioso di provata competenza sull'argomento in oggetto e proseguano con comunicazioni dei partecipanti su loro ricerche in corso. Alla fine di ogni comunicazione segue ampia discussione dei partecipanti con i membri del Comitato organizzatore. Per ogni seminario il Comitato organizzatore seleziona dodici dottorandi o dottori di ricerca tra coloro che hanno presentato domanda di partecipazione, con l'obiettivo di mettere a confronto in un'occasione di alta specializzazione i giovani studiosi italiani e stranieri più promettenti. Le relazioni più significative saranno proposte dal Centro ai comitati scientifici di varie riviste per la pubblicazione.

Il primo seminario (22-23 febbraio 2018) è stato dedicato al tema delle *Metamorfosi*, con lezione introduttiva di Guido Paduano (Università di Pisa). Il secondo seminario (22-23 novembre 2018) ha avuto come oggetto *Testi e editori*, con lezione introduttiva di Pasquale Stoppelli (Sapienza Università di Roma). L'argomento del terzo seminario (28 febbraio-1° marzo 2019) è stato *Geografia e storia della letteratura italiana dalle origini alla contemporaneità*, con lezioni introduttive di Giulio Ferroni (Sapienza Università di Roma) e Luciano Formisano (Università di Bologna). Nel novembre 2019 si svolgerà il quarto appuntamento sul tema *Testi letterari italiani in movimento. Le opere a redazioni plurime*.

Le «Giornate dottorali del Centro Pio Rajna» costituiscono ormai un appuntamento importante e prestigioso per gli studiosi in formazione, come confermano l'alto numero delle domande di partecipazione e la qualità degli interventi presentati. Il Centro prevede di rafforzare nel tempo la sua funzione e di proporsi sempre più come luogo di alta formazione per le nuove generazioni di studiosi nell'ambito delle discipline linguistiche, filologiche e letterarie italiane.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA

XIV. GESTIONE DELLA BIBLIOTECA

L'acquisizione della sede definitiva del Centro Pio Rajna consente di avviare a soluzione l'annoso problema della Biblioteca, rimasto a lungo sospeso e bruciante. Il Centro Pio Rajna dispone di una cospicua Biblioteca, come sopra descritta:

- Fondo librario di oltre 25.000 volumi (inclusi manoscritti e facsimili di antichi codici), con circa 600 periodici e circa 4000 opuscoli ed estratti, integrato da archivi di carte manoscritte di varia provenienza;
- Fototeca di circa 1000 diapositive e fotografie di documenti d'archivio e d'arte;
- Filmoteca di circa 1000 microfilm di manoscritti, stampe e documenti antichi;
- Discoteca di circa 600 DVD, con la riproduzione digitale di gran parte dei microfilm.

Il nucleo primario della Biblioteca è costituito dalla biblioteca personale del Socio « promotore » Prof. Enrico Malato, di cui è stata fatta formale cessione al Centro, con atto del Notaio Prof. Gennaro Mariconda del 25 settembre 2012. In forza di tale convenzione, l'intero patrimonio bibliografico del donatore, consistente in circa 20.000 libri, opuscoli, carte varie, ecc., è stato ceduto alla Biblioteca del Centro, con diritto a trattenere presso di sé, vita natural durante, un nucleo di qualche migliaio di pezzi, legati alle ricerche in corso, soprattutto in tema dantesco. La parte più consistente di tale patrimonio – già in parte trasferita a partire dal 2005 – è costituita da testi della tradizione letteraria italiana, testi classici e incidentalmente di altre letterature, in edizioni moderne e antiche, letteratura critica, con settori più o meno ampi riservati ad aree disciplinari complementari: linguistica e filologia, storia della lingua italiana, storia generale antica e moderna, storia del pensiero e storia dell'arte, con particolare attenzione all'età medievale, opere di consultazione, quali vocabolari, repertori, enciclopedie. Tale settore costituisce un « Fondo Enrico Malato » (1).

A questo blocco altri se ne aggiungono: un « Fondo BiGLI » (2), costituito da parte dei libri pervenuti con finalità di schedatura nella « Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana » (vd. sopra, vii, pp. 71-73); nonché altri nuclei bibliografici, frutto di donazione degli studiosi che li hanno costituiti o dei familiari, dopo la loro scomparsa. In ordine di arrivo: 3) « Fondo Ugo Carratello », latinista dell'Università di Viterbo, per-

venuto al Centro nel 2000, consistente in circa 1500 pezzi, specializzato nel settore classicistico; 4) « Fondo Giorgio Fulco », italianista dell'Università di Napoli « Federico II », pervenuto al Centro nel 2008, consistente in circa 1400 pezzi, specializzato nel settore italianistico (integrato da un prezioso cospicuo archivio di « Carte Fulco », che accoglie manoscritti di lavori incompiuti, note e appunti di ricerca, trascrizioni di antiche carte e documenti di vario tipo messi insieme dallo studioso scomparso); 5) « Fondo Franco-Lucio Schiavetto », medievista dell'Università di Roma « Sapienza », pervenuto al Centro nel novembre 2010, consistente in circa 1800 pezzi, specializzato nel settore medievistico; 6) « Fondo Claudio Strinati », Dirigente generale del Ministero per i beni e le attività culturali, storico dell'arte, che ha promesso (ottobre 2012), di far dono alla Biblioteca del Centro di un nucleo di circa 3000 pezzi, cui altri potranno aggiungersi, specializzato nel settore storico-artistico; ed è annunciato: 7) « Fondo Eugenio Ragni », italianista dell'Università di Roma Tre, che promette il settore riservato alla critica letteraria della propria biblioteca. Per altro, da anni è in atto una stretta sinergia fra il Centro Pio Rajna e la CASA DI DANTE IN ROMA, che dispone, dalla fondazione, di una preziosa Biblioteca specializzata nel settore dantesco – lascito del fondatore, Sydney Sonnino –, con voci bibliografiche anche antiche o molto antiche e di rara o rarissima reperibilità.

L'insediamento nella nuova sede di Villa Altieri, con la disponibilità di spazi adeguati e scaffalature e attrezzature idonee alla migliore fruibilità del materiale bibliografico disponibile, ha reso possibile una più agevole frequentazione della Biblioteca. L'apertura al pubblico osserva i seguenti orari: lunedì-mercoledì e venerdì 9,30-14,00; giovedì 9,30-16,00.

STATUTO

DEL

CENTRO PIO RAJNA

CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA,
LINGUISTICA E FILOLOGICA

ART. 1 - *Costituzione, sede, scopi e patrimonio.*

È costituito, con sede in Roma, il « Centro Pio Rajna. Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica », in forma abbreviata « Centro Pio Rajna », con lo scopo di promuovere iniziative per lo sviluppo della ricerca scientifica nei settori d'interesse del Centro e la diffusione della cultura umanistica, anche attraverso scambi socio-culturali in Italia e con l'estero.

Il « Centro Pio Rajna » è un'associazione culturale senza fini di lucro e non ha alcun carattere politico.

In adempimento di questo fine istituzionale l'attività del Centro si orienterà di preferenza nelle seguenti direzioni:

- 1) ricognizione e inventariazione di testi letterari più e meno noti, nonché di documenti di interesse letterario o linguistico, antichi e moderni.
- 2) Recupero, restauro e interpretazione di testi e documenti.
- 3) Edizioni di testi.
- 4) Ricostruzione e documentazione di eventi e momenti storici delle lingue, antiche e moderne, anche indipendentemente dalle testimonianze letterarie disponibili.
- 5) Didattica delle metodologie della ricerca letteraria, linguistica e filologica, nonché delle discipline complementari, codicologia, paleografia, archivistica e diplomatica, metricologia, stilistica, ecc., anche con impiego delle moderne tecniche di analisi.

Altri settori di attività potranno essere definiti dall'Assemblea Generale.

Il patrimonio dell'associazione è costituito dai beni che essa ha acquisito all'atto della fondazione o pervenuti successivamente, a qualsiasi titolo giuridico, da chiunque abbia avuto o abbia interesse a sostenerne l'attività. I suoi redditi sono costituiti dai contributi pubblici o di privati e dai versamenti dei Soci, nonché da eventuali proventi delle conferenze e di altre manifestazioni, o di pubblicazioni, e simili.

ART. 2 - *Promotori.*

I promotori sono coloro che hanno sottoscritto l'atto costitutivo del « Centro Pio Rajna » e sono membri di diritto del Consiglio Direttivo. È

equiparato ai Soci promotori, con estensione della qualità di membro di diritto del Consiglio Direttivo, chi per effetto di specifica convenzione con il « Centro Pio Rajna », approvata dall'Assemblea Generale dei Soci, abbia acquisito tale titolo in corrispondenza di un eccezionale beneficio concesso al Centro.

Potranno aderire al « Centro Pio Rajna » docenti universitari, insegnanti, studiosi o semplicemente cultori della disciplina oggetto degli interessi del Centro, che verranno ammessi con il voto unanime dei membri del Consiglio Direttivo e con l'impegno di partecipare alla vita del « Centro Pio Rajna », nonché di dare comunque un contributo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per il raggiungimento dei suoi scopi.

Gli ammessi possono perdere la loro qualità di aderenti al « Centro Pio Rajna » per rinuncia o per decisione dell'Assemblea, che con la maggioranza assoluta dei suoi membri si pronuncia per la sospensione o l'esclusione del singolo quando questi non adempia agli impegni assunti nei confronti del Centro, oppure per comportamento scorretto o lesivo degli interessi del Centro, o per altri gravi motivi per i quali sia giudicata inammissibile la sua permanenza nel « Centro Pio Rajna ».

La delibera assembleare non è necessaria e la decadenza è automatica in caso di mancato pagamento della quota annuale per due annualità consecutive.

ART. 3 - Organi di gestione.

Gli organi di gestione del « Centro Pio Rajna » sono i seguenti:

- Assemblea Generale;
- Presidente;
- Consiglio Direttivo;
- Revisore Unico.

ART. 4 - Assemblea Generale.

L'Assemblea Generale può essere ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, previa delibera del Consiglio Direttivo, entro il mese di marzo di ogni anno per l'approvazione del bilancio.

L'Assemblea ordinaria discute, decide ed approva a maggioranza il consuntivo e la relazione tecnico-morale-finanziaria della gestione del « Centro Pio Rajna », nonché il preventivo ed il programma allegato. Essa procede inoltre, nei casi previsti dall'art. 7 del presente Statuto, alla nomina dei membri del Consiglio Direttivo che integrano quelli appartenenti di diritto in quanto Promotori.

L'Assemblea straordinaria è convocata per le modifiche dello Statuto sociale e delibera validamente con la maggioranza degli aventi diritto di voto.

L'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è convocata, anche fuori dalla sede del Centro, dal Presidente tutte le volte che lo ritenga necessario o che sia richiesto da almeno 1/10 (un decimo) dei suoi membri, mediante avviso da inviarsi agli associati almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza e mediante affissione presso la sede sociale.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del « Centro Pio Rajna » e redige un verbale delle sue riunioni, a cura di un Segretario designato di volta in volta all'inizio dei lavori. Nelle riunioni dell'Assemblea ogni partecipante non può avere più di due deleghe. Non sono ammesse deleghe a terzi estranei al Centro.

ART. 5 - Presidente.

Il Presidente del « Centro Pio Rajna » convoca e presiede l'Assemblea Generale, ordinaria e straordinaria, e il Consiglio Direttivo.

Il Presidente è nominato inizialmente, all'atto della costituzione del « Centro Pio Rajna », dai Promotori e successivamente dal Consiglio Direttivo e dura in carica cinque anni.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del « Centro Pio Rajna » e lo rappresenta validamente di fronte a qualsiasi terzo in giudizio.

ART. 6 - Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è composto inizialmente da quattro membri, compreso il Presidente, e potrà essere successivamente incrementato, fermi rimanendo i limiti di legge, quando gli aderenti al « Centro Pio Rajna » avranno superato il numero di cinquanta. Il numero dei membri elettivi del Consiglio Direttivo, fermi rimanendo i limiti di legge, dovrà comunque essere non inferiore a quello dei membri di diritto previsti dall'art. 2, comma 1, del presente Statuto.

I membri elettivi del Consiglio Direttivo, nominati dall'Assemblea Generale, durano in carica cinque anni.

In caso di vacanze durante il quinquennio, fino alla metà del numero degli eletti, il Consiglio può cooptare i sostituti, che durano in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio stesso. Qualora vengano a mancare più della metà dei Consiglieri eletti, l'intero Consiglio decade e il Presidente convoca l'Assemblea Generale per l'elezione del nuovo Consiglio, che deve aver luogo entro due mesi.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i propri membri il Presidente del « Centro Pio Rajna ».

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

ART. 7 - Competenze del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è convocato, per iniziativa del Presidente, almeno due volte l'anno.

Il Consiglio Direttivo coadiuva il Presidente ed eventualmente il Direttore Amministrativo nella direzione del « Centro Pio Rajna ». Sono di sua competenza le seguenti attribuzioni, qui indicate tuttavia a titolo indicativo e non tassativo:

- a) predisporre il programma dell'attività del Centro da portare all'approvazione dell'Assemblea Generale e curarne successivamente l'attuazione;
- b) amministrare il patrimonio del Centro;
- c) redigere, eventualmente con l'ausilio del Direttore Amministrativo, il consuntivo e la relazione tecnico-morale-finanziaria, nonché il preventivo e il programma allegato;
- d) curare i regolamenti del Centro;
- e) curare l'organizzazione generale del Centro;
- f) studiare tutte le proposte e prendere tutte le iniziative che giudichi convenienti per la salvaguardia degli interessi del Centro;
- g) deliberare su ogni altra gestione relativa alla attività del Centro;
- h) approvare, con votazione unanime, le domande o le proposte di adesione al « Centro Pio Rajna ».

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono vincolanti per tutti gli aderenti al « Centro Pio Rajna ».

ART. 8. - Direttore Amministrativo. Vicepresidente.

Il Consiglio Direttivo può nominare, tra i suoi componenti, su proposta del Presidente, un Direttore Amministrativo, che dura in carica fino alla scadenza del mandato di Consigliere, oppure fino alle sue dimissioni o revoca.

Il Direttore Amministrativo sovrintende a tutta la gestione amministrativa del Centro, in stretta collaborazione con il Presidente.

Il Consiglio Direttivo può nominare, tra i suoi componenti, su proposta del Presidente, un Vicepresidente, con funzioni e poteri specificati nella

delibera di nomina. Il Vicepresidente dura in carica fino alla scadenza del mandato di Consigliere, o fino alle sue dimissioni o revoca, e può avere il rinnovo dell'incarico.

Al Vicepresidente o al Direttore Amministrativo, nell'ordine, compete, in caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza giuridica del « Centro Pio Rajna ».

ART. 9 - *Comitato Scientifico.*

Il Consiglio Direttivo può chiedere all'Assemblea Generale la costituzione di un Comitato Scientifico, con i seguenti incarichi:

a) studiare le iniziative del Centro nella prospettiva di breve, medio e lungo periodo;

b) proporre la formazione di gruppi ristretti di lavoro, aperti anche a specialisti esterni, per la realizzazione di particolari ricerche o lo svolgimento di attività per le quali sia raccomandabile tale modalità di gestione;

c) collaborare con il Consiglio Direttivo nella formulazione del programma annuale da sottoporre in via preventiva all'approvazione dell'Assemblea Generale.

I membri del Comitato Scientifico, che ha la funzione di organo consultivo, durano in carica tre anni.

Il Comitato Scientifico nomina, a maggioranza assoluta dei suoi membri, un Direttore, che ne coordina l'attività e resta in carica per un anno, ed è rieleggibile.

D'intesa con il Consiglio Direttivo, il Comitato Scientifico potrà costituire piccoli gruppi di ricerca, ciascuno con un proprio coordinatore, delegati allo svolgimento di particolari attività, specificamente dettagliate nell'atto di delega. In tali casi, l'attività del gruppo di ricerca si svolge in stretta sintonia con il Direttore del Comitato e con il Consiglio Direttivo.

Le riunioni del Comitato Scientifico e dei gruppi di ricerca potranno tenersi anche fuori della Sede Sociale, e i risultati della sua attività dovranno essere comunicati al Consiglio Direttivo.

ART. 10 - *Attività del « Centro Pio Rajna ».*

Orientata nelle direzioni indicate nell'art. 1, potrà esplicarsi come segue:

a) organizzazione diretta di programmi di ricerca, sui temi indicati dall'Assemblea Generale e approvati, per le implicazioni finanziarie, dal Consiglio Direttivo;

b) incentivazione o sostegno di ricerche di terzi (persone fisiche, gruppi o enti), anche attraverso la concessione di finanziamenti, borse di studio o altre forme di sussidio stabiliti come sub a);

c) organizzazione di convegni, conferenze, seminari o altre iniziative cul-

turali idonee alla più ampia conoscenza e all'approfondimento delle problematiche connesse alla materia oggetto dell'attività del Centro;

d) istituzione di premi, finalizzati come sub c);

e) pubblicazione dei risultati delle ricerche e di ogni altra attività del Centro che appaia meritevole di comunicazione;

f) pubblicazione di un bollettino periodico con una rubrica di "informazioni" delle attività del Centro.

ART. 11 - Revisore Unico.

La revisione della gestione amministrativa e contabile dell'Associazione è effettuata da un Revisore, di idonea professionalità, designato dall'Assemblea Generale.

Il Revisore dura in carica tre anni e cura il controllo della regolarità degli atti amministrativi. Prepara le conseguenti relazioni sui bilanci di previsione e consuntivo. È rieleggibile.

ART. 12 - Rimborsi spese.

I membri degli organi collegiali potranno ricevere, per ogni riunione degli organi di appartenenza, un gettone di presenza, oltre all'ospitalità e al rimborso delle spese di viaggio, entro i limiti prestabiliti dal Consiglio Direttivo, nel caso di convocazione fuori della sede di residenza.

ART. 13 - Esercizio finanziario.

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita della associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non sia imposta dalla legge.

ART. 14 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio.

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci che ne nomina il liquidatore; in tale caso il patrimonio dovrà essere devoluto, secondo le previsioni della legislazione vigente, ad enti svolgenti attività simili o aventi fini di pubblica utilità, su proposta del Consiglio Direttivo.

ART. 15 - Disposizione di rinvio.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa riferimento alla legge vigente.

SOMMARIO

CENTRO PIO RAJNA. CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA. – ORGANI DIRETTIVI E DI CONSULEN- ZA SCIENTIFICA	7
IL « CENTRO PIO RAJNA »	9
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. I. CONVEGNI	13
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. II. PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DEI CONVEGNI E DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE	17
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. III. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 1. IL PROGETTO « CENSIMENTO E EDIZIONE DEI COM- MENTI DANTESCHI »	43
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. IV. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 2. L'EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI DANTESCHI	49
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. V. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 3. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI NICCOLÒ MACHIAVELLI	59
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. VI. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI. 4. L'EDIZIONE NAZIONALE DELLE OPERE DI PIETRO ARETINO	65
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. VII. LA « BIBLIOGRAFIA GENERA- LE DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA » (BIGLI)	71
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. VIII. I PERIODICI: 1. « RIVISTA DI STUDI DANTESCHI »; 2. « BOLLETTINO DEL CENTRO PIO RAJNA »; 3. « FILOGIA E CRITICA »	74
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. IX. IL PROGETTO « NUOVA EDIZIONE COMMENTATA DELLE OPERE DI DANTE »	80
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. X. LA « BIBLIOTECA STORICA DANTESCA » E ALTRE PUBBLICAZIONI DANTESCHE	85
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. XI. IL PROGETTO « AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI »	92
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. XII. « LE GRANDI LETTERATU- RE DIALETTALI D'ITALIA »	94

LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. XIII. ALTRE ATTIVITÀ DI RICERCA E DIDATTICHE	97
LE INIZIATIVE DEL CENTRO PIO RAJNA. XIV. GESTIONE DELLA BIBLIOTECA	101
STATUTO DEL CENTRO PIO RAJNA	103

FINITO DI STAMPARE
PRESSO PAPERGRAF.IT/BERTONCELLO
IN PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
A CURA DEL CENTRO PIO RAJNA
NEL MESE DI APRILE 2019